MERCOLEDÌ 12 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°85 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30412
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL REPORTAGE

Le paure degli operai Wärtsilä nei reparti ormai semivuoti

CODAGNONE E D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11



LA TRIESTINA MODEFINANCE

Siccità, incendi e bombe d'acqua L'azienda valuta i rischi climatici

DELL'OLIO / A PAG. 16



GOVERNO

TRATTATIVE FRA ALLEATI

Tensione sulle nomine Presidenza Enel Scaroni in pole



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sperava di poter salire sul suo aereo per Washington, nel tardo pomeriggio di ieri, con un accordo di governo già chiuso sulle nomine nelle partecipate di Stato. Niente da fare. **CAPURSO** / A PAG. 2 E 3

REGIONE

LA SQUADRA FVG

Al via i confronti sulla nuova giunta Per i leghisti dimissioni dall'aula



Massimiliano Fedriga dice no al manuale Cencelli. E Matteo Salvini, per la Lega, rimarca il principio: gli assessori lascino il posto in Consiglio ai non eletti. Sono le certezze del primo giorno di confronti sulla giunta. **BALLICO** / ALLE PAG. 8 E 9



Bolle a Trieste: «Porto la bellezza della danza»

FOTO FRANCESCO PRANDONI

TOLUSSO / A PAG. 30 E 31

TRIESTE. L'INDAGINE DELLA PROCURA

Molestie al ricreatorio Educatore sospeso

L'uomo è accusato di atti a sfondo sessuale
Vittime quattro ragazzine di tredici anni

TALLANDINI E SELENI / A PAG. 20 E 21

IL CASO / A PAG. 22

Statua e quadro dedicati alla Madonna lasciati in strada



IMPIANTI **GRECO** / A PAG. 23

La cittadella dello sport Samer Cantiere al via dopo quattro anni

IL BILANCIO / PAG.24

Agenzia portuale In aumento nel 2022 fatturato e produttività

CONTENZIOSO / A PAG. 27

Noghere, all'asta il capannone per un milione Ma va svuotato



L'APPUNTAMENTO

Tornano a sbocciare gli Horti Tergestini



BRUSAFERRO / A PAG. 24

IL CASO

Arriva la pizza con i grilli tostati



TONERO / A PAG. 25

I nodi della politica

Le nomine di Meloni

Alta tensione tra alleati, la presidente tiene duro su Cingolani a Leonardo Scaroni verso la presidenza Enel, in extremis rispunta l'ipotesi Cattaneo

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sperava di poter salire sul suo aereo per Washington, nel tardo pomeriggio di ieri, con un accordo di governo già chiuso sulle nomine nelle grandi partecipate di Stato. Niente da fare. Quando è notte e Giorgetti sta ormai sorvolando l'Atlantico, nessuno a palazzo Chigi si arrischia ancora a dire: «È fatta». Semmai l'intesa è «a un passo», si conta di chiudere tutto «entro 24 ore» e, quindi, si continua a trattare. Perché è il primo pacchetto di poltrone, quelle più pesanti, che comprendono amministratori delegati e presidenti delle aziende partecipate di "prima fascia": Eni, Enel, Leonardo, Poste e Terna. E nessuno tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, vuole uscirne sconfitto.

La premier vorrebbe incassato tutto. Vuole le riconferme di Claudio Descalzi all'Eni e di Matteo Del Fante a Poste, che lei considerava blindati prima ancora del fischio d'inizio della partita, ma soprattutto resiste il nome dell'ex ministro Roberto Cingolani come nuovo amministratore delegato di Leonardo. Intorno a lui, per settimane, si sono adombrati problemi con gli alleati, con i membri del suo stesso partito, con chi guarda agli equilibri interni all'azienda, ma Meloni ha tirato dritto. «Decido io».

RICARDO MOLINARI
CAPOGRUPPO LEGA ALLA CAMERA

> Sarebbe bizzarro che fosse un solo partito a indicare i nomi a discapito degli altri

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE

> Conta la competenza non l'appartenenza perché tutto il Paese si misurerà dalla sfida del Pnrr

Come ha fatto anche per Terna, dove dovrebbe andare Giuseppina Di Foggia, la «donna alla guida di una grande azienda», promessa dalla premier lo scorso 8 marzo. L'unico nome su cui c'è una fibrillazione finale è quello di Stefano Donnarumma, attuale ad di Terna, che la premier avrebbe voluto alla guida proprio di Enel, ma che sembra sul punto di saltare. Anche sul suo profilo si sono affastellati trasversali dubbi e perplessità. Per un attimo, in serata, torna così una voce che gli vedrebbe preferito Flavio Cattaneo, vicino a Salvini. C'è chi, nelle file della maggioranza, non crede al cedimento della premier. Tutti sono convinti del suo soliloquio. Eppure, «sarebbe bizzarro che fosse un solo partito ad indicare i nomi a discapito degli altri», avvertiva già in mattinata il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari. Poco dopo Matteo Salvini - nella parte del poliziotto buono - rassicura tutti sul clima «idilliaco» con Meloni, ma intanto l'avvertimento di Molinari a palazzo Chigi, lanciato in accordo con i vertici del partito, è stato lanciato. Con l'obiettivo di non lasciare alla premier potere di vita e di morte anche sui nomi che Lega e Forza Italia propongono per le loro caselle. Quelle rimaste, dei presidenti, spartite in questo modo: 2 a FdI, 2 a Lega, 1 a Forza Italia.

Per Leonardo, resta in pole il generale della Guardia di finanza Giuseppe Zafarana, ma nelle ultime ore circola anche il nome, vicino a Meloni, dell'ambasciatore Stefano Pontecorvo. Il partito di Berlusconi, che al tavolo delle trattative si è seduto con Antonio Tajani e Gianni Letta, riesce a strappare il nome di Paolo Scaroni per la presidenza dell'Enel, nonostante il muro iniziale di FdI. La Lega punta invece tutto sull'Eni, ma con grande scorno di Salvini i nomi proposti fin qui hanno ricevuto un veto da Meloni: «Non sono profili all'altezza». Dal leghista Alfredo Becchetti all'europarlamentare Antonio Rinaldi. Anche da qui, forse, arriva la spinta di Salvini su Cattaneo. Fosse anche la presidenza dell'Eni, pur di non uscirne sconfitto. —

In lizza


Stefano Donnarumma, ad di Terna, è favorito per la nomina alla guida di Enel


Matteo Del Fante va verso la riconferma nell'incarico di amministratore delegato di Poste


Roberto Cingolani, già ministro del governo Draghi, potrebbe assumere la guida di Leonardo

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Digitale, energia e infrastrutture i colossi di Stato casseforti del Pnrr

Il controllo delle partecipate reso ancora più strategico dal tesoro dei fondi Ue

Il ruolo delle «Sei sorelle», i grandi gruppi pubblici di prima fascia controllati dallo Stato, è strategico: lo è stato sino ad ora nell'avanzamento del Pnrr e lo è altrettanto per la sua implementazione legata ai fondi aggiuntivi del REpowerEu che garantirà all'Italia molti miliardi di euro di fondi aggiuntivi per rafforzare la nostra autonomia sul fronte dell'energia. Per questo confermare alla guida di Eni o Poste manager che sino ad oggi «hanno fatto bene» (Meloni dixit) ha la sua importanza. Così come lo ha piazzare persone di fiducia negli altri gruppi nel momento in ci si vorrà affidare a Enel, piuttosto che a Leonardo o Terna che ne hanno tutte le capacità sia tecniche che gestionali - i fondi che non si riescono a spendere a cuasa dei ritardi accumulati da altri progetti.

ENEL

Valgono in tutto quasi 4 miliardi i progetti assegnati all'Enel nell'ambito del Pnrr per lo più concentrati nella missione relativa alla «Rivoluzione verde e transizione ecologica». Di questi 3,5 miliardi riguardano investimenti sulle nuove reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sul fronte della resilienza agli eventi climatici estremi. Con 190 milioni di euro viene invece finanziato l'ampliamento della fabbrica di pannelli fotovoltaici di Catania. Altri 130 milioni serviranno a sviluppare progetti per la produzione di idrogeno verde, a cui si aggiungono una serie di gare vinte in Puglia, Calabria e Liguria. Quanto al REpowerEu Enel, oltre nuovi investimenti su reti di distribuzione e filiera industriale fotovoltaica, ha proposto al governo che li deve vagliare investimenti sulle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica e sulle batterie.

ENI

Fino ad oggi il ruolo dell'Eni nell'ambito del Pnrr è stato marginale: il gruppo guidato da Descalzi, infatti, partecipa solamente ad una serie di progetti nell'ambito della ricerca e sviluppo di tecnologie innovative assieme a università e centri ricerca. Il salto di qualità, ora, Eni lo potrebbe fare sfruttando miliardi del REpowrEu ed aumentando il proprio impegno sul fronte dello sviluppo dei biocarburanti, col sito di Gela destinato ad aumentare la propria capacità, e sul fronte della cattura della Co2 sfruttando i giacimenti esauriti di gas dell'Adriatico.

LE PROTAGONISTE


Enel è uno dei big mondiale del settore elettrico, conta oltre 66mila dipendenti e nel 2022 ha fatturato 140 miliardi


Eni opera nei settori del petrolio, gas e chimica, è presente in 62 paesi con 32mila dipendenti , fatturando 132 miliardi


Leonardo opera nei settori difesa, aerospazio e sicurezza, ha 50mila occupati e fattura 14,7 miliardi


Terna gestisce 74mila km di linee elettriche e 26 connessioni con l'estero, nel 2021 ha fatturato 2,6 miliardi


Poste Italiane è il più grande gruppo italiano per occupazione con oltre 120mila addetti. Fatturato 2022: 11,89 miliardi


Fs ha chiuso il 2022 con 13,7 miliardi di ricavi. Alla controllata Rfi fanno capo 24,3 miliardi di fondi del Pnrr

LEONARDO

La più contesa delle società interessate dal ricambio dei vertici gioca un ruolo importante soprattutto nel campo della digitalizzazione del Paese. Leonardo, assieme a Tim, Cdp e Sogei ha infatti dato vita al «Polo strategico nazionale» per dotare la Pubblica amministrazione di tecnologie e infrastrutture cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. Il nuovo Cloud nazionale, nell'ambito di un piano che nel complesso vale 3 miliardi, è destinato a ospitare dati e servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle aziende sanitarie locali e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni oltre i 250mila abitanti). Inoltre, Leonardo, ha avanzato proposte che toccano sette diversi ambiti del Pnrr, dal monitoraggio globale di infrastrutture viarie e ambiente, ai progetti sulle smart Cities, a sanità, digitalizzazione della Pa, logistica, spazio, istruzione, ricerca.

TERNA

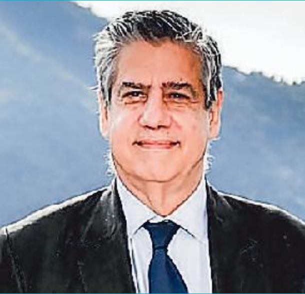
Sono tre i progetti, valore complessivo circa 1 miliardo di euro, che il gestore della rete elettrica nazionale ha proposto al governo per potenziare l'efficienza e la resilienza del nostro sistema di distribuzione dell'energia. Terna, in particolare, punta a realizzare il «Ramo est» del Tyrrhenian Link che collega Campania e Sicilia e migliorare l'integrazione tra le varie zone di mercato ed utilizzare in maniera più efficiente i flussi di energia provenienti da fonti rinnovabili. Quindi verrà potenziato dell'elettrodotto fra Sardegna, Corsica e Toscana (Sa.Co.I.3) e ci sarà il raddoppio, dagli attuali 600 a 1200 megawatt di potenza, dell'attuale collegamento tra Italia e Montenegro.

POSTE

Da Poste Italiane passa uno dei progetti più rilevanti nel campo della transizione digitale e dei nuovi servizi ai cittadini. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante contribuisce infatti al Piano nazionale di ripresa e resilienza con circa 7.000 uffici postali situati nei comuni più piccoli sotto i 15 mila abitanti, nei quali saranno aperti sportelli unici per l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione, e


Giuseppina Di Foggia, ad di Nokia Italia, è la candidata di Giorgia Meloni per Terna


Paolo Scaroni, manager del Milan e di Rothschild, è in corsa per la presidenza di Enel


Per Stefano Pontecorvo, ex ambasciatore in Afghanistan, ipotesi presidenza di Leonardo

con una rete di oltre 250 aree di coworking su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa fa parte del maxi progetto «Polis» che prevede investimenti complessivi di 1,12 miliardi, di cui 320 milioni a carico di Poste. I cittadini potranno richiedere certificati anagrafici, carte d'identità e passaporti, codice fiscale, certificati previdenziali e giudiziari e numerosi altri servizi che si aggiungono a quelli postali, finanziari, logistici, assicurativi e di telecomunicazioni.

GRUPPO FS

Le Ferrovie non fanno parte di questa tornata di nomine, perché l'ad Luigi Ferraris scade solo fra un anno. Da rinnovare ci sono però i vertici di Rfi e Trenitalia, poltrone considerate di seconda fila ma comunque molto ambite per effetto dei maxi investimenti previsti in questo campo dal Pnrr. Ad oggi a Rete Ferroviaria Italiana, in particolare, fanno capo ben 24,3 miliardi di opere, pari all'11% dell'intero Pnrr italiano. A fine 2022 erano previste 3 milestones europee tutte raggiunte dal Gruppo. Riguardavano l'affidamento lavori Napoli-Bari per un valore di 370 milioni e quello dei lavori per estendere il sistema di gestione e controllo del traffico ferroviario Ertms (3,27 miliardi) e dei lavori Palermo-Catania per un valore di 1,21 miliardi di euro. A queste, si aggiungono 3 milestones «national» e 5 target «national» quantitativi, anch'essi tutti raggiunti. —

IL RETROSCENA

I consigli di Descalzi alla premier per tenere unite energia e difesa

Le trattative a Palazzo Chigi andate avanti fino a notte fonda e non ancora chiuse
L'amministratore delegato di Eni il vero regista di queste nomine di Stato

Ilario Lombardo / ROMA

Per dire del caos: poco prima della mezzanotte l'incertezza è tale che due fonti diverse davano due nomi diversi per la stessa poltrona di amministratore delegato di Enel. Una, Stefano Donnarumma, come da volontà di Giorgia Meloni. L'altra, Flavio Cattaneo, pluri-sponsorizzato ma mai digerito fino in fondo dalla premier.

Le trattative sprofondano nella notte, ma se va come dall' ultimo foglietto fatto filtrare da Palazzo Chigi, ha prevalso una visione precisa, condivisa da Meloni e dall'ad di Eni, Claudio Descalzi, che punta a dare un'assicurazione geopolitica all'Italia, legando con il fil di ferro della politica industriale l'energia, Eni, e la difesa, Leonardo. In tempi di guerra, le grandi aziende di Stato hanno un valore strategico ancora più alto, sono la piattaforma fondamentale per custodire l'interesse nazionale di fronte ai venti freddi di un nuovo scontro globale. L'impoverimento improvviso di gas russo, dopo l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin, e la riformulazione dei principi di deterrenza, che ha accompagnato la fornitura di armi dell'Occidente a Kiev, ha reso necessario blindare i settori dell'energia e della sicurezza, militare e civile. Così ci spiegano da Palazzo Chigi il pensiero di Giorgia Meloni, dopo la ormai quasi certa conferma degli amministratori delegati delle cinque big partecipate. Che poi è il pensiero di chi ha sussurrato all'orecchio della presidente del Consiglio sin dal giorno in cui ha ricevuto la campanella dalle mani di Mario Draghi. Descalzi è il vero regista di queste nomine di Stato. Della prima linea dei manager scelti, imposti o confermati.

Il comunicato con le decisioni rinviato di continuo: «Giorgetti è in volo, non può firmare»

La cronaca delle ore finali della serata di trattative spiega bene i complicati rapporti tra gli alleati di centrodestra. Intorno alle 20 viene annunciata informalmente una nota per le 23. Alle 22 il comunicato è sospeso. La scusa ufficiale è il viaggio di Giancarlo Giorgetti verso Washington. Il ministro dell'Economia è in volo e si vuole attenderlo, perché è lui a dover firmare le liste. In realtà ci sono nodi ancora non sciolti. Sulle presidenze, sulle compensazioni da offrire a leghisti e berlusconiani. E per capire il senso più politico dello schema di collocazioni voluto da Meloni bisogna tornare sempre allo stesso nome, quello che ha fatto ballare la coalizione di governo per settimane. Da lì si capisce tutto il resto. «Roberto Cingolani ci serve a Leonardo». E su questa posizione Meloni è rimasta fino a ieri sera, nonostante le minacce di sabotaggio di Lega e Forza Italia. È una manovra a due, eseguita con la partecipazione di Descalzi, che con l'ex ministro della Transizione ecologica del governo Draghi ha saldato un'alleanza cruciale. Cingolani è l'uomo che dovrebbe traghettare verso l'ignoto mare della cybersecurity i business di Leonardo, con un occhio alla guerra ibrida di Putin, agli eserciti di hacker che dall'Oriente più prossimo a quello più estremo potrebbero lanciare attacchi alle reti che trasportano elettricità e gas. Per questo Meloni ha sempre interpretato come un pacchetto unico la scelta di tutti gli amministratori delegati: Descalzi, Cingolani, ma anche i manager delle altre due grandi società che si occupano di energia e reti, Stefano Donnarumma, osteggiatissimo dai leghisti ma che la leader di FdI ha chiesto di far traslocare da Terna a Enel, e Giuseppina Di Foggia, unica donna Ceo come la presidente del Consiglio aveva promesso lo scorso 8 marzo.


L'ad di Eni Claudio Descalzi con la premier Giorgia Meloni

610
Gli incarichi in 105 partecipate pubbliche che scadranno nei prossimi mesi

Questi i punti fermi di Meloni, attorno ai quali ha aperto un tavolo con i recalcitranti alleati e compagni di partito. Tra tanti no, qualche sì, qualche ripensamento, la premier ha condotto una trattativa in un clima levantino. Con furbizie e attese. Al suo fianco, sempre Giovambattista Fazzolari. Negoziatore di fiducia, come lo sono Andrea Paganella per Matteo Salvini e Gianni Letta per Antonio Tajani in rappresentanza di Silvio Berlusconi. Ieri erano tutti presenti, all'ultimo decisivo confronto. Teso, dicono. Con momenti anche di imbarazzo, come quando è stato fatto presente che non sarebbe stato carino nei confronti di Berlusconi, mentre è in terapia intensiva, deluderlo sull'unico nome che aveva sponsorizzato tramite Letta: Paolo Scaroni. Meloni ha fatto di tutto per evitare di averlo alla presidenza dell'Enel, come chiesto, controproponendo prima Terna e poi – senza troppa convinzione – Poste. Alla fine, pare, abbia ceduto proprio per rispetto al momento non facile di Berlusconi.

Imbarazzo per il mancato riguardo a Berlusconi sul nome di Scaroni

Nell'ampio spettro delle dissimulazioni di queste settimane, va registrato che Meloni ha sondato sul serio un'ipotesi B anche per Cingolani: una presidenza con una delega pesante all'innovazione a Leonardo (o, in alternativa, a Enel). Salvo poi decidere di tornare al piano iniziale e insistere sull'ex ministro come ad. Una scelta che ha palesato il cedimento del ministro della Difesa Guido Crosetto e del corpo dirigenziale dell'ex Finmeccanica, fino all'ultimo convinti che a farcela sarebbe stato Lorenzo Mariani, oggi alla guida italiana della controllata Mdba, consorzio europeo dei missili. A Crosetto, in cambio, dovrebbe andare la prima linea dei dirigenti e, a sorpresa, la presidenza a un uomo di fiducia come Stefano Pontecorvo, ambasciatore già in corsa per un posto di governo.

Sempre nella logica dello scambio - per l'impuntatura sull'ex ministro Cingolani - si spiegherebbe l'ultimissima concessione di Meloni su Cattaneo e la nuova probabile destinazione di Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza: era destinato alla presidenza di Leonardo, potrebbe andare ad Eni, nella casella che era stata riservata per la Lega. —

OGGI IL PRIMO VOTO SUL DECRETO LEGGE

Pnrr, in Senato la nuova governance Fitto pronto a spiegare i ritardi

Il primo round si giocherà al Senato, dove oggi si dovrà votare il decreto legge che cambia la governance del Pnrr. E dove il governo prenderà la parola per iniziare a dare al Parlamento quei «chiarimenti» chiesti a gran voce nelle ultime settimane dalle opposizioni. Il ministro Raffaele Fitto, che ha la responsabilità del Piano, è intenzionato a spiegare quello che il governo ha fatto finora ma anche i problemi ereditati dai predecessori. A partire da quei progetti ancora sotto il faro Ue per sbloccare la terza rata di fondi da 19 miliardi.

Mentre andrà in scena il duello in Parlamento, proseguirà, in parallelo, la trattativa con Bruxelles. Il confronto si concentra su tre progetti sui quali gli uffici della commissione hanno avanzato rilievi, in alcuni casi "molto tecnici" secondo la maggioranza, come sulle gare per il teleriscaldamento. Sotto osservazione anche le concessioni dei porti e due interventi finanziati dal Pnrr all'interno dei Piani Urbani integrati, la riqualificazione dello Stadio Franchi di Firenze e il Bosco dello Sport di Venezia. Il destino delle due opere è in bilico, il governo d'intesa coi sindaci delle due città ha inviato «elementi utili» all'Ue per dirimere la questione. —

R.E.

Le sfide dell'economia

Interventi sul cuneo fiscale per i dipendenti con redditi medio-bassi
Sfida all'Ue: il disavanzo supera il limite previsto dal patto di stabilità

Def, taglio da 3 miliardi alle tasse sul lavoro Nel 2024 deficit al 3,7%


La premier Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL DOCUMENTO

Luca Monticelli / ROMA

Un taglio del cuneo fiscale di «oltre tre miliardi a valere sull'anno in corso» per i lavoratori dipendenti con redditi medio bassi che avranno così una busta paga un po' più pesante. È questa la misura principale contenuta nel Def, il Documento di economia e finanza, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Le risorse in deficit scaturiscono dalla differenza tra l'indebitamento netto tendenziale e quello programmatico del 2023 (rispettivamente il 4,35% del pil e il 4,5%) e consentiranno di introdurre, «con un provvedimento di prossima attuazione, un taglio dei contributi sociali». In questo modo, spiega il Tesoro, si andrà a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie evitando «una pericolosa spirale salari-prezzi».

Il quadro macroeconomico vede la crescita leggermente più alta quest'anno e più bassa il prossimo, rispetto alle previsioni di novembre scorso. Quindi, il Pil programmatico è stimato all'1% nel 2023, all'1,5% nel 2024, all'1,3 e all'1,1 nel 2025 e 2026. Nello scenario tendenziale (ovvero senza alcun intervento), invece, il prodotto si attesta allo 0,9% nel 2023, (il Dpb lo fissava allo 0,6%) e all'1,4% nel 2024 (a novembre lo si immaginava all'1, 9%).

Per quanto riguarda il deficit, gli obiettivi sono di un indebitamento al 4,5% nel 2023, al 3,7% nel 2024, al 3% nel 2025 e al 2,5 nel 2026. Colpisce il dato del prossimo anno che è abbondantemente sopra al 3%, visto che nel 2024 tornerà in vigore il patto di stabilità (sospeso a causa della crisi). In Europa è in corso la discussione sulla riforma del patto, ma il limite del 3%, anche se con modalità diverse, rimarrà comunque in vigore.

Buone notizie dal debito nonostante il peso del Superbonus che, sottolinea il Mef, ha rallentato una discesa che avrebbe potuto essere maggiore. Nel 2023 il rapporto debito-pil calerà al 142,1%, nel 2024 al 141,4% fino a raggiungere il 140,9% nel 2025 e il 140,4% nel 2026. Il Def prevede poi un andamento della pressione fiscale che dovrebbe passare dal 43,3 nel 2023 al 42,7% entro il 2026.

CAPITOLO PNRR

Per rafforzare il Paese, dice il ministero dell'Economia, gli investimenti devono proseguire anche oltre il 2026: «Il governo è al lavoro per ottenere la terza rata del Pnrr – si legge nella nota – sono in corso le interlocuzioni con le istituzioni europee per la revisione e la rimodulazione di alcuni degli interventi previsti dal Piano e delle relative milestone e target». Però, insiste il Mef, è necessario investire anche per «rafforzare la capacità produttiva nazionale su un orizzonte temporale più esteso di quello del Pnrr, che consenta di creare condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. Un tema che deve essere affrontato in Italia e in Europa». Il ministro Giorgetti evoca «prudenza» di fronte a un quadro ancora incerto e rischioso, ma anche «un'ambizione responsabile» per puntare nei prossimi anni «ad un aumento del tasso di crescita del Pil e dell'occupazione».

La premier Giorgia Meloni definisce la rotta tracciata dal governo come «una linea fatta di stabilità, credibilità e crescita. Rivediamo al rialzo con responsabilità le stime del Pil e proseguiamo il percorso di riduzione del debito pubblico. Sono le carte con le quali l'Italia si presenta in Europa». La presidente del Consiglio promette che dalla prossima legge di bilancio l'esecutivo si porrà con concretezza il problema del calo demografico e delle nuove nascite, con misure adeguate».

Quando verrà pubblicato il testo definitivo del Def bisognerà vedere se è citata la riforma delle pensioni, finora ferma al palo. I sindacati sono già sul piede di guerra, la Lega continua a chiedere Quota 41 e nel corso del Cdm la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, ha rivolto un appello ai colleghi per trovare un'intesa sulla riforma. —

1%
L'aumento del Pil atteso nel 2023 con le misure varate dal governo

142,1%
Il rapporto fra debito e pil previsto dall'esecutivo al termine di quest'anno

4,5%
Il disavanzo pubblico stimato dal Mef per l'esercizio in corso

42,7%
Il livello a cui dovrebbe attestarsi la pressione fiscale nel '26, in calo rispetto al 43,3% del '23

LE STIME PER IL 2023, IN CALO IL DEBITO

Fmi: nubi sulla crescita mondiale Il Pil dell'Italia sale dello 0,7%

Il sistema bancario e l'inflazione pongono i rischi più concreti per le tenuta del sistema finanziario e la crescita economica. Il Pil globale nel 2023 rallenta e rischia di innescare un periodo prolungato, «una fase pericolosa di crescita bassa»: attorno al 3%, secondo le proiezioni, per almeno 5 anni. La previsione che il Fondo Monetario Internazionale traccia nel suo World Economic Outlook è fosca, tanto che i dati che fotografano lo stato del Pil globale e le sue aspettative indicano in 2,8% la crescita del 2023 e nel 3% quella del 2024, e tratteggiano un mondo diviso, dove alla frenata delle economie avanzate fa da contraltare la corsa di India (5,9%) e Cina (5,2%). In questo contesto, l'Italia tiene il passo dell'Eurozona. Segna +0,7% (la media euro è di 0,8%) quest'anno e +0,8% nel 2024; registra un tasso di disoccupazione all'8,3% e un debito pubblico in calo al 140,3% del Pil in linea con un trend ribassista che porterà il debito al 140% nel 2024 e al 131,9% nel 2028. Eppure se quest'anno Roma fa meglio sia della Germania che sperimenta il segno meno (0,1%) e sia del Regno Unito che mostra una contrazione dello 0,3%, nel 2024 l'Italia sarà l'unico Paese fra area euro ed economie avanzate a crescere con un ritmo inferiore all'1%. Gli Usa crescono quest'anno dell'1,6% e dell'1,1% nel 2024. Malgrado il conflitto in Ucraina invece l'economia russa regge; rivista al rialzo la crescita (0,7% nel 2023, 1,3% nel 2024). Sull' outlook globale si «addensano nubi» e pesano, oltre la frammentazione dei commerci, la crisi geopolitica, altre due incognite: l'inflazione e le politiche monetarie restrittive imposte dalle banche centrali per contenerla. — A. S.

I nodi della politica

IL CASO

Carcere agli eco-vandali

Il disegno di legge: maxi multe fino a 60mila euro per chi danneggia i beni culturali
Il ministro Sangiuliano: «Chi compie questi atti ha anche il dovere di risarcire»

Niccolò Carratelli / ROMA

Chi sporca o danneggia i beni culturali, paga di tasca sua. L'ultimo nemico pubblico numero uno del governo sono i cosiddetti eco-vandali. Quelli che, in nome della battaglia ambientalista, imbrattano monumenti e opere d'arte. Ma il provvedimento arrivato ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri, su proposta del titolare della Cultura, Gennaro Sangiuliano, punta a sanzionare chiunque, dagli ultras del calcio ai turisti maleducati, compia atti che mettano a rischio i beni culturali. Anche solo arrampicandosi su una statua o tuffandosi in una fontana. Negli ultimi mesi sono stati registrati diversi episodi, a partire da quello dello scorso primo aprile: la fontana della Barcaccia, in piazza di Spagna a Roma, diventata nera a causa di un liquido al carbone vegetale versato all'interno. Poi la vernice arancione (lavabile) spruzzata sui muri di Palazzo Vecchio a Firenze e, prima ancora, su Palazzo Madama, sede del Senato. E gli attivisti con le mani incollate alla tela della "Primavera" di Botticelli alla Galleria degli Uffizi.



Eco-attivisti in azione in piazza di Spagna a Roma. L'acqua della fontana è stata colorata di nero con vernice al carbone vegetale

Insomma, per il governo servono le maniere forti e, dopo due proposte già depositate in Parlamento (una della Legga e una di Fratelli d'Italia), ecco il disegno di legge di Sangiuliano. Introduce delle multe pesanti, da 20 fino a 60mila euro, più le sanzioni penali, per quanti distruggano, deteriorino o rendano «in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali». E prevede che i proventi di queste sanzioni possano essere usati dal ministero della Cultura per riparare i danni causati da questi atti vandalici. Stesso discorso per le multe, da 10 fino a 40mila euro, per chi «deturpa o imbratta» questi beni o li destina «a un uso pregiudizievole per la loro conservazione» o «incompatibile con il loro carattere storico o artistico». Il ministro Sangiuliano spiega la filosofia del provvedimento: «Gli attacchi ai monumenti e ai siti artistici producono danni economici alla collettività – ricorda –. Per ripulire occorrono l'intervento di personale altamente specializzato e l'utilizzo di macchinari molto costosi. Chi compie questi atti deve assumersi la responsabilità anche patrimoniale». Il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone (FdI), arriva ad auspicare «lavori socialmente utili nei musei e nei luoghi della cultura» per i presunti vandali. Mentre il vicepremier Matteo Salvini sottolinea che «chi attacca patrimoni e monumenti è un criminale e va trattato come tale». E si premura di ricordare «la proposta di legge che la Lega aveva depositato già a novembre al Senato», che interviene sul codice penale, consentendo l'arresto in flagranza per i responsabili e fino a un anno di carcere. L'altro testo, targato Fratelli d'Italia, è ancora più duro: carcere da 6 mesi a 3 anni e possibilità di un "daspo" dai centri storici e dai monumenti. In Parlamento la maggioranza cercherà al sintesi tra le diverse misure ipotizzate.

Intanto, i diretti interessati, gli attivisti di "Ultima Generazione", non si scompongono: «Se sentono di dover prendere provvedimenti del genere, è perché la disobbedienza civile sta funzionando e si sentono minacciati – commentano – Noi siamo preparati alla repressione e non ci spaventa. Non possiamo fermarci, il clima non si ferma». Critiche al provvedimento da parte dell'opposizione, in particolare dal Pd: «Fanno la faccia feroce contro gli eco-vandali, facendo finta di non sapere che esiste già il reato che punisce chi deturpa o distrugge il patrimonio culturale», attacca il capogruppo al Senato Francesco Boccia. In molti richiamano la fattispecie di reato introdotta nel 2022, col governo Draghi, da un altro ddl firmato dai ministri dem Franceschini e Orlando. «Questa maggioranza, che non investe un euro in cultura, inventa ogni giorno nuovi reati a costo zero. Il reato à la carte», aggiunge Irene Manzi, responsabile Scuola Pd. Lapidario il tweet della senatrice dem Cecilia D'Elia: «L'invenzione di nuovi reati è il rifugio degli incapaci», scrive. E anche M5S parla di «ennesima arma di distrazione di massa da parte di un governo che si occupa di cultura e arte solo per mera propaganda». —

Marina, Pier Silvio, Luigi e anche Confalonieri ieri al San Raffaele
L'ex premier resta per il momento ricoverato in terapia intensiva

Berlusconi sta migliorando la visita dei figli e amici «Adesso papà sta bene»

LA GIORNATA

Simona Buscaglia / MILANO

«Sta bene, sta bene». Ad aggiornare ieri i giornalisti sulle condizioni di salute di Silvio Berlusconi è il figlio Luigi. Dopo aver mostrato alle telecamere il pollice alzato pronuncia queste poche parole mentre si allontana in auto dall'Ospedale San Raffaele di Milano intorno alle 15, dopo una visita di due ore al padre. Ieri non è stato rilasciato nessun bollettino ufficiale dalla struttura sanitaria e dal suo medico personale, il primario dell'Unità di Anestesia e Rianimazione Alberto Zangrillo. Nessuna novità in più rispetto a quel «progressivo e costante miglioramento» che nel giorno di Pasquetta aveva fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti i suoi sostenitori, alcuni accorsi da tutta Italia per esprimere la propria vicinanza all'ex premier, ricoverato dallo scorso 5 aprile per un'infezione polmonare collegata alla leucemia mielomonocitica cronica di cui soffre da tempo.

Già la mattina presto però fonti ospedaliere parlano comunque di una notte tranquilla trascorsa da Berlusconi, che si trova sempre al reparto di terapia intensiva della struttura sanitaria alle porte di Milano, e continuerebbe quindi a rispondere bene alle cure, come recitava il giorno prima la comunicazione ufficiale: «Le terapie citoriduttiva, antimicrobica e antinfiammatoria stanno producendo i risultati attesi». Nessun aggiornamento sul suo possibile trasferimento in un altro reparto dell'ospedale.

È proseguito comunque anche ieri il via vai (sempre contenuto) di amici e parenti. Immancabili ormai le visite del Presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri (che non ha fatto mancare il suo sostegno all'amico di sempre nemmeno durante le feste pasquali) e del fratello Paolo Berlusconi. Oltre a Luigi, sono arrivati in ospedale anche gli altri figli Marina, Eleonora e Piersilvio. La compagna Marta Fascina è rimasta sempre accanto all'ex Presidente del Consiglio, e può contare ogni giorno sulla vicinanza anche del padre, Orazio, che ieri è tornato in mattinata al San Raffaele. Il tifo dei sostenitori non è mancato nemmeno a quasi una settimana di distanza dall'inizio del ricovero. Ieri un nuovo grosso striscione è comparso fuori dall'ospedale con scritto: «Forza Silvio. Sei il più grande dei presidenti mai avuti in questo Paese. Abbiamo ancora bisogno di te». Parole di vicinanza arrivano anche dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio che esprime soddisfazione per le notizie positive sulla salute dell'ex premier: «Lui è un leone e sono molto felice del fatto che le informazioni che abbiamo sono quelle di una persona che sta rispondendo bene alla terapia». Quel «cauto ottimismo» espresso dai medici e contenuto nell'ultimo bollettino ufficiale lo esprime anche il capogruppo alla Camera degli azzurri, Paolo Barelli, che parla di «notizie tendenti al positivo». È poi proprio l'esponente di Forza Italia a rispedire al mittente qualsiasi insinuazione in merito a una possibile successione a Berlusconi nel partito, escludendo che ci siano discussioni in merito.



Proseguono a distanza i botta e risposta proprio tra Barelli e il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, che in un'intervista di ieri dichiarava come Forza Italia non debba essere un replicante di Fdi. Il capogruppo alla Camera sottolinea che «Forza Italia non si è mai appiattita» sulle posizioni di Fratelli d'Italia, aggiungendo che FI «è un pilastro fondamentale per questo governo, siamo una risorsa e sono gli altri partiti che si devono riferire a noi, specialmente in occasione delle prossime elezioni europee». Anche il senatore Francesco Paolo Sisto si dice rincuorato dal miglioramento delle condizioni di salute dell'ex premier e conferma: «Forza Italia ha un solo leader, un unico punto di riferimento, che è e non può che essere Berlusconi. Non ci sono correnti, non ci sono "trasmigrazioni", non c'è alcuna opa. Noi siamo"con" e "per" il nostro Presidente». —

La rotta balcanica

PROCESSO BRDO-BRIONI

Il summit



All'inizio di aprile la Slovenia ospiterà l'undicesima riunione informale dei ministri dell'Interno del processo Brdo-Brioni, che da molti anni funge da piattaforma all'interno della quale i Paesi cooperano per affrontare le attuali sfide nel campo della sicurezza interna e migrazione. I ministri dei Paesi dei Balcani Occidentali, Austria, Croazia, Italia e Ungheria, invitati alla conferenza, faranno il punto sui primi risultati dell'intesa, accettata dai direttori generali della polizia del processo Brdo-Brioni lo scorso novembre.

SERBIA

Arrivi in calo



I calo degli arrivi in Serbia è attribuito anche al buon lavoro delle unità internazionali di Frontex, che presidia il confine con la Bulgaria, e delle pattuglie congiunte serbo-ungheresi-austriache, che presidiano il confine con la Macedonia del Nord. Tuttavia. Su queste rotte però, a causa del terreno boscoso e disabitato, la maggior parte dei migranti riesce ancora ad arrivare in Serbia. A febbraio, secondo i dati del Commissariato serbo per i rifugiati, 2.364 provenivano dalla Bulgaria, 1.032 dalla Macedonia del Nord.



Salvini a Udine: «Occorre ragionare con la Slovenia perché faccia ciò che deve. Non è possibile esser lasciati soli»

Vienna controlla i confini con Lubiana Italia in pressing sulle riammissioni

LA STRETTA

MAURO MANZIN

Schengen, signori si chiude. Il motivo? Nel continuo flusso di migranti lungo la rotta balcanica. Lo ha deciso ieri l'Austria che per altri sei mesi attuerà i controlli ai confine con Slovenia e Ungheria. Categoriche le parole del ministro degli Interni Gerhard Karner: «La Slovenia ha un aumento del 300% dell'immigrazione clandestina». «Pertanto, è imperativo che l'Austria reagisca e si prepari in tempo», ha sottolineato. «Perché dobbiamo e vogliamo evitare a tutti i costi le situazioni che abbiamo affrontato negli ultimi anni», ha aggiunto. Pertanto, secondo lui, l'Austria manterrà il controllo e aumenterà la pressione sulla «mafia del contrabbando di esseri umani».

E alle parole di Kerner si uniscono quelle del ministro delle Infrastrutture italiano, Matteo Salvini. «Occorre ragionare con la Slovenia perché faccia quello che deve fare e che faceva in passato, ossia le riammissioni di coloro che vengono trovati a superare illegalmente il confine. Altrimenti - ha detto il leader della Lega ieri a Udine, riferendosi alla situazione migranti in Fvg, uno dei punti di arrivo della rotta balcanica - altrimenti saremo costretti a reinstallare dei punti di controllo ai confini, che non è la mia o la nostra priorità, ma non è possibile essere lasciati soli, a Trieste, a Lampedusa, a Ventimiglia, a Cutro. Ognuno deve fare il suo».



GERHARD KARNER
MINISTRO AUSTRIACO. SOPRA, CENTRO DI ACCOGLIENZA LUNGO LA VIA BALCANICA

Il ministro e leader della Lega: se la vicina Repubblica non agisce saremo costretti a punti di sorveglianza

Dai dati Frontex emerge che nei primi due mesi di quest'anno il numero di migrazioni sulla rotta migratoria dei Balcani occidentali è diminuito in modo significativo, del 28%. Il ministero dell'Interno sloveno, Boštjan Poklukar spiega che il calo va attribuito all'armonizzazione del regime dei visti serbo con il regime Ue. La rotta migratoria balcanica è la seconda più attiva nell'Ue, con circa 8.400 attraversamenti illegali all'inizio dell'anno. Ma secondo il direttore del Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (Dcaf) ed ex capo degli 007 sloveni, Andrej Rupnik i dati Frontex non sono più attendibili. I suoi strumenti analitici mostrano che il flusso migratorio quest'anno rimarrà paragonabile a quello dell'anno scorso, quando era consistente. «Il potenziale di quest'anno, se non cambia nulla, è di 80.000 migranti clandestini attraverso la rotta balcanica», prevede Rupnik, secondo il quale l'aumento del numero di migranti illegali attraverso la Slovenia è stato ulteriormente stimolato lo scorso anno dalla decisione del governo sloveno di Robert Golob di avviare il processo di rimozione della recinzione e del filo spinato al confine con la Croazia, che, entrando nell'area Schengen ha "declassato" il confine sloveno come frontiera interna Schengen. Secondo Rupnik, la rimozione della barriera è stata percepita da migranti e contrabbandieri come un fattore trainante, che alla fine ha aumentato il flusso di migranti attraverso la Slovenia. Una mossa come dire: «Noi non vi intralciamo passate pure avanti». Insomma il solito vecchio ritornello del "but not in my courtyard", «non nel mio cortile».

Di recente Italia, Slovenia e Croazia hanno negoziato pattugliamenti congiunti di polizia mista al confine con la Bosnia-Erzegovina e la Serbia. «Tali pattugliamenti combinati hanno molto senso se sono coerenti e frequenti», sottolinea Rupnik. L'incontro trilaterale di Slovenia, Italia e Croazia per il rafforzamento della cooperazione nel campo del controllo delle migrazioni è previsto a livello ministeriale prima dell'estate, ha comunicato l'ufficio del premier sloveno Robert Golob, che ha in programma un incontro con la premier italiana Giorgia Meloni, che ha la migrazione in cima alla sua agenda politica, nei prossimi mesi. —

Il nodo-profughi

Migranti stato d'emergenza

Il governo dichiara l'allarme per gli sbarchi
l'obiettivo è svuotare gli hotspot
Il prefetto Valenti nominato commissario

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Ora l'emergenza è ufficiale e certificata. Il governo Meloni è in difficoltà per l'aumento degli sbarchi sulle coste italiane, gli hotspot sono pieni e bisognava dare una risposta. Così si è arrivati allo stato d'emergenza sulla questione migratoria, il primo dal 2011. La richiesta, molto pressante, è arrivata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, mentre formalmente la proposta è di Nello Musumeci, ministro del Mare, con delega alla protezione civile. Nei prossimi giorni sarà nominato un commissario, che con tutta probabilità sarà Valerio Valenti, ex prefetto di Firenze, attualmente capo del dipartimento immigrazione del Viminale. Lo stato d'emergenza durerà, per il momento, sei mesi, con l'obiettivo di superare l'estate, sperando che la situazione internazionale possa favorire una riduzione dei flussi. La prima dotazione è di cinque milioni di euro, cifra considerata nel ministero solo un primo stanziamento.

Si tratta di una misura amministrativa, fondamentalmente per svuotare gli hotspot, che però ha inevitabili risvolti politici: «Abbiamo deciso lo stato di emergenza sull'immigrazione per dare risposte più efficaci e tempestive alla gestione dei flussi», ha

Conte all'attacco «Dall'opposizione Meloni gridava allo scandalo»

dichiarato Giorgia Meloni con una nota al termine del Consiglio dei ministri. L'opposizione attacca: «Risuonano lontane le false promesse elettorali di fantomatici e irrealizzabili blocchi navali – dice Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle –. Quando era all'opposizione Meloni, con l'Italia in ginocchio per il Covid, si stracciava le vesti contro la proroga dello stato di emergenza, eppure lo stato di emergenza in quel momento era una scelta davvero necessaria».

«L'emergenza non è quella dei migranti ma quella di una situazione economica e sociale difficile e di una inflazione che ammazza gli stipendi», aggiunge Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato. «In questo modo avremo probabilmente degli standard di accoglienza più bassi di quelli minimi previsti, con "strutture parcheggio" e affidamenti fatti senza evidenza pubblica, con tutti i rischi che ne conseguono», dice Riccardo Magi, capogruppo alla Camera di + Europa. Il primo obiettivo che il governo si pone con lo stato d'emergenza è intervenire sulle strutture, poter andare in deroga al codice degli appalti, viene considerato fondamentale per poter creare nuovi cpr, i centri di permanenza per i rimpatri (il decreto Cutro ne prevede almeno uno per regione).

L'altro scopo è snellire la procedura dei trasferimenti, secondo il Viminale l'aumento degli sbarchi - «del 300%» -fa sì che spesso, in particolare a Lampedusa, non ci sia nemmeno il tempo per svuotare gli hotspot. Senza procedure d'emergenza, anche i semplici noleggi di charter e navi devono essere sottoposti a gare europee, procedure che per sei mesi potranno essere più rapide.

Con l'ingresso nello stato d'emergenza poi si attua una via preferenziale anche per l'accesso al fondo di emergenza nazionale, della presidenza del Consiglio, che però va rifinanziato, perché qui si attinge per ogni tipo di situazione straordinaria, a partire dalle calamità naturali. Nelle stesse ore la maggioranza sta cercando l'accordo per le modifiche al decreto Cutro. In una lunga riunione al Viminale con il ministro, i sottosegretari e i capigruppo di FdI, Lega e Forza Italia hanno condiviso l'obiettivo, il centrodestra ha concordato di ridurre al massimo la cosiddetta protezione speciale, lo status assegnato a chi, pur non rientrando nella categoria dei rifugiati politici, né in quella della "protezione sussidiaria" prevista dall'Ue, non può essere rimpatriato.

L'auspicio di Lega e Fratelli d'Italia, con Meloni in testa, era di arrivare all'abolizione di questo status, che «non rientra in quelli previsti dall'Unione europea», ha spiegato più volte la premier. Ma i paletti sono molti, a cominciare dalla posizione del Quirinale, espressa subito dopo il Consiglio dei ministri celebrato a Cutro.

La maggioranza rinvia le modifiche al decreto Cutro, oggi la stretta sui permessi

Così il compromesso possibile, che oggi prenderà forma in un emendamento del governo, sarà quello di una stretta su molte voci della protezione speciale. Il rinvio dei lavori della Commissione affari costituzionali è stato giustificato dalla maggioranza proprio con la novità rappresentata dallo stato d'emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri. Una spiegazione che non convince le opposizioni: «Se c'è un fatto nuovo e successivo a quello che ha determinato il decreto che stiamo esaminando, è opportuno che si adotti un nuovo decreto legge», dice Andrea Giorgis, senatore del Pd. —



Alcuni migranti salvati in mare e arrivati al porto di Brindisi negli scorsi giorni. Sotto, il tavolo del Consiglio dei ministri: lo stato di emergenza proclamato ieri è il primo dal 2011



LE OPPOSIZIONI

Lettera a La Russa «Il Senato esamini subito il dl Cutro»

Il Senato concluda l'esame del dl Cutro nei 30 giorni previsti dal Regolamento cosicché la Camera possa esaminarlo e non limitarsi a una ratifica last minute. Lo scrivono al presidente del Senato La Russa i capigruppo di opposizione Magi (+Europa),Braga (Pd) e Zanella. Segue la risposta: «Sarà nostra premura fare quanto possibile senza trascurare però che, a differenza della Camera, il regolamento del Senato non attribuisce al presidente ma ai capigruppo e all'Aula il potere di definire il calendario dei lavori».—

Dopo il boom di Pasqua i flussi non si arrestano. La Regione Sicilia mobilita le tensostrutture

Lampedusa al collasso, in 800 verso il porto di Catania

LA GIORNATA

Riccardo Arena / PALERMO

Lampedusa, ora Catania: 108 persone già fatte sbarcare, due tensostrutture pronte per accogliere le circa ottocento che stanno per arrivare nel porto etneo. Ma gli sbarchi sono senza fine, Pasqua non ha portato alcuna tregua, la gestione del flusso di migranti è sempre più difficile: arrivano a centinaia, a migliaia sulle coste siciliane.

A Lampedusa ieri c'erano 1.659 ospiti in un hotspot capace di soli 400 posti: 141 persone sono state così trasferite in traghetto a Porto Empedocle, dove arriveranno in mattinata. Nei due giorni di Pasqua e Pasquetta sono sbarcati 1.653 migranti e ieri ancora due soccorsi dalla Capitaneria di porto, in area Sar, con un totale di 54 persone originarie di Costa d'Avorio, Mali e Guinea.



Nuovi arrivi nel porto di Brindisi

Nel ponte di Pasqua si sono toccate punte di mille persone al giorno e da qui la necessità di alleggerire l'isola al centro del Mediterraneo, dirottando i flussi su Pozzallo, nel Ragusano, dove sono state portate 17 persone, e su Catania, dove la nave Peluso della Guardia costiera ha portato gli oltre cento migranti, tra cui donne e bambini, salvati a cento miglia dalle coste siciliane. Per la Peluso appena il tempo di attraccare e di far sbarcare i cittadini africani raccolti in mare, che la nave ha subito ripreso il largo per andare ad agganciare il peschereccio con gli altri settecento migranti da trainare in porto, sempre a Catania: arrivo previsto in mattinata. La Sicilia si mobilita così con le due tensostrutture: la Protezione civile regionale, attivata dal presidente Renato Schifani e coordinata dal direttore generale Salvo Cocina, ha supportato il Comune etneo per favorire la sistemazione temporanea dei migranti nell'ex hub vaccinale di via Forcile, a San Giuseppe La Rena. Da venerdì santo si sono contati anche 38 morti e 18 dispersi, vittime di due naufragi al largo della Tunisia e di Malta. A supporto delle operazioni di ricerca e soccorso hanno partecipato anche i mezzi aerei di Guardia Costiera e di Frontex. Alarm Phone e la Ong Resqship, con la nave Nadir. —

Regione dopo il voto

Primi vertici sulla giunta Per gli assessori leghisti le dimissioni dall'aula

La strada indicata da Salvini. Fedriga: «Non ragionerò con il manuale Cencelli»

Marco Ballico

Massimiliano Fedriga dice no al manuale Cencelli. E Matteo Salvini, per la Lega, rimarca il principio: gli assessori lascino il posto in Consiglio ai non eletti. Sono le certezze del primo giorno di confronti per la composizione della giunta regionale del Fedriga bis. Confronti «interlocutori», assicurano i protagonisti senza entrare nel merito di nomi e deleghe. Del resto, di faccia a faccia ne seguiranno altri. Già oggi a Roma tra i coordinatori di Lega, Marco Dreosto, Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, e Forza Italia, Sandra Savino.

La prima parola ce l'ha il presidente rieletto, che conferma le indiscrezioni della vigilia, vale a dire l'inserimento nella trattativa anche dell'ipotesi assessore in quota personale, la casella che Fedriga si è conquistato con i 65mila voti extraliste, il 16% del totale. Una novità (nemmeno troppo a sorpresa) rispetto a uno schema di partenza che potrebbe comunque reggere (vale a dire tre assessori ciascuno a Lega, FdI e Fedriga Presidente, uno a Fi), nel contesto in cui si ragiona anche degli incarichi di vicepresidente dell'esecutivo, presidente, vicepresidenti e consiglieri segretari del Consiglio regionale, presidenti di commissione. Dopo di che, al momento, si parla solo di linee generali. «C'è piena condivisione sull'abbinare alla delega una professionalità in grado di ricoprirla al meglio – la premessa di Fedriga –. Ho chiesto a tutte le forze di maggioranza di ragionare non con il manuale Cencelli, ma su come costruire al meglio i prossimi cinque anni dell'amministrazione regionale».

Dreosto, che prima di partire per la capitale per i lavori parlamentari ha incontrato il presidente in un bar di piazza Libertà a Udine, a margine della visita di Salvini a sostegno di Pietro Fontanini, domenica 16 e lunedì 17 aprile al ballottaggio per il municipio friulano, aggiunge anche il concetto del buon senso: «Si tratta di dare continuità

I PROTAGONISTI
FEDRIGA CON SALVINI; A DESTRA RIZZETTO CON CIRIANI, DREOSTO E SAVINO



> Lo schema di partenza potrebbe restare considerando il contesto generale degli incarichi

> Resta in piedi l'ipotesi del nome ''in quota governatore'' da affiancare a quelli indicati dai partiti



al precedente mandato, e dunque, visti l'impegno dimostrato e i risultati ottenuti, è probabile che verrà riproposta una parte della squadra. Di certo, la Lega proporrà persone di qualità e competenze adeguate». Non fa nomi, Dreosto. Ma, a quanto filtra, oltre agli uscenti Barbara Zilli, Stefano Zannier e Sebastiano Callari, la Lega potrebbe eventualmente giocarsi in giunta la carta dell'ex capogruppo Mauro Bordin. «Non voglio sapere niente di nomi, deleghe, incarichi, numeri – le parole ieri mattina di Salvini –. Ma, in linea di principio, è giusto che chi ha un incarico di assessore lasci a qualcun altro quello di consiglieri». In attesa non poco interessata sono dunque i primi non eletti, che subentrerebbero agli assessori dimissionari. Si tratta di Manuele Ferrari a Tolmezzo (per Zilli), Mauro Tavella a Pordenone (Zannier) e Eros Cisilino a Udine (nel caso di un Bordin assessore).

L'incontro con la delegazione di FdI è invece più istituzionale. Fedriga, il ministro Luca Ciriani e Rizzetto si vedono nel Palazzo della Regione in via Sabbadini. «Clima più che disteso» e, pure in questo caso, solo un primo approfondimento sui princìpi. «Qualsiasi dichiarazione è prematura», fa sapere Ciriani, mentre Rizzetto riferisce che «è andata molto bene, ci sono ottime premesse per poter chiudere la partita tra qualche giorno». Le richieste di FdI? I nomi? «Non essendoci per adesso richieste, non ci sono nemmeno nomi». I papabili? Nulla di diverso da quanto già emerso. I meloniani partono dalla terna Fabio Scoccimarro per Trieste, Mario Anzil per Udine e Cristina Amirante per Pordenone. Quanto alle deleghe, Scoccimarro, oltre all'Ambiente gestito per cinque anni, potrebbe incrociare la Cultura, Anzil viene considerato in FdI «uno dei più duttili», forte della lunga esperienza amministrativa da sindaco di Rivignano Teor, e Amirante, assessore all'Urbanistica di Pordenone, è data in corsa per le Infrastrutture. In pista, visto il ragionamento complessivo che riguarda i posti apicali in Consiglio, ci sono anche Alessandro Basso, Stefano Balloch e Markus Maurmair.



MAURO BORDIN
SUL TAVOLO IL SUO NOME ACCANTO A QUELLI DI ZILLI, ZANNIER E CALLARI

Nel Carroccio spunta il nome di Bordin. Scoccimarro (FdI) oltre all'Ambiente potrebbe incrociare la Cultura

Detto che Fi (ieri Savino ha sentito Fedriga al telefono), a meno di sorprese, proporrà Riccardo Riccardi, rimane Fedriga Presidente, i cui nomi per la giunta sono quelli noti: gli uscenti che non sono entrati in lista, Sergio Bini e Alessia Rosolen, oltre al fidato Pierpaolo Roberti, escluso dalla corsa al Consiglio in un collegio, quello triestino, fatto suo dall'assessore comunale Carlo Grilli. Non resta che attendere i confronti tra i partiti e pure quelli interni a Lega e FdI in programma nelle prossime ore. Dreosto si vedrà domani con i segretari provinciali, mentre Rizzetto parla di «entro fine settimana». È da lì che emergeranno le rose di nomi da proporre al presidente e poi da incastrare nei criteri della competenza e degli equilibri territoriali, oltre che nel rispetto della regola che impone almeno tre donne su dieci assessori, per una conclusione lavori verosimilmente all'inizio della prossima. —

La crisi di Wärtsilä

MARCO SABADIN

Una famiglia



Marco Sabadin lavora in Wärtsilä da 18 anni, impiegato nella catena di collaudo: «La metà della mia vita con quella tuta grigia, ci ho tirato su due figli». Dopo tanti anni «ci tieni a quello che fai, si diventa una famiglia. E poi sviluppi qualifiche e competenze che, così, vengono completamente svalutate: mi sento fuori da qualsiasi altra ipotesi lavorativa, mentre dietro di me ci sono figli, responsabilità».

ALEX VERONESE

L'ipotesi armi



Alex Veronese si occupa di collaudo: al momento il suo settore è al lavoro, «ci dicono fino all'estate ma non abbiamo mai certezze». Per Veronese «è un peccato che una fabbrica storica, tramandata da generazione a generazione, si spenga così, spezzando tanti sogni». Sull'ipotesi armamenti tedeschi riflette: «Si può forse parlare di morale, fuori da questi cancelli? Le armi c'è chi le costruisce, e poi chi le usa».

ANDREA PECCHIARI

Pezzi di ricambio



Andrea Pecchiari è operaio del settore media meccanica, realizza pezzi per il service e lo stabilimento di Vaasa: «Siamo pezzi di ricambio nelle loro mani». La notte tra il 13 e il 14 luglio scorso, prima che i finlandesi annunciassero di voler spegnere i motori, Andrea era in fabbrica a lavorare: «Wärtsilä parlava di modifiche e ampliamenti dello stabilimento, di futuro, e la mattina dopo il futuro all'improvviso è scomparso».



Le paure degli operai nei reparti semivuoti «Oggi ho messo mano al mio ultimo motore»

Dopo il calo delle commesse, l'incubo "cassa" da maggio
«Anni passati con la tuta grigia addosso e ora cosa resta?»

Francesco Codagnone

Sono le 14.15: al cambio del turno manca ancora qualche minuto. Il piazzale in asfalto davanti lo stabilimento Wärtsilä è silenzioso: passano un paio di macchine con targa slovena, un camion. Marco Sabadin lascia l'auto appena fuori la fabbrica: cammina piano, lo sguardo è basso, «l'umore è a terra». Il suo sarà un lungo turno di otto ore, fino a tarda sera: darà il cambio a chi era lì fin dalle prime ore del mattino.

Marco era stato assunto appena dopo la maturità, un'epoca in cui quella fabbrica era sinonimo di Grandi Motori e di sogni che si realizzavano: la fatica del lavoro, il cartellino da timbrare, lo stipendio a fine mese. Sono passati diciott'anni da quel giorno: «la metà della mia vita con quella tuta grigia addosso, una casa, due figli, i sogni che sembravano realizzarsi». E poi lo schiaffo e il tonfo, l'immediato precipitare su quella distesa d'asfalto che è la disoccupazione, prima temuta e infine attesa: Wärtsilä che annuncia centinaia di licenziamenti, fulmine ma non a ciel sereno.

Le proteste fuori da quello stesso cancello che Marco ha attraversato ogni giorno per tanti anni. Il corteo per la città, le prime pagine, i debiti e il mutuo da pagare, le trattative a mezza bocca: «schiaffi su schiaffi» dice. E l'ultimo schiaffo è quella cassa integrazione «maledetta» che sembra avvicinarsi sempre più, a far da premessa «a cosa non si sa»: perché se la multinazionale pensa di lasciare a orario ridotto i lavoratori della produzione, a quegli stessi operai mancano ancora i nomi di chi verrà, i piani, le proposte di reindustrializzazione. «Si vive nella certezza di un lavoro, si sogna, si progetta, si costruisce, e poi di colpo tutto è finito», e la storia si chiude senza risposte: «Chi? Quando? Perché? Cosa succederà domani?» si chiede Marco, entrando nel cancello.

Si torna nel silenzio: di parole non dette, di aspettative e «schiaffi». L'accordo di tregua assicura il mantenimento delle attività fino alla fine di settembre: Wärtsilä parlava però di produzione garantita fino a marzo, interpretando il patto soprattutto come garanzia a non riattivare i licenziamenti prima di quella data. E così lo «schiaffo»: un contratto di solidarietà, ipotizzato, dai contorni appena accennati. Perché in fabbrica si lavora sempre meno: la manodopera oggi si limita a una trentina di operai, contro il centinaio della piena attività.

La produzione è agli sgoccioli, le consegne in ritardo. Lavorano ancora gli operai della media meccanica, realizzando pezzi per il service e lo stabilimento di Vaasa. Andrea Pecchiari è impiegato nella linea flessibile. Si producono pezzi di ricambio, «siamo anche noi pezzi di ricambio, nelle loro mani». La notte tra il 13 e il 14 luglio scorso, Andrea era in fabbrica a lavorare. Wärtsilä parlava di ampliamenti dello stabilimento, di futuro: la mattina dopo si spegnevano i motori e «il futuro all'improvviso scompariva».

Gli impiegati di produzione sono ormai fermi: Stefano Tuccio lavora, «o lavoravo», al collaudo dei motori. Al momento ha ancora qualcosa su cui mettere le mani: «poco, pochissimo, poi non so più». Oltre quel cancello, confida, c'è il timore che quel «pochissimo» scompaia del tutto nella cassa integrazione: si sussurra dal primo maggio, la festa dei lavoratori. «Dietro di noi ci sono famiglie, figli, la scuola, la salute, il mutuo che sale», la giustizia di una vita normale: «dove sbatterò la testa?». I muscoli cedono assieme allo sguardo: «Non è più solo un lavoro, è una vita». Nella voce di Thomas Logher c'è amarezza e preoccupazione. Lui lavora nella catena di montaggio: «Un'ultima commessa di piccoli motori, e poi più niente». Questa settimana, è questione di giorni, nascerà il suo primo figlio.

L'autobus della linea 23 arriva vuoto, senza passeg-



FUORI DAI CANCELLI
QUI IERI (FOTO SILVANO); IN ALTO, NEI PRIMI GIORNI DELLA CRISI, LO SCORSO LUGLIO

Qualcuno è entrato a Bagnoli subito dopo la maturità e ha trascorso in quella fabbrica oltre metà della sua vita



LO STABILIMENTO
IL MARCHIO ALL'INGRESSO DELLA FABBRICA DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA

A togliere il sonno adesso è l'assenza di certezze sul futuro e il timore di non riuscire a pagare mutui e spese per i figli



geri: l'autista aspetta qualche minuto, poi fa inversione e riparte verso la città, sempre vuoto.

Gli operai del turno pomeridiano iniziano ad affacciarsi: c'è chi ha il giornale sottobraccio, chi ha smesso di leggerlo da un po', tutti però si scambiano le ultime voci. Si riaffaccia un nome, quello di Rheinmetall, la società tedesca degli armamenti: «Non c'è mai niente di certo» sospira Luca Trani, «ma se fosse così, mi licenzierei» questione di etica e morale. C'è chi non ci pensa, chi il problema non se lo pone: «è meglio del niente», «siamo disperati», «il mutuo devo pagarlo in qualche modo». E poi, più e più volte: «purché si lavori». Si può forse «parlare di morale, fuori da questi cancelli?» si chiede Alex Veronese, al collaudo motori: «le armi c'è chi le costruisce, e poi chi le usa».

Sono le 14.30: è il cambio del turno. Il cancello sembra animarsi: si compiono due movimenti. C'è chi esce e chi entra, occhi stanchi i primi, sconsolati i secondi, preoccupati gli sguardi di tutti: s'incrociano e si salutano. Claudio esce dalla fabbrica, s'accende una Merit alla fine del lungo turno: non ha visto l'alba, quelli dopo di lui non vedranno il tramonto. Fa l'operaio da tutta la vita, sempre lì, sempre nell'assemblaggio: «oggi ho messo le mani sul mio ultimo motore». Fa un ultimo tiro di sigaretta, prima di andar via: «avessi ancora vent'anni…». Sono le 14.40, il cambio è finito: il cancello di Wärtsilä è di nuovo, ancora silenzioso. —

Il pressing del ministero ha convinto il colosso giapponese ad impegnarsi direttamente e non più solo attraverso la startup H2energy. Obiettivo la produzione di turbine green

Mitsubishi entra in campo senza intermediari e scommette sull'idrogeno

LE TRATTATIVE

DIEGO D'AMELIO

Non sarà una promettente startup, ma una grande multinazionale a proporre una risoluzione della crisi Wärtsilä basata sull'idrogeno. Nei giorni scorsi le interlocuzioni fra ministero delle Imprese e Mitsubishi hanno convinto il gigante giapponese a impegnarsi in prima persona, non limitandosi ad accodarsi all'iniziativa della lombarda H2Energy come era emerso nelle scorse settimane.

Più che un'opera di convincimento si è trattato di un garbato ultimatum. «Non era possibile che la formica portasse in spalla l'elefante», commenta una fonte istituzionale che chiede di restare anonima. Per il Mimit, H2energy non avrebbe garantito dimensioni sufficienti a sostenere la proposta vincolante, che venerdì dovrebbe essere depositata direttamente da Mitsubishi. Solo alla fine della giornata si vedrà se accanto a Mitsubishi-H2energy si troveranno pure i piani industriali di Christof e di Imr, cioè gli altri due soggetti interessati. Rheinmetall dovrebbe astenersi, avendo scelto la via dell'interlocuzione diretta con il governo.

Mitsubishi non ha bisogno di presentazioni, forte di attività in una miriade di campi, dalle automobili ai condizionatori, passando per turbine e robot per usi industriali. Il passo su Trieste non nasce per caso, ma è ispirato con ogni probabilità dallo spagnolo Javier Cavada, presidente e ceo dell'area Europa, Medio Oriente e Africa della multinazionale, nonché responsabile del settore Power, ovvero il ramo energia. Per 16 anni Cavada è stato dipendente di Wärtsilä, diventando presidente della divisione Energy. Il manager ha anche trascorso due anni a Trieste ed è un estimatore delle capacità dello stabilimento di Bagnoli.

Mitsubishi realizza anche motori marini, ma il focus per Trieste è sulla transizione energetica e dunque su elettrolizzatori per la produzione di idrogeno e su turbine in grado di usare miscele di metano e idrogeno, la cui costruzione richiede maestranze specializzate nella meccanica pesante e uno stabilimento con altezze e macchinari adeguati. Bagnoli dispone di tutto questo.

Mitsubishi aveva comunicato la volontà di agire attraverso H2Energy, startup che progetta elettrolizzatori per la generazione di idrogeno da fonti rinnovabili. Mitsubishi si era detta pronta a una joint venture, ma aveva preannunciato tempi lunghi per deliberare il suo coinvolgimento. Aveva così chiesto di mandare avanti H2Energy, ma tanto il ministero quanto la Regione e l'advisor di Wärtsilä hanno esercitato pressioni affinché fossero i giapponesi ad assumere un impegno formale.



IL PRIMO ATTO
IL COMPRENSORIO IN GIAPPONE IN CUI VERRÀ RICAVATA LA VALLE A IDROGENO

Sullo sfondo ci sarebbe un'operazione ambiziosa: la costruzione di una hydrogen valley

"Mente" del piano probabilmente lo spagnolo Cavada, responsabile del settore Power, già dipendente Wärtsilä

H2Energy è una realtà emergente, nata nel 2020 a Brescia e fresca di un aumento di capitale da 7 milioni. I dipendenti ad oggi sono solo 27 e sarebbe stato lunare che a farsi avanti per l'impianto di Bagnoli fosse una società di simili dimensioni. H2Energy potrebbe avere però davanti a sé un futuro importante: la società si è infatti aggiudicata la fornitura di sistemi per la generazione di idrogeno e l'alimentazione di camion della Hyundai. L'esperimento si farà in Danimarca, dove H2Energy installerà un elettrolizzatore da 1 Gw di propria ideazione, fatto costruire all'americana Plug Power, tra i principali fornitori del nascente settore. Se il progetto fosse coronato da successo, H2Energy passerebbe alla produzione in proprio, coadiuvata dal know-how di Plug Power. L'obiettivo dichiarato della startup è creare un centro di produzione da 350 dipendenti: i numeri di Wärtsilä.

Mitsubishi dal canto suo non è interessata solo agli elettrolizzatori. Dalle informazioni in possesso del Piccolo, la multinazionale verrebbe a Trieste per produrre turbine, ma il secondo passo dell'operazione sarebbe la realizzazione di una vera e propria hydrogen valley. Nel corso di questi mesi, la società ha illustrato alle istituzioni quanto ha cominciato a prendere vita in Giappone, dove sta nascendo il Takasago Hydrogen Park accanto a un preesistente impianto di produzione di turbine a gas. Si tratta del primo centro al mondo di ricerca e sviluppo pensato per dimostrare la validità della catena dell'idrogeno: produzione del gas con elettrolisi, stoccaggio e impiego come combustibile per produrre elettricità attraverso turbine da mettere in commercio dal 2025.

Il parco si propone di costruire un'intera filiera. Perché un progetto gemello possa prendere forma a Trieste, tuttavia, serve un coinvolgimento della mano pubblica italiana. La Regione non è insensibile, avendo fatto della Hydrogen Valley transfrontaliera con Slovenia e Croazia il proprio progetto bandiera per l'attrazione di fondi europei, ottenendo 25 milioni dal programma Horizon e altri 24 dal Pnrr. Per il salto di qualità servirebbe un importante coinvolgimento di soggetti del rango di Invitalia o Cdp. Come per la soluzione Rheinmetall si tratterebbe del modo per agganciare il sito produttivo a una filiera strategica nazionale, ma non è dato a sapere se sarà possibile creare simile triangolazione entro settembre, quando scadrà l'accordo di tregua e Wärtsilä potrà riattivare la procedura di licenziamento. —

STEFANO TUCCIO

La vita normale



Stefano Tuccio lavora in Wärtsilä da 17 anni. Al momento ha ancora qualcosa su cui mettersi al lavoro: «Poco, pochissimo, poi non so più». La produzione è agli sgoccioli, e c'è il timore che quel «pochissimo» scompaia del tutto nella cassa integrazione: «Dietro di noi ci sono famiglie, figli, la scuola, la salute, il mutuo che sale», i piccoli, grandi bisogni, la giustizia di una vita normale: «Dove sbatterò la testa?».

LUCA TRANI

La dignità



Luca Trani è operaio di produzione, a oggi lavora su un'ultima commessa di motori: «Cerco di andare avanti e lavorare finché posso, poi non c'è molta certezza. Da domani potremmo non aver più niente. Fa male: è questione di dignità». Sull'ipotesi Rheinmetall è molto combattuto: «Niente è mai certo qui. Ma se fosse così mi licenzierei: ragioni di etica e morale, non riuscirei a sopportare l'idea di produrre armi».

THOMAS LOGHER

La nascita



Thomas Logher è operaio di produzione, dove si è ormai agli sgoccioli: «Un'ultima commessa di piccoli motori, poi più niente». La cassa integrazione sembra vicina, la preoccupazione è tanta: «È quasi un anno che viviamo in uno stato di incertezza, senza sapere che cosa ci accadrà dall'oggi al domani». Questa settimana, questione di giorni, nascerà il suo primo figlio: «Non è più solo un lavoro, è una vita intera».

Alta tensione in Israele

Parini, la salma accolta da Mattarella

Un aereo militare riporta a casa il 35enne ucciso a Tel Aviv. Oggi l'autopsia, domani i funerali. Gli amici ascoltati dai Ros

Grazia Longo
INVIATA A CIAMPINO

Il dolore, profondo ecomposto dei genitori e del fratello. Il raccoglimento del presidente della Repubblica di fronte al feretro ricoperto dal tricolore. La presenza silenziosa degli amici più cari. In un aeroporto blindato dalle forze dell'ordine, è rientrata ieri pomeriggio a Ciampino – poco prima delle 15, con un volo di Stato– la salma di Alessandro Parini. L'avvocato romano di 35 anni è stato ucciso venerdì sera da un kamikaze arabo israeliano a Tel Aviv, dove era arrivato nel pomeriggio per trascorrervi il week end pasquale.



Il presidente Sergio Mattarella davanti al feretro di Alessandro Parini, arrivato all'aeroporto di Ciampino

A Ciampino, accanto a Sergio Mattarella, c'erano anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, l'ambasciatore israeliano in Italia, Alon Bar, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Hanno reso omaggio alla vittima in una cerimonia durata 15 minuti. Il funerale verrà celebrato domani pomeriggio nella basilica di San Pietro e Paolo, proprio davanti alla casa di Ezio e Nicoletta Parini, genitori di Alessandro. Il capo dello Stato, nei giorni scorsi, aveva espresso «la sua esecrazione per il vile atto terroristico che e ha espresso inoltre al presidente dello Stato d'Israele, Isaac Herzog, le condoglianze della Repubblica Italiana».

E ieri mattina, invece, la premier Giorgia Meloni ha ricevuto una telefonata dal primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, il quale ha voluto esprimere «le proprie condoglianze per la morte di Alessandro Parini nell'attentato di venerdì scorso a Tel Aviv. La presidente Meloni ha ringraziato per l'assistenza fornita dal governo israeliano e per la solidarietà espressa da molti cittadini di Israele nella drammatica circostanza».

Mentre in Israele viene confermata la pista dell'attacco terroristico, prosegue a Roma l'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino e dalla pm Gianfederica Dito: si procede per i reati di attentato con finalità di terrorismo, omicidio e lesioni. Ieri mattina i carabinieri del Ros hanno interrogato i tre amici che camminavano insieme ad Alessandro sul lungomare di Tel Aviv per raggiungere altri amici al ristorante a Giaffa. «Quando l'automobile è piombata contro di noi, siamo scappati chi da una parte chi dall'altra – hanno spiegato –. Poi abbiamo sentito degli spari e successivamente siamo tornati indietro verso Alessandro, a terra con la testa in una pozza di sangue».

L'autopsia sul corpo del giovane sarà effettuata oggi al Policlinico Gemelli. Lo scopo dell'esame è quello di chiarire le cause del decesso e in particolare accertare se l'avvocato sia morto per le ferite a causa dell'impatto con l'auto alla cui guida c'era Yousef Abu James poi ucciso dalla polizia, ed escludere l'eventuale presenza di segni di arma da fuoco. Una Tac eseguita a Tel Aviv ha comunque evidenziato l'assenza di proiettili nel corpo di Alessandro. —

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Esprimo la mia esecrazione per il vile atto terroristico che, a Tel Aviv, ha provocato morti e feriti

BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO DI ISRAELE

Le mie condoglianze per la morte di Alessandro Parini coinvolto nell'attentato di venerdì scorso

L'invasione dell'Ucraina

Orban affari russi

L'Ungheria sigla nuovi accordi su gas e nucleare con Putin Aumenta l'import, la centrale di Paks finanziata da Rosatom

IL CASO

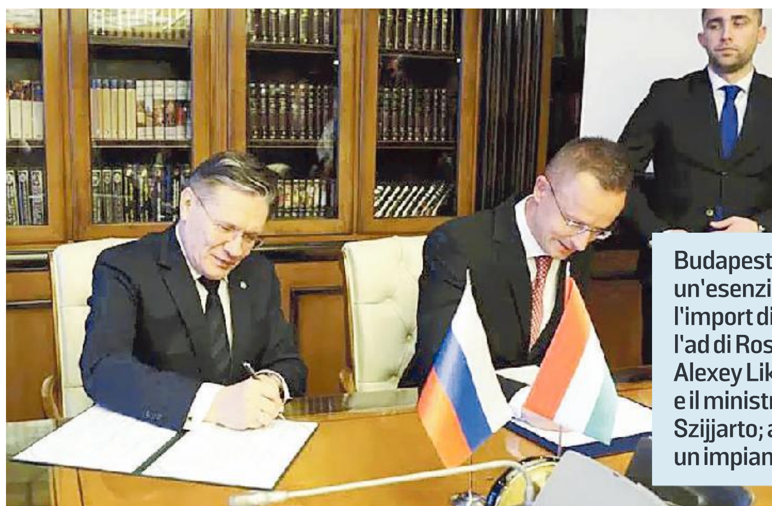
Monica Perosino

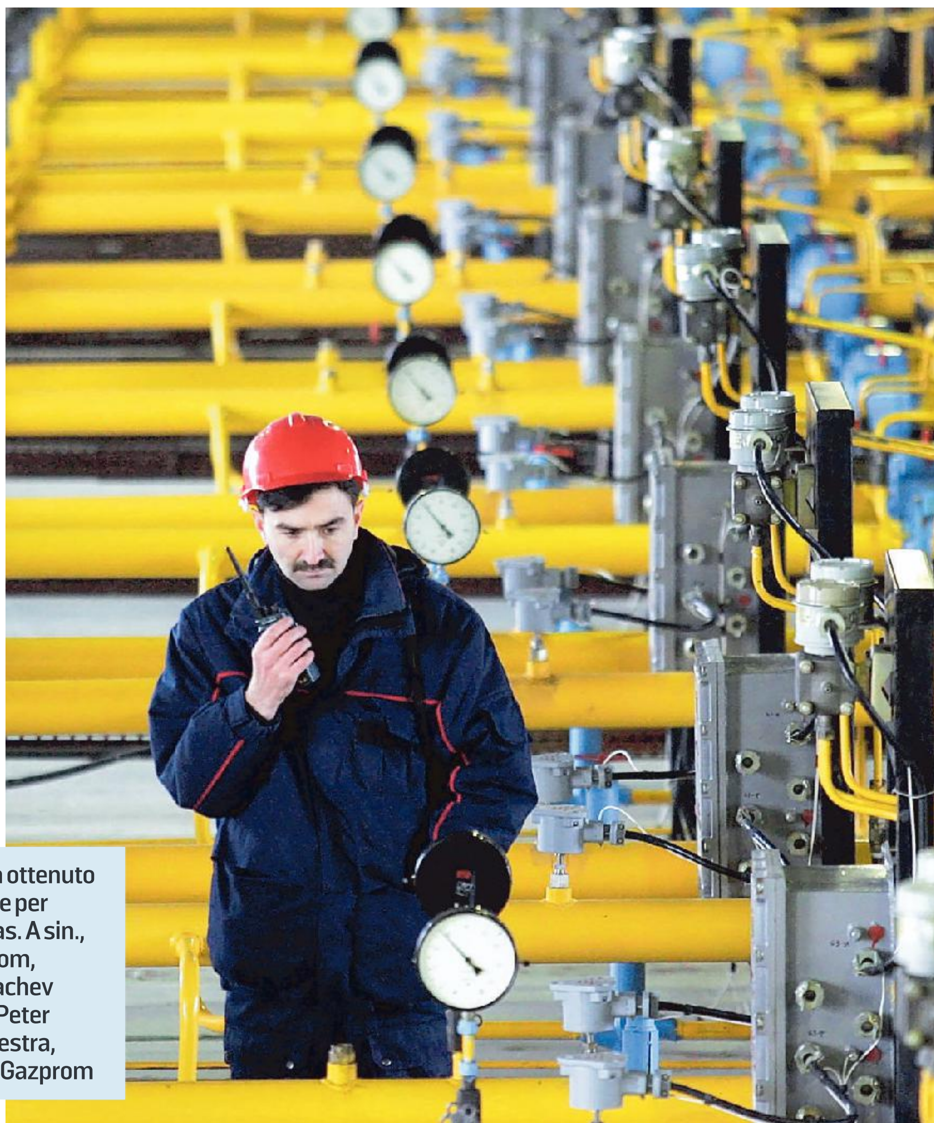
Quel sorriso del ministro degli Esteri ungherese mentre firma, di fronte a una bandierina russa da tavolo, i nuovi accordi energetici tra Budapest e Mosca rappresenta lo scisma dell'Ungheria dal resto dell'Unione europea.

Il modello del premier magiaro Orban, costruito attorno all'ambivalenza geopolitica, alle provocazioni e agli strappi ha raggiunto un nuovo livello con il viaggio a Mosca del fedelissimo ministro Peter Szijjarto che ieri ha incontrato il vicepremier russo Alexander Novak, responsabile per gli affari energetici, e l'ad di Rosatom, Alexey Likhachev, ed è ritornato a casa con un pacchetto di accordi che aumentano la dipendenza dell'Ungheria dalle forniture russe di petrolio, gas e nucleare, proprio mentre i partner Ue fanno di tutto per liberarsene.

Mentre in patria il portavoce di Orban ribadiva a muso duro che le contestatissime leggi anti Lgbtq+ non solo non saranno emendate, ma anzi, implementate in autunno, Szijjarto faceva ritorno a Budapest con un pacco di contratti che assicurano un accordo per espandere i flussi di gas russo all'Ungheria e finanziamenti per la sua centrale nucleare di Paks. Orban, con la sua solita strategia del veto usato come ricatto, aveva strappato all'Ue l'esenzione dal blocco all'import del gas che ora, «per interessi nazionali», potrà avere avvenire anche «con un regime di pagamento preferenziale».

«Indipendentemente dalla guerra e dalle sanzioni, la situazione è cambiata così tanto che è necessario ritoccare il quadro contrattuale», ha detto il ministro Szijjarto. «Una volta che le modifiche entreranno in vigore, saranno sottoposte alla Commissione europea per l'approvazione», ma «speriamo che la Commissione non voglia mettere a repentaglio la sicurezza a lungo termine delle forniture energetiche dell'Ungheria», ha detto, sottolineando l'importanza dell'espansione di Paks (supervisionata da Rosatom) per mantenere «prezzi accessibili dell'elettricità e garantire un approvvigionamento energetico sostenibile» in Ungheria. Il ministro, inoltre, ha spiegato che la società energetica statale russa Gazprom consentirà all'Ungheria di importare quantità di gas naturale superiori a quanto concordato ad un prezzo di 150 euro al metro cubo, pagandolo in differita se i prezzi di mercato salissero al di sopra di questo livello.





Budapest ha ottenuto un'esenzione per l'import di gas. A sin., l'ad di Rosatom, Alexey Likhachev e il ministro Peter Szijjarto; a destra, un impianto Gazprom

La strategia di Orban, che sta bene attento a non parlare di uscire dalla Ue, né tantomeno dalla Nato, pare una beffa: ha minacciato di bloccare le sanzioni alla Russia e, anche dopo averle votate (in cambio di un'esenzione parziale), ha continuato a criticarle; è riluttante all'invio di armi all'Ucraina, all'addestramento dei suoi soldati e i troll governativi non fanno che alimentare l'idea che sia Kyiv responsabile della guerra. Il "referendum" organizzato a gennaio per sapere cosa pensassero gli ungheresi delle «Sanzioni di Bruxelles» (così recitava il quesito) è finito con il 17% di partecipazione e il 97,6% di no «alle sanzioni dei leader di Bruxelles». Il sospetto che l'Ungheria sia diventato il cavallo di Troia di Putin in Europa non sembra così peregrino. Tuttavia sarebbe un errore pensare che il premier e tantomeno gli ungheresi siano filo Putin. Nella memoria collettiva del Paese è ancora fresca la repressione sovietica della rivolta del 1956, e lo stesso premier è nato fervente anti comunista. Ma con Orban che da anni presenta in patria il progressismo occidentale come pericoloso, non dovrebbe sorprendere che i valori più tradizionali della Russia esercitino un certo fascino. Dopotutto è l'Unione europea che continua a bacchettare gli ungheresi sullo Stato di diritto. Allo stesso tempo, i rapporti tra Ucraina e Ungheria sono condizionati da un intreccio di conflittualità storiche, sfruttate con maestria da Orban che ha calcato la mano (soprattutto sulle minoranze in Transcarpazia) per giustificare la sua vicinanza con Mosca dopo l'invasione dell'Ucraina. Ma ora il pragmatismo della «democrazia illiberale» di Orban, alla disperata ricerca di fondi e aiuti che diano fiato all'economia in crisi, potrebbe essersi spinto troppo oltre il confini della propaganda. —

PETER SZIJJARTO
MINISTRO DEGLI ESTERI UNGHERESE

> Speriamo che la Commissione Ue non metta a repentaglio le forniture energetiche di Budapest

Il governo del Cairo smentisce e ribadisce la sua «equidistanza» nella vicenda ucraina

«L'Egitto pronto a fornire 40mila proiettili alla Russia» I leaks imbarazzano Al-Sisi, gli Usa a caccia della talpa

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Antony Blinken, segretario di Stato Usa, ha chiamato l'omologo ucraino Dmitry Kuleba e l'ha rassicurato sull'impegno «incrollabile» di Washington al fianco di Kiev. Quindi ha smentito «categoricamente che gli Usa abbiano dubbi sul fatto che l'Ucraina possa vincere sul terreno la guerra». Qualche ora prima Lloyd Austin, capo del Pentagono, aveva avuto una telefonata con gli alleati sudcoreani rassicurandoli fornendo spiegazioni sulle carte segrete finite on line e che stanno creando non pochi imbarazzi negli Stati Uniti.

La diplomazia Usa chiama gli alleati, offre spiegazioni e precisazioni ma – come ha spiegato John Kirby, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale – non ha nessuna certezza se ci sono altri documenti sensibili nel Web pronti per essere rivelati. "Certo, che siamo preoccupati".



Il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi

L'ultimo motivo di preoccupazione viene dall'Egitto dove il presidente Al Sisi era intenzionato a far produrre e vendere ai russi 40mila proiettili per l'artiglieria. La conversazione fra Al Sisi e alcuni funzionari è avvenuta il primo febbraio, i documenti trapelati portano la data del 17 febbraio. In essi si racconta di come il presidente egiziano si sia premurato con i suoi di far produrre in una delle fabbriche egiziane le munizioni e di spedirle poi in Russia «senza che gli occidentali lo scoprissero». Per questo l'ordine da recapitare all'azienda e ai lavoratori era che le munizioni e gli armamenti erano destinati all'esercito egiziano. Il governo del Cairo ieri ha smentito la ricostruzione, Washington ha precisato di non aver indicazioni che il piano è stato portato a termine ma il "leak" ha comunque messo a nudo la difficoltà degli Usa nei rapporti con Al Sisi. Anche se Kirby ha precisato che «l'Egitto è un partner importante per la sicurezza nella regione».

Qualche giorno prima la conversazione fra Al Sisi e i suoi, in Egitto c'era stato Antony Blinken, e in marzo Austin aveva chiesto al Cairo armi per l'Ucraina. La replica degli egiziani alle rivelazioni è stata affidata a un portavoce del ministero degli Esteri, Ahmed Abu Zeid, che ha liquidato la questione come falsa ma allo stesso tempo ha ribadito «l'equidistanza del Cairo» nella vicenda ucraina. L'Egitto è l'importatore principale di grano da Ucraina e Russia, ben l'80% del suo fabbisogno arriva da lì.

L'Egitto ogni anno riceve 1.3 miliari di dollari in aiuti per la propria sicurezza da Washington. È un accordo ormai datato e spiega quanto Il Cairo sia strategico per gli equilibri in Medio Oriente e Africa. In settembre il Dipartimento di Stato ha sospeso l'erogazione di 130 milioni denunciando violazioni dei diritti umani e chiedendo l'adeguamento ad alcuni standard nel trattamento dei prigionieri, oltre che la liberazione di quelli politici. Tuttavia, il flusso di fondi per la sicurezza non è calato. E nemmeno le visite degli americani al Cairo. Anche Biden in novembre ha avuto un incontro – prima di andare al summit sul clima di Sharm El Sheikh – con Al Sisi.

Il Dipartimento di Giustizia Usa ha avviato un'inchiesta sulla fuga di notizie. Si cerca la talpa, e dal Pentagono si fa sapere che potrebbero occorrere mesi. Il materiale è uscito dal ramo d'intelligence del Joint Chief of Staff (J2) ed è etichettato come "secret" o "top secret". Sui materiali c'è la scritta Noform (ovvero non condivisibile con l'intelligence straniera) o FVEY (condivisibile con Nuova Zelanda, Canada, Australia e Regno Unito, i Five Eye con gli Usa). Fonti ufficiali Usa hanno detto che il materiale uscito è originale anche se qualche elemento – come il numero delle vittime della guerra – potrebbe essere stato alterato. Il senatore Chuck Schumer, democratico di New York, ha chiesto un «briefing classificato» per tutti i senatori da parte dei vertici dell'Amministrazione. —

L'operazione di recupero dello scafo, riemerso dal sottosuolo nell'estate 2013, ha richiesto quattro anni in un laboratorio francese

Il ritorno a casa di Pola 1 La nave romana restaurata a Grenoble attende il suo museo

FOCUS

VALMER CUSMA

Dopo un minuzioso trattamento di recupero durato quasi quattro anni nei laboratori francesi Arc Nucléart di Grenoble, è tornata a casa la nave mercantile romana - datata primo o secondo secolo dopo Cristo - che gli archeologi al ritrovamento a Pola avevano denominato Pola 1. Il ritorno ora si tramuta in attesa, giacché resta da trovare un sito dove il reperto possa essere esposto al pubblico.

Pola 1 - oggi una chiglia composta da tre sezioni e da 56 elementi - rappresenta una importante testimonianza della storia della carpenteria navale in epoca antica nel maggiore centro istriano. Fu costruita con la tecnica degli Histri, che per unire le componenti degli scafi ricorrevano a una sorta di “cucitura” con uso di spago e stoppa: una tecnica in seguito usata anche dai Romani. L'imbarcazione, della lunghezza originaria tra i 15 e i 20 metri, veniva usata per il trasporto di derrate alimentari e soprattutto di pinoli, come spiegato dagli esperti. Il suo ritrovamento risale all'estate 2013, quando era riemersa dalla melma del sottosuolo in una via del centro di Pola, durante i lavori di scavo per la posa del collettore cittadino. In quel punto si trovava l'antico porto operativo dell'urbe romana. Mesi dopo il ritrovamento di Pola 1 nello stesso punto era venuta alla luce la chiglia della Pola 2, della lunghezza di 8 metri, poi restaurata in Francia e riportata a casa prima ancora che a Grenoble fosse stata inviata l'imbarcazione maggiore. Per il secondo scafo il procedimento di restauro era stato molto più breve. Le scoperte avevano lasciato stupefatti i ricercatori del Museo archeologico istriano, in quanto i resti delle due navi erano considerati un’assoluta rarità e una fonte preziosa per l’arricchimento delle conoscenze sulla storia marinara dell'Adriatico: con la Pola 1 erano emersi infatti centinaia di pezzi di attrezzature di bordo, vasellame, anfore con resti organici di cibo e altro.

Prima di essere spedita a Grenoble, la chiglia della Pola 1 era stata lasciata per due anni in un'apposita vasca del vicino cantiere Scoglio Olivi, per il processo di desalinizzazione. Nel laboratorio francese il reperto è stato trattato con ossido di polietilene, un polimero solubile in acqua che trova numerose applicazioni, in questo caso come consolidante per reperti lignei archeologici ritrovati in ambienti umidi.

Ora resta da definire l'ultima tappa - quella definitiva - del percorso di valorizzazione della Pola 1: ossia appunto come presentarla al pubblico. Come ha precisato il direttore del Museo archeologico istriano Darko Komso, la nave non farà parte dell'allestimento permanente del ristrutturato edificio del Museo archeologico. «È nostra intenzione - ha spiegato - istituire a Pola il museo della storia navale antica. Abbiamo già individuato l'ubicazione: sulla riva cittadina in direzione di Vallelunga all'altezza della stazione ferroviaria. Un museo di questo tipo - ha aggiunto Komso - arricchirebbe di validi contenuti il settore nord del bacino portuale di Pola». Intanto, in attesa di venire presentata al pubblico, la Pola 1 rimane sistemata nel deposito museale di Gimino. —



IL RITROVAMENTO NEL 2013
LO SCAFO RIEMERSO (FOTO ISTRA24.HR – MUSEO ARCHEOLOGICO ISTRIANO)

La chiglia sistemata in deposito. «Ora una struttura dedicata alla storia navale antica»

Il settore





METE TURISTICHE
COLORI DEL MONTENEGRO; LA BIBLIOTECA DI SARAJEVO; DUBROVNIK

Nei Paesi della regione la previsione è di superare i risultati del 2019
Restano ancora da trovare decine di migliaia di lavoratori stagionali

Da Zagabria ad Atene La stagione turistica pronta a cifre record ma manca personale

In Croazia da gennaio pernottamenti su del 16%. La novità della Serbia che punta sugli agriturismi

Il comparto sempre più importante anche per l'economia albanese. Sarajevo conta sul ritorno dei cinesi

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Grandi speranze e numeri che iniziano a confermare un quadro di vero e proprio boom; ma anche problemi, a partire da quelli relativi alla carenza di manodopera, una questione sempre più grave. Le speranze riguardano il comparto del turismo, fondamentale per molte economie dei Balcani e dell'Europa sudorientale, in testa Croazia, Montenegro e Grecia, ma non solo.

In Croazia tutti i mesi del 2023 già trascorsi hanno registrato un aumento degli arrivi e dei pernottamenti rispetto all'ultimo anno dei record, il 2019 pre-pandemia, ha informato l'agenzia stampa di Zagabria, la Hina, sottolineando che la crescita è stata rispettivamente del 25% e del 16% nel confronto con il 2022, con tanti arrivi soprattutto da Slovenia, Bosnia, Germania, Austria e Italia. Quest'anno poi la Croazia può contare su altri vantaggi, l'euro e l'ingresso nella zona Schengen in particolare, fattori «che porteranno a più arrivi» anche durante i weekend lunghi e non solo in estate, la previsione del direttore dell'Ente turistico nazionale, Kristjan Staničić. Non preoccupano neppure «l'aumento dei prezzi e l'inflazione», aspetti negativi che dovrebbero essere bilanciati da «misure governative e promozione» per un settore turistico che vale un quinto del Pil, ha fatto eco la ministra croata del Turismo, Nikolina Brnjac.

I prossimi mesi diranno se l'ottimismo in Croazia era fondato, soprattutto sul fronte dei prezzi, segnalati in aumento – con bungalow in campeggio a 400 euro al giorno in altissima stagione, come già denunciato dai media. Pesa però il problema lavoratori, con circa 50-60mila posti da stagionali ancora da riempire, con difficoltà crescenti, battendo anche la concorrenza di Grecia, Spagna e Cipro. Di certo la Croazia può comunque sorridere, dato che già nel 2022 è tornata praticamente ai livelli pre-crisi, fra i migliori in Europa dopo il piccolo Lussemburgo.

Guarda con ottimismo alla stagione anche l'altra "tigre" del turismo estivo nei Balcani, il Montenegro, dove se i trend proseguiranno «raggiungeremo e supereremo i livelli del 2019», in particolare per pernottamenti e fatturato, ha fatto sapere il ministero del Turismo di Podgorica. Stesso scenario in Albania, dove il turismo sta diventando sempre più importante per l'economia nazionale, e in Serbia, dove ora si punta sull'agriturismo.

Anche in Bosnia-Erzegovina, meta turistica al momento relativamente di nicchia, gli auspici sono ottimi. In particolare nella storica Sarajevo, vero "motore" del comparto dell'accoglienza turistica. Nel 2022 la capitale bosniaca «ha accolto mezzo milione di turisti e registrato 1,2 milioni di pernottamenti» ma quest'anno si attendono numeri ancora più massicci anche grazie al ritorno dei cinesi, ha anticipato il numero uno dell'Ente per il turismo del Cantone di Sarejvo, Haris Fazlagic, secondo il quale il 2023 potrebbe rivelarsi un anno record.

In Grecia il quadro è di fondato ottimismo: l'Associazione degli albergatori ellenici ha previsto che nel 2023 ci saranno più arrivi e pernottamenti che nell'anno-record 2019, malgrado l'aumento dei costi di viaggio che stanno «influenzando globalmente» il settore, ha detto il numero uno dell'Associazione, Grigoris Tasios. Ma anche in Grecia impensierisce la carenza di manodopera, dopo che l'anno scorso oltre 60mila posti sul fronte turismo erano rimasti vacanti. Quest'anno tuttavia le cose potrebbero andare diversamente: il governo di Atene ha promesso di aprire le porte a decine di migliaia di lavoratori extra-Ue, per dare respiro ad albergatori e ristoratori. —

La presidente di Pristina chiude le porte alla prevista associazione
Il capo missione Onu a Vučić: importante implementare gli accordi

Kosovo: no alle municipalità serbe Risale la tensione con Belgrado

IL PUNTO

Sempre stallo. E nuovi e vecchi paletti, a segnalare che la questione resta lontana da una soluzione definitiva. Questione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, che tiene banco anche dopo le intese di Bruxelles e Ohrid, definite storiche da Ue e Usa. I segnali da Belgrado e Pristina non fanno ben sperare. A Pristina la presidente kosovara Vjosa Osmani ha confermato che non sarà creata la cosiddetta Associazione delle municipalità serbe in Kosovo coi contorni auspicati da Belgrado, che vede la comunità come condizione principale per andare avanti nei negoziati e implementare quanto concordato. «Come presidente», ha chiuso le porte Osmani, «non permetterò in alcun momento che si violi la Costituzione» del Kosovo, anche se il Parlamento dovesse dare luce verde a qualcosa di simile a quanto auspica la Serbia. Osmani ha puntualizzato che una sentenza della Corte costituzionale di Pristina nel 2015 ha stabilito che «l'integrità territoriale e la funzionalità interna» dello Stato «unitario» del Kosovo non può essere minata o messa a rischio da una comunità con poteri esecutivi, sorta di mini-Republika Srpska in Kosovo, il timore di Pristina. I parametri «sono chiari», ha chiosato Osmani, suggerendo che «i diritti dei serbi» e il loro potere di «organizzarsi» entro i confini del Kosovo non potranno superare quanto stabilito dalla Consulta, disegnando così un'Associazione dei comuni svuotata, senza veri poteri. Il vicepremier Besnik Bislimi ha poi anticipato che l'esecutivo di Pristina avrebbe intenzione di non partecipare alla stesura della bozza dell'Associazione.

Anche da Belgrado giungono messaggi poco rassicuranti, almeno per l'Occidente che sperava – Bruxelles in testa – di essere arrivato alla risoluzione definitiva del nodo Kosovo. Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha ribadito di aver raffreddato le speranze di «Macron, Scholz e Blinken» in più occasioni, specificando che Belgrado attuerà solo alcune parti degli accordi di Bruxelles e Ohrid. Belgrado in alcun modo si spingerà a un riconoscimento pieno e nemmeno di fatto dell'indipendenza auto-dichiarata da Pristina nel 2008 e si opporrà all'ingresso del Kosovo alle Nazioni Unite, un'altra delle clausole implicitamente previste dall'intesa di febbraio a Bruxelles. Ingresso che rimane una chimera giacché solo «84 Paesi» su 193 membri Onu riconoscono il Kosovo, ha rimarcato il ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić. Vučić ha spiegato cosa dovrebbe accadere: nulla o quasi. «Fino alla fine del mio mandato – così il leader serbo – il Kosovo farà parte della Serbia, dopo di me chiederete a chi verrà».

È stallo anche sul voto amministrativo del 23 aprile nel nord Kosovo, con la Srpska Lista, partito che rappresenta gli interessi serbi, che resta sull'Aventino. Ieri intanto il capo della missione Onu in Kosovo (Unmik) Caroline Ziadeh ha incontrato a Belgrado Vučić sottolineando l'importanza del rispetto degli accordi sul Kosovo, trasformando in azioni concrete obblighi e impegni politici assunti in sede di dialogo. La diplomatica libanese aveva visto anche la premier Ana Brnabić e il ministro Dačić. — ST.G.

ECONOMIA

L'AGENZIA DI RATING NATA COME SPIN-OFF DELL'UNIVERSITÀ GIULIANA

La triestina Modefinance ora valuta i rischi climatici

Il fondatore Valentino Pediroda: «Tramite un modello che utilizza l'intelligenza artificiale riconosciamo i rischi connessi alla sostenibilità ambientale».

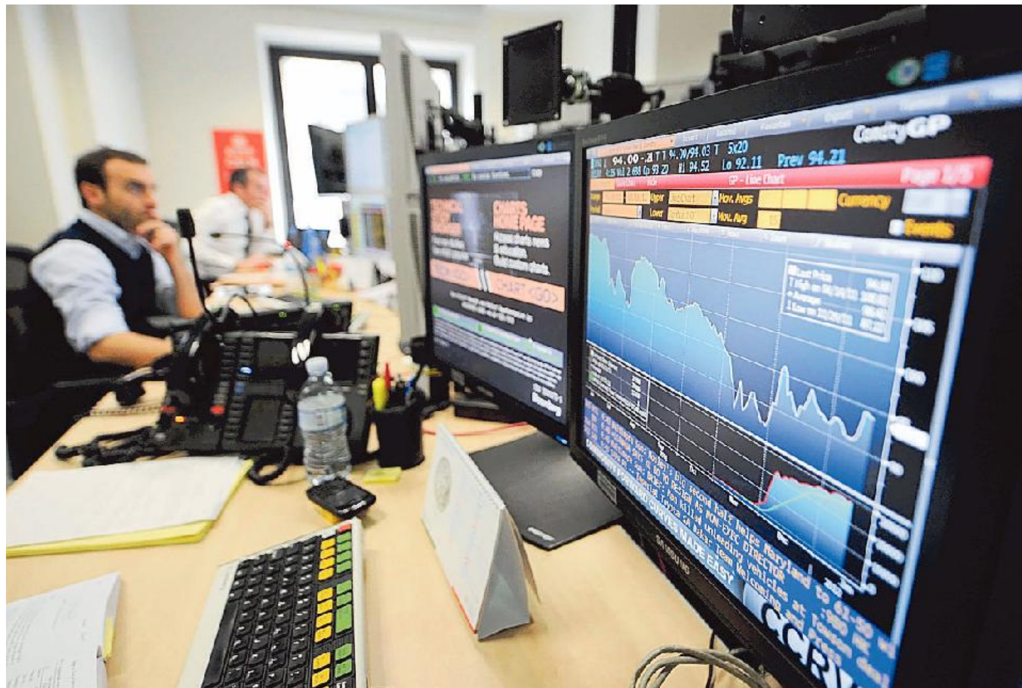
Luigi Dell'Olio / MILNO

Siccità prolungata, incendi che producono devastazioni, bombe d'acqua che causano vittime e danni ingenti. I cambiamenti climatici stanno producendo danni inimmaginabili fino a pochi anni fa e la situazione è destinata a peggiorare ulteriormente data la difficoltà di invertire il trend nonostante le tante dichiarazioni di principio e gli impegni presi da istituzioni e operatori del business. In questo contesto, per dare seguito alle direttive europee, Banca d'Italia ha lanciato una serie di indicatori standardizzati con l'obiettivo di sopperire alla miopia delle banche sui rischi climatico-ambientali cosicché sappiano riconoscerli e gestirli. Per accompagnarli in questo percorso la fintech triestina Modefinance, società del gruppo TeamSystem ha lanciato due modelli proprietari per la valutazione del rischio fisico e di transizione. Il primo valuta l'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali legati ai cambiamenti climatici, grazie anche alla geolocalizzazione dell'impresa in modo completamente automatico.

L'analisi ha come unico punto di partenza la partita Iva, dalla quale si dipanano poi gli approfondimenti attraverso l'intelligenza artificiale che consentono di arrivare a una valutazione puntuale del rischio fisico per l'azienda. Il risultato dell'analisi viene sintetizzato nell'indicatore denominato Esg Automated Score. «Questa soluzione si differenzia da altre valutazioni già presenti sul mercato perché totalmente automatico grazie all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale», racconta Valentino Pediroda, co-fondatore e co-amministratore delegato dell'azienda nata come spin-off dell'Università di Trieste, che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale e data science per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle aziende. Una realtà in attivo sin dalla sua fondazione nel 2009, che ha chiuso il 2022 con un incremento degli indicatori finanziari a doppia cifra e oltre i 7 milioni di euro di fatturato. Il rischio di transizione si riferisce invece all'impatto economico al quale le imprese possono essere soggette come conseguenza dell'implementazione di normative finalizzate a ridurre le emissioni di carbonio e favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dei progressi e adeguamenti tecnologici, nonché del cambiamento delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati. Non essere in grado di adeguarsi a tale cambiamento, sottovalutarlo e trascurare queste politiche, aggiunge Pediroda.

Uno strumento di analisi che misura il grado di sensibilità di banche e finanza

Spesso si riflette in maggiori tassazioni, dirottamento delle preferenze di mercato e difficile accesso al credito per l'azienda. «In sostanza c'è un rischio concreto di rimetterci in termini di competitività segnalando come la questione sia in buona parte economica». Per la natura stessa del rischio di transizione, i cui indicatori misurano gli impatti economici e finanziari dei fattori come l'aumento dei costi legati alla tassazione delle emissioni di carbonio ed esposizione a controversie legali, la sua valutazione è qualitativa e modefinance ha sviluppato un apposito questionario da sottoporre all'impresa esaminata. —©



La triestina Modefinance ha sviluppato un modelloc he valuta i rischi climatici

RISPARMIO GESTITO

Arca Fondi, sale utile Loeser: cresciamo in un mercato complesso

MILANO

Arca Fondi ha chiuso il 2022 con un margine operativo di 141,5 milioni, sostanzialmente invariato rispetto ai 141,3 milioni del 2021. Si tratta di una delle principali realtà nel panorama del risparmio gestito italiano. È quanto emerge dal bilancio consolidato approvato dall'assemblea di Arca Holding. L'utile di esercizio, spiega una nota, «si conferma su valori molto elevati raggiungendo i 57,5 milioni anche grazie all'eccellente efficienza operativa che, con un cost/income del 35%, pone la Sgr tra i player best-in-class a livello mondiale». Nel 2021 l'utile netto era stato di 78,6 milioni.

«Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti - ha spiegato l'amministratore delegato il triestino Ugo Loeser - specialmente in un contesto di mercato complesso come quello del 2022». Nel 2022 la raccolta netta ha superato gli 1,8 miliardi, con un tasso di crescita rispetto al patrimonio del 5,6%. «Nel 2023 - ha aggiunto Loeser - continueremo a focalizzarci sullo sviluppo di soluzioni di frontiera sia nel settore dei fondi Esg, lanciando prodotti come l'innovativo Arca Social Leaders 30, sia nel settore dei Private Markets con iniziative di Private Equity sulle Pmi italiane».



Ugo Loeser

FINCANTIERI E LEONARDO

I big del settore difesa alla fiera di Rio

ROMA

Dopo un'interruzione di quattro anni, causata dalla pandemia di coronavirus, riapre al pubblico la fiera internazionale più importante dell'America Latina riguardante i settori della difesa e della sicurezza. Grazie al supporto dell'Ice, in collaborazione con la Federazione delle aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza (Aiad), all'evento di Rio de Janeiro, sono presenti undici tra i produttori italiani più rappresentativi di attrezzatura, servizi e tecnologie per il settore aerospaziale e della difesa. L'industria italiana del comparto è di circa 16 miliardi di euro. Il settore comprende importanti player, come il gruppo Leonardo (con l'ottavo fatturato mondiale tra le società del settore) e il gruppo Fincantieri (con il sesto volume di investimenti nell'area).



A.S.D. CENTRO UNIVERSITARIO TRIESTE - C.U.S. TRIESTE

Convocazione assemblea generale

L'assemblea generale ordinaria dei soci del CUS Trieste è convocata per il giorno **28 aprile 2023 alle ore 18.00 in prima e alle ore 19.00 in seconda** convocazione presso l'Aula Grande del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche - edificio C6 - comprensorio universitario - via A. Valerio 8/3 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione commissione verifica poteri e nomina scrutatori;
2. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
3. Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio Consuntivo 2022;
4. Approvazione del Bilancio Consuntivo 2022 e della relativa Nota integrativa al bilancio;
5. Approvazione della relazione tecnico morale del Presidente;
6. Approvazione dell'indirizzo programmatico dell'attività proposta per l'anno 2023;
7. Determinazione della quota annuale di associazione;
8. Varie.

Trieste, 7 aprile 2023
Prot. 365

Il presidente - Prof Romano Isler

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 97315010AD

AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento del servizio di guardiania e gestione della movimentazione dei rifiuti nei centri di raccolta rifiuti nel territorio del Comune di Trieste. Appalto riservato ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs.n.50/2016. CIG 97315010AD. Durata appalto: 36 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: **€.1.468.672,18** IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **16/05/2023 h. 15:00.** Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 28/3/2023.
Responsabile Acquisti Appalti Logistica
Ing. Maria Mazzurco

AcegasApsAmga

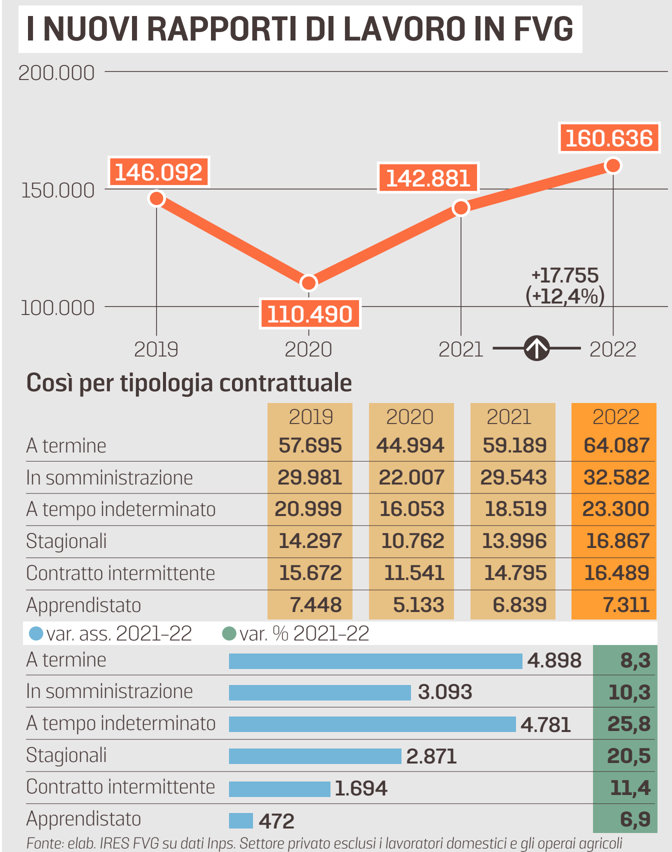
SECONDO LE RILEVAZIONI IRES FVG E UNIONCAMERE

Un'impresa su due in regione ha difficoltà ad assumere

Fra le figure più richieste operai specializzati nell'edilizia, fonditori e saldatori Nel post pandemia il mercato del lavoro torna in fibrillazione: vola il turismo

TRIESTE

In Fvg, in base alla rilevazione condotta dal sistema informativo Excelsior, le imprese dell'industria e dei servizi stimano 8.530 entrate di lavoratori a marzo 2023. Tuttavia nel 56,5% dei casi le aziende prevedono di avere delle difficoltà a trovare i profili professionali ricercati, soprattutto per la mancanza dei candidati (34,1%) più che per la scarsa preparazione degli stessi (16%). Tra le figure più richieste a marzo in regione si trovano ai primi posti esercenti e addetti alla ristorazione (1.150 entrate previste), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (620) e gli addetti alle vendite (610). Tra le dieci figure maggiormente richieste, invece, quelle più problematiche da reperire sono: gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (l'83,7% delle assunzioni sono ritenute difficili), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (75,8%) e i conduttori di veicoli a motore (75%).



	2019	2020	2021	2022
A termine	57.695	44.994	59.189	64.087
In somministrazione	29.981	22.007	29.543	32.582
A tempo indeterminato	20.999	16.053	18.519	23.300
Stagionali	14.297	10.762	13.996	16.867
Contratto intermittente	15.672	11.541	14.795	16.489
Apprendistato	7.448	5.133	6.839	7.311

	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
A termine	4.898	8,3
In somministrazione	3.093	10,3
A tempo indeterminato	4.781	25,8
Stagionali	2.871	20,5
Contratto intermittente	1.694	11,4
Apprendistato	472	6,9

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli

Intanto nel 2022 sono aumentate anche le interruzioni dei rapporti di lavoro (da 131.000 a 156.000, quasi il 19% in più). Le dimissioni dei lavoratori sono sempre più diffuse e costituiscono la motivazione di gran lunga principale della conclusione dei rapporti a tempo indeterminato. In termini assoluti sono passate da 13.000 a oltre 28.500 in meno di un decennio.

Il mercato del lavoro nel post pandemia torna in fibrillazione. Secondo dati Inps rielaborati dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo nel 2022 il numero di assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato del 12,4% rispetto all'anno precedente: da 143.000 a 161.000, quasi 18.000 unità in più. Tale valore risulta inoltre superiore (di circa 14.500 unità) anche a quello registrato nel 2019, prima della pandemia. Nella seconda parte dello scorso anno, spiega Russo, si osserva comunque un rallentamento della domanda di lavoro; la crescita rilevata si è infatti concentrata nei primi cinque mesi, mentre da giugno in poi i dati sono allineati a quelli del 2021. Questa dinamica è stata evidenziata anche dall'Istat, che ha stimato un incremento dell'occupazione limitato al primo semestre del 2022.

Nel 2022 sono cresciute in termini relativi soprattutto le assunzioni a tempo indeterminato (quasi 4.800 in più, pari a +25,8%), mentre in valori assoluti l'incremento più rilevante ha riguardato quelle a termine (+4.900 unità, +8,3%). Nel 2022 le assunzioni a tempo indeterminato sono state 23.300. Un'altra tipologia che è notevolmente aumentata è stata quella dei contratti stagionali (+20,5%), a testimonianza del buon andamento del comparto turistico, che fino ai primi mesi del 2021 subiva ancora gli effetti negativi delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. Nel complesso a livello territoriale la provincia di Udine presenta la variazione positiva di maggiore entità (+16,5%); Trieste (+13,5%) e Gorizia (+11,9%) evidenziano degli incrementi comunque significativi e superiori al 10%. Solo Pordenone mostra una crescita più contenuta, inferiore al 5% (+4,6%).

OPEN DAY VENERDÌ A UDINE

I colossi dell'acciaio cercano giovani talenti

UDINE

La siderurgia e il suo indotto sono ragione di circa il 25% del Pil regionale, tanto da valere al Friuli Venezia Giulia l'appellativo di Steel Valley d'Italia. Quel che serve alle imprese dell'acciaio sono tecnici specializzati, capaci di manovrare impianti sempre più tecnologici, che con l'immagine polverosa del vecchio opificio hanno ormai davvero poco a che spartire. Venerdì a Udine all'istituto Malignani ci sarà un Open day a cui parteciperanno alcune delle maggiori aziende italiane della siderurgia, tra cui il gruppo Danieli e Marcegaglia, oltre alla bresciana Feralpi, gruppo bresciano che fattura oltre 2 miliardi di euro e conta oltre 1.800 dipendenti in 7 paesi. Obiettivo dell'iniziativa, cercare giovani da inserire quanto prima nel mondo del lavoro, anche con i cosidetti Pcto, cioè i percorsi per competenze trasversali e orientamento, ex alternanza scuola lavoro, nati con l'obiettivo di creare nuove opportunità di impiego.

Il governo esercita il golden power per la raffineria Lukoil: paletti su forniture e occupazione

Via libera alla cessione di Priolo a Goi

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Chi ha seguito il dossier da vicino garantisce che no, tracce di legami con Mosca non ne sono emersi. E così dopo una lunga istruttoria dei servizi interni ed esterni, il governo ha dato il via libera all'acquisto degli stabilimenti Lukoil di Priolo da parte del fondo cipriota Goi energy.

Il sì è però condizionato ad una lunga lista di prescrizioni: il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi, nuovi investimenti nel depuratore dell'azienda, la tracciabilità delle forniture di petrolio trattato e dei flussi finanziari.

Ora l'ultima parola spetta a Michael Bobrov, il manager sudafricano di Goi, che dovrà decidere se accettare le richieste del governo. Una risposta ufficiale ancora non c'è, anche se a Palazzo Chigi e al ministero delle Imprese c'è la convinzione che la vendita verrà conclusa. «Ha avuto la meglio su undici-dodici concorrenti, sarei sorpreso dal passo indietro», spiega una fonte. L'accordo di massima fra le due aziende è per una cessione da 1,2 miliardi di euro, ai quali vanno aggiunti i costi delle prescrizioni imposte dal comitato strategico che ha esercitato il cosiddetto «golden power».

Bobrov è stato amministratore delegato della filiale israeliana di Trafigura, multinazionale francese con base a Singapore specializzata in commercio di materie prime ed energia. I sospetti dei servizi italiani si erano concentrati sui rapporti commerciali fra Trafigura e il gigante russo Rosneft, e sul timore di una triangolazione che avesse come obiettivo quello di creare uno schermo agli interessi russi, colpiti dalle sanzioni occidentali sul loro greggio.

Fino a prova contraria non è così. Goi lo aveva scritto in un comunicato a febbraio: «Né la società né Bobrov, né i suoi azionisti e amministratori hanno alcun tipo di collegamento con la Russia, con aziende russe, con istituzioni russe e con altri soggetti comunque riconducibili alla Russia.

Goi Energy rappresenta un'azienda solida e in crescita, il cui mix di investitori è composto da interessi greci, israeliani e ciprioti con una lunga esperienza nel settore». Goi in realtà è stata costituita ad hoc per l'acquisizione di Priolo, ed è a sua volta controllato dal fondo cipriota Argus New Energy Fund.

Lo scorso gennaio Lukoil, colpita dalle sanzioni, ha firmato un accordo preliminare di vendita con Litasco, la società di diritto svizzero controllata dai russi. Non è dato sapere se le indagini dei servizi italiani abbiano rassicurato fino in fondo il Dipartimento di Stato americano, certo è che quando il fondo cipriota si è fatto avanti dall'Ambasciata italiana di via Veneto sono partite molte telefonate. La raffineria di Priolo, che dà lavoro a migliaia di persone in Sicilia, è vicina al porto di Augusta e alla base americana di Sigonella, la più importante fra quelle del Mediterraneo.

Ora l'ultima parola spetta a Bobrov, il manager che guida il fondo cipriota

Le fonti di governo garantiscono che «il monitoraggio sulle attività di Goi sarà costante, come è giusto che sia per un'azienda sottoposta alle regole del golden power».

I contratti di fornitura dovranno essere decennali, ed evitare così che il greggio arrivi dai confini russi o da altri Paesi sotto sanzioni.

Stesso discorso vale per i flussi di cassa: «Gli apparati saranno impegnati in un costante monitoraggio per garantire l'assenza di legami con qualunque interesse russo», conferma la fonte. La guerra ha creato una nuova cortina di ferro: basti dire che Rosneft è stato per anni partner commerciale di Eni e della famiglia Moratti, dalla quale ha acquistato un quinto della raffineria di Saras, quota in parte ceduta un anno dopo con lauto guadagno. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,81	-1,84	4,78	6,12	-16,2	127,9
Acea	13,1	1	12,28	14,42	1,39	2.789,8
Acinque	1,96	-2	1,96	2,2	-4,85	386,8
Adidas ag	166,62	1,7	127,74	166,62	29,67	34.859,6
Adv Micro Devices	85,42	1,42	57,92	93,21	42,37	80.873,9
Aedes	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,212	-0,82	1,116	1,42	-2,1	130,1
Aegon	4,116	1,13	3,785	5,292	-14,21	649,6
Aeroporto Marconi Bo.	8	-0,74	7,68	8,52	2,56	289
Ageas	40,41	1,03	38,31	45,12	-2,37	95.030,6
Ahold Del	32,225	0,66	26,8	32,225	18,58	3.840,9
Air France Klm	1,5845	-0,38	1,2575	1,856	28,82	679,2
Airbus	126,32	-0,02	112,4	126,34	13,29	97.604,8
Alerion	29	-0,85	28,25	33,1	-9,94	1.572,7
Algowatt	0,61	-0,49	0,48	0,698	21,51	27
Alkemy	12,6	0,48	10,72	14,78	14,34	71,6
Allianz	216,9	0,35	200,55	223,3	7,4	98.450,9
Alphabet cl A	96,37	-1,13	81,47	99,15	18,03	28.722,6
Alphabet Classe C	97	-0,38	82,44	98,83	18,32	33.899,5
Amazon	91,05	-1,6	79,3	102,18	17,53	43.874,5
Amgen	230	-1,29	211,35	254,4	-5,85	167.825,3
Amplifon	32,59	-0,15	25,27	32,64	17,15	7.378
Anheuser-Busch	59,75	-2,15	53,9	61,47	6,28	96.092,5
Anima Holding	3,714	-0,27	3,562	4,22	-0,75	1.287
Antares V	6,16	1,32	6,08	8,89	-23,29	425,8
Apple	147,36	-1,92	118,66	151,76	22,98	761.148
Aquafil	4,995	-0,1	4,945	6,3	-18,65	213,9
Ariston Holding	9,815	-1,31	8,89	10,4	2,03	1.231,8
Ascopiave	2,735	-0,73	2,43	2,825	14,2	641,1
ASML Holding	612,1	0,81	515,7	636,5	21,04	265.243,4
Autogrill	6,46	-0,77	6,458	6,9	-0,03	2.487,3
Autos Meridionali	18,65	4,48	11,35	18,65	62,17	81,6
Avio	9,26	-0,43	9,04	10,68	-3,24	244,1
Axa	29,085	1,84	25,955	30,2	10,57	60.763,2
Azimut	19,72	0,64	18,99	23,65	-5,78	2.825
A2a	1,5435	0,98	1,2665	1,5435	23,98	4.835,6
B						
B Desio e Brianza	3,35	0,9	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	14,2	1,07	13,44	16,4	6,69	764,1
B M.Paschi Siena	1,9995	3,33	1,8142	2,85	3,89	2.518,7
B P di Sondrio	4,03	3,02	3,804	4,892	6,61	1.827,1
B Profilo	0,225	5,63	0,1978	0,225	13,64	152,5
B Sistema	1,36	0,59	1,322	1,85	-11,11	109,4
Banca Generali	29,87	1,56	27,99	34,59	-6,83	3.490,4
Banco Bpm	3,707	0,57	3,403	4,295	11,19	5.616,8
Banco Santander	3,465	-0,86	2,843	3,85	23,53	55.911,8
Basf	49,35	1,81	44,5	53,82	6,13	45.556,4
Basicnet	5,73	0,88	5,33	5,8	7,91	309,4
Bastogi	0,604	0,67	0,574	0,636	-4,13	74,7
Bayer	60,34	-0,49	49,385	61,97	21,96	46.120,4
BB Biotech	50,6	0,8	49,2	60,6	-10,44	2.803,2
BBVA	6,486	-0,98	5,772	7,435	14,63	43.247,9
B&C Speakers	14,6	0,34	12,5	14,6	15,87	160,6
Bca Mediolanum	8,51	0,73	7,856	9,384	9,13	6.322,8
Beewize	0,7	1,16	0,692	0,806	-3,85	7,8
Beghelli	0,269	-1,82	0,269	0,3285	-4,95	53,8
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,77	0,53	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	9,235	0,65	7,455	9,72	24,63	1.714,2
Bialetti Industrie	0,252	-3,45	0,252	0,301	-6,84	39
Biesse	14,22	1,86	13	17,43	12,15	389,7
Bioera	0,1	-9,91	0,1	0,3082	-68,2	0,3
Bmw	100,88	3,06	85,64	102,5	19,61	60.729,3
Bnp Paribas	57,06	-0,44	50,63	66,37	7,05	52.044,2
Borgosesia	0,752	0,27	0,71	0,838	6,21	35,9
Bper Banca	2,36	-0,17	1,9595	2,827	23,01	3.341,4
Brembo	13,65	2,4	10,49	14,92	30,62	4.558
Brioschi	0,0742	-0,27	0,0724	0,0836	0,27	58,4
Brunello Cucinelli	88,6	-1,77	67,2	91,45	28,22	6.024,8
Buzzi Unicem	21,78	0,74	18,295	22,84	21	4.195,4
C						
Cairo Communication	1,856	1,09	1,494	1,87	24,73	249,5
Caleffi	1,085	0,46	1,04	1,285	6,37	17
Caltagirone	4,01	-0,5	3,11	4,1	28,12	481,7
Caltagirone Editore	0,99	2,7	0,94	1,075	2,48	123,8
Campari	11,495	-0,17	9,558	11,515	21,2	13.352,6
Carel Industries	24,5	-1,01	22,55	27,2	4,26	2.450
Cellularline	3,07	0,66	2,92	3,25	3,37	67,1
Cembre	30,5	1,67	28,2	31,2	-0,65	518,5
Cementir Holding	7,85	0,77	6,2	8,25	27,85	1.249,1
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-2,9	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0525	-1,87	0,052	0,066	-14,77	4,8
Cir	0,378	-1,18	0,378	0,4535	-13	418,5
Civitanavi S	3,79	-	3,37	3,79	9,54	116,6
Class Editori	0,0824	0,24	0,0796	0,088	-1,9	22,8
Cnh Industrial	13,02	2,88	12,655	16,27	-13	17.764,5
Coinbase Global	65,75	18,9	31,13	77,65	99,48	11.414,8
Commerzbank	9,716	-	8,83	11,895	10,53	12.167,9
Conafi	0,377	-8,05	0,377	0,43	-11,29	13,9
Continental AG	66,16	2,8	59	78,2	20,64	13.232,4
Covivio	53,9	1,32	50,4	66,6	-3,41	5.109
Credem	6,8	0,44	6,52	8,23	2,56	2.321
Credit Agricole	10,682	0,62	9,959	11,798	8,58	23.781,8
Csp International	0,395	-0,25	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,439	-	0,3605	0,4995	17,69	544,8
Danieli & C	24,35	2,53	21,2	25,95	17,07	995,4
Danieli & C Rsp	18,14	2,25	14,54	19,26	26,68	733,3
Datalogic	7,565	-0,53	7,385	9,84	-9,13	442,1
De'Longhi	21,34	1,04	20,58	23,8	1,72	3.223,6
Deutsche Bank	9,58	1,25	8,7	12,312	-9,62	5.468,8
Deutsche Borse AG	179,25	-	156,4	179,4	10,31	34.595,3
Deutsche Lufthansa AG	10,23	-1,16	7,877	10,97	31,61	4.768,7
Deutsche Post AG	42,285	0,86	35,93	43,01	19,1	51.281,3
Deutsche Telekom	22,4	-1,19	18,928	22,99	24,44	97.693,6
Diasorin	99,62	2,64	97	130,4	-23,6	5.573,6
Digital Bros	20,24	0,4	19,33	23,56	-9,72	288,6
doValue	6,43	1,58	5,78	7,88	-10,2	514,4
E						
Edison Rsp	1,428	-	1,36	1,58	5	156,5
Eems	0,059	15,69	0,0382	0,059	10,9	28,3
El En	12,14	-0,9	11,69	16,09	-14,81	970
Elica	2,84	-0,7	2,82	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,198	1,87	1,05	1,322	2,74	196,4
Enav	4,006	1,47	3,746	4,37	1,16	2.170,2
Enel	5,904	0,94	5,171	5,904	17,38	60.024,1
Enervit	3,12	-	3,12	3,52	-4,29	55,5
Engie	15,182	-0,03	12,474	15,186	12,84	33.303,9
Eni	13,784	1,8	12,162	14,826	3,75	49.229,4
E.On	11,745	-0,17	9,444	11,765	25,99	23.501,7
Eprice	0,0104	-3,7	0,0081	0,0155	15,56	4,1
Equita Group	3,87	-0,26	3,65	3,95	6,32	197,1
Erg	28,78	-0,07	26,12	29,22	-0,62	4.326,2
Esprinet	8,85	-1,45	6,59	9,24	31,4	446,2
Essilorluxottica	168,58	0,46	157,35	178,6	-0,25	36.760
Eukedos	1,17	-0,85	1,17	1,315	-6,02	26,6
Eurogroup L	4,95	3,13	4,56	5,67	-0	465,4
Eurotech	3,1	0,16	2,908	3,796	8,24	110,1
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	9.087
Exprivia	1,418	2,31	1,37	1,572	3,2	73,6
F						
Faurecia	19,4	1,78	15,44	23,35	37,05	2.677,9
Ferrari	251,8	1,17	202,5	256,4	25,77	48.829,9
Fidia	1,415	1,8	1,385	1,535	-5,98	9,8
Fiera Milano	2,765	-0,18	2,685	3,17	-4,66	198,9
Fila	7,12	0,42	6,79	7,69	2,3	306
Fincantieri	0,568	-0,7	0,521	0,6535	7,07	965,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,22	-1,56	7,95	8,45	-1,44	181,3
FinecoBank	14,265	1,86	12,755	16,99	-8,09	8.710,7
Fnm	0,442	0,45	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	40,58	0,5	30,26	40,58	34,5	12.430,2
Fresenius SE & Co. KGaA	25,31	-1,75	23,44	29,57	-4,09	13.812,7
G						
Gabetti	1,092	0,18	1,02	1,318	4,2	65,9
Garofalo Health Care	3,75	-	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,54	1,2	2,2	2,58	5,83	114,1
Gefran	10,28	1,78	9,15	10,5	18,03	148
Generalfinance	7,95	-	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,82	1,46	16,775	18,82	13,27	29.864,2
Geox	1,076	-0,55	0,81	1,182	34	278,9
Gequity	0,012	-7,69	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,842	1,45	0,828	1,206	-24,14	10,4
Gilead Sciences	76,18	1,82	71,99	82,38	-4,4	99.485,5
Gpi	12,8	-0,16	12,7	14,66	-11,48	370
Greenthesis	0,956	1,7	0,878	0,993	2,25	148,4
Gvs	6,075	-	4,142	6,195	50	1.063,1
H						
Heidelberger Cement AG	66,3	2,31	55,32	67,46	23,56	12.431,3
Henkel KGaA Vz	73,9	-0,24	64,68	74,08	13,9	13.166,2
Hera	2,726	0,37	2,383	2,78	8,22	4.060,5
I						
I Grandi Viaggi	0,848	1,68	0,79	0,936	8,72	40,5
Iberdrola	11,64	-0,94	10,625	11,75	6,3	74.468,4
Igd	2,86	-	2,72	3,48	-8,19	315,6
Il Sole 24 Ore	0,498	0,2	0,477	0,54	4,84	28,1
Illimity Bank	6,33	2,84	5,885	7,82	-8,26	529,5
Immsi	0,59	1,72	0,407	0,649	43,9	200,9
Indel B	24,6	-1,6	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	30,43	3,75	24,8	30,89	22,7	94.839,7
Industrie De Nora	17,22	-0,46	14,5	19,78	20,08	755,9
Infineon Technologies AG	35,365	-	28,615	37,87	29,57	40.977
Ing Groep	11,54	1,76	10,43	13,38	1,94	23.787,4
Intel	29,94	-0,1	23,455	30,38	22,33	140.688,1
Intercos	14,56	2,97	12,42	14,56	14,65	1.401,5
Interpump	47,99	2,98	42,72	52,95	13,83	5.225,1
Intesa Sanpaolo	2,377	0,81	2,123	2,5925	14,39	45.136,4
Inwit	12,38	-0,72	9,492	12,47	31,51	11.887,3
Irce	2,33	0,43	1,98	2,6	17,09	65,5
Iren	1,884	1,29	1,507	1,884	28,34	2.451
It Way	1,352	0,15	1,35	1,656	-16,75	14,3
Italgas	5,975	1,36	5,155	5,975	15,13	4.844,2
Italian Exhibition	2,52	-1,56	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	25,5	-0,2	23,55	25,95	-0,2	1.083,8
Iveco	7,946	1,09	5,74	9,488	42,97	2.155,1
Ivs Group	3,68	0,27	3,5	3,75	0,27	335,3
J						
Juventus FC	0,342	1,3	0,2942	0,368	8,16	864,4
K						
Kering	557,7	0,13	481,9	602,8	16,87	70.579,9
KME Group	0,973	0,41	0,544	0,98	77,88	298,9
KME Group Rsp	1,25	-0,79	0,774	1,28	56,25	19,1
K+S AG	18,6	-	18,37	23,03	-0,24	21.551,6
L						
Landi Renzo	0,577	0,52	0,541	0,63	4,91	129,8
Lazio S.S.	1,085	5,34	1,015	1,14	5,85	73,5
Leonardo	11,41	1,06	8,046	11,41	41,56	6.596,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,35	-2,41	25,55	32,15	7,82	674,8
Lventure Group	0,32	-0,62	0,32	0,38	-11,11	17,2
LVMH	842,7	1,69	692,7	850,4	23,64	412.870,3
LYFT	8,233	-	7,842	16,1	-13,82	2.798,9
M						
Maire Tecnimont	3,866	-0,87	3,1	4,18	24,63	1.270,5
Marr	13,54	-1,17	11,04	13,7	18,77	900,8
Mediobanca	9,44	-0,04	8,85	10,41	5,08	8.017
Mercedes-Benz Group	68,69	0,99	63,82	75,72	11,85	66.256,8
Merck KGaA	173,85	-0,14	164,6	201	-4,74	22.468,8
Meta Platforms	197,12	2,1	114,58	197,12	76,6	467.240,1
Met.extra Group	3,84	-	3,52	4,25	-6,34	2,2
MFE A	0,4594	2,27	0,368	0,4594	27,12	701,2
MFE B	0,6975	2,57	0,573	0,6975	24,22	823,9
Micron Technology	58,08	8,76	47,5	58,67	25,01	66.404,8
Microsoft	259,35	-0,63	209,5	262,75	16,67	2.000.997,5
Mittel	1,36	-3,55	1,0885	1,6421	24,94	110,6
Moderna	140,04	-1,8	127,88	183,86	-13,83	55.702,2
Moncler	63,42	0,25	50,4	64,24	28,12	17.416,9
Mondadori	2,04	0,99	1,73	2,04	12,83	533,4
Mondo TV	0,3905	2,9	0,3435	0,714	-8,65	21,1
Monrif	0,0656	0,92	0,0564	0,0708	15,49	13,5
Munich RE	329	2,68	302,2	333,1	7,8	67.906,9
Mutuionline	27,55	1,66	22,6	30,58	4,67	1.102
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,44	1,47	3,3	3,8	5,2	48,9
Net Insurance	9,48	0,42	9,28	9,48	2,16	175,5
Netflix	312,65	1,49	274,5	348,35	15,33	134.986,6
Netweek	0,0414	3,5	0,0384	0,042	7,81	5,9
Newlat Food	5,62	-2,09	4,44	5,74	29,34	246,9
Nexi	7,388	0,44	7,03	8,702	0,3	9.690,4
Next Re	3,48	0,58	3,28	3,49	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,5175	0,4	4,221	4,6805	3,98	17.170,8
Nvidia	250,1	1,69	134,54	253,5	85,98	150.060
O						
Olidata	0,364	-0,55	0,154	0,448	136,36	41,8
Openjobmetis	10	1,42	8,26	10	20,63	137,1
Orange	11,452	-0,8	9,412	11,544	22,72	29.939,5
Orsero	13,4	0,45	13,04	15,94	0,6	236,9
Ovs	2,474	0,08	2,16	2,658	17,47	719,7
P						
Pharmanutra	54,9	-0,36	54,9	64,2	-11,88	531,5
Philips	17,164	0,94	14,572	17,164	22,46	16.690,5
Philogen	15,65	-1,88	13,66	16,7	11,31	457,7
Piaggio	4,046	-0,34	2,84	4,1	44,29	1.449,1
Pierrel	0,1785	0,28	0,173	0,1904	0,28	40,9
Pininfarina	0,828	-	0,818	0,916	-1,19	65,1
Piovan	10,1	1	8	10,46	25	541,4
Piquadro	1,77	1,14	1,65	2,04	-8,76	88,5
Pirelli & C	4,617	2,46	4,089	5,02	15,31	4.617
Plc	1,395	0,36	1,38	1,6	-12,81	36,2
Poste Italiane	9,35	1,17	9,012	10,315	2,45	12.212,1
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	37,14	0,11	33,87	39,72	7,16	9.958,9
Puma	54,74	1,41	50,84	66,56	1,37	825,6
R						
Rai Way	5,7	-0,52	5,245	5,755	5,36	1.550,4
Ratti	2,84	-1,73	2,84	3,2	-6,89	77,7
Rcs Mediagroup	0,777	1,57	0,676	0,78	15,8	405,5
Recordati	39,85	0,58	38	42,24	2,84	8.333,6
Renault	37,045	0,76	33,31	43,755	18,45	10.555,5
Reply	112,4	0,99	107,1	127,3	5,05	4.205
Repsol	14,1	-0,04	13,455	15,5	-5,84	22.506
Restart	0,266	-0,75	0,266	0,331	-13,92	8,5
Revo Insurance	8,06	-0,49	8,06	8,6	-6,93	198,4
Risanamento	0,117	-1,35	0,1026	0,1268	4,65	210,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,65	0,92	37,5	43,26	-1,81	21.276,4
S						
S. Ferragamo	16,59	0,3	16,33	18,83	0,61	2.800,2
Sabaf	16,8	0,84	15,44	17,8	0,72	193,8
Saes Getters	29,5	-0,34	23,3	33,6	25	432,8
Saes Getters Rsp	23,3	-0,85	15,6	27,5	47	171,9
Safilo Group	1,383	1,1	1,27	1,626	-9,13	572,2
Saipem	1,492	3,32	1,1405	1,5345	32,33	2.977,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21	-2,33	17,22	21,5	20,55	1.310,4
Sanlorenzo	41,5	4,53	36,6	43,8	12,31	1.445,1
Sanofi	101,46	-0,92	84,78	102,4	12,09	133.473,2
Sap	116	-0,62	96,38	116,72	20,36	142.188,5
Saras	1,338	1,94	1,1685	1,655	16,45	1.272,4
SECO	5,15	1,68	4,55	5,82	-3,74	611,7
Seri Industrial	5,68	-0,7	5,57	6,72	8,4	306,6
Servizi Italia	1,32	5,6	1,18	1,39	11,39	42
Sesa	118,3	0,34	112,3	136,4	1,98	1.833
Siemens	143,58	1,83	130,02	151,06	10,51	131.261,3
Siemens Energy	21,11	-4	17,13	21,99	19,67	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,12	1,99	4,66	6,44	-16,61	128,6
Snam	5,122	-0,54	4,569	5,15	13,14	17.214,3
Snowflake	126	-4,55	116,26	162,26	-4,92	39.639,6
Societe Generale	21,54	0,7	19,664	28,07	-8,34	12.508,9
Softlab	1,915	-0,52	1,85	2,24	-14,89	9,6
Sogefi	1,12	-	0,918	1,228	20,43	134,5
Sol	26,25	1,74	17,88	26,25	48,31	2.380,9
Sol Wrld Wt 07.25	1,169	-0,43	0,255	1,21	294,93	2.380,9
Somec	28,8	1,41	26,6	33,6	-11,38	198,7
Starbucks	96	0,21	90,71	101,98	2,64	138.614,4
Stellantis	16,75	3,09	13,648	17,668	26,28	53.825,4
STMicroelectronics	46,455	1,1	33,44	48,95	40,75	42.333,6
T						
Tamburi	8,38	-	7,14	8,53	14,64	1.545,1
Technogym	8,04	0,19	7,2	8,83	12,45	1.618,7
Telecom Italia	0,31	0,68	0,2188	0,3187	43,32	4.752,1
Telecom Italia Rsp	0,3031	0,17	0,2097	0,3122	45,51	1.827
Telefonica	4,078	1,34	3,436	4,078	19,59	19.187
Tenaris	13,31	2,7	12,825	17,345	-18,27	15.712,9
Terna	7,906	-0,93	6,964	7,98	14,58	15.891
Tesla	172,76	2,63	102,12	202,65	51,76	28.831,4
Tesmec	0,1622	-1,34	0,1454	0,179	15,69	98,4
Tessellis	0,595	-1,65	0,544	0,7718	-15,63	107,6
The Italian Sea Group	8,23	-3,86	5,63	8,7	45,15	436,2
Thyssenkrupp AG	6,766	6,05	5,8	7,568	18,91	3.829,1
Tinexta	20,26	1,3	19,78	26,12	-11,14	956,4
Tod's	38,82	0,94	30,7	38,82	28,2	1.284,7
Toscana Aeroporti	12,7	3,25	11,35	12,7	9,96	236,4
Trevi	0,3985	1,92	0,317	0,518	24,92	124,4
Triboo	0,994	0,61	0,923	1,166	-6,23	28,6
Tripadvisor	17,3	-0,75	17,03	23,9	3,36	2.179
Txt e-solutions	19,32	-1,93	12,86	20,55	50,47	251,3
U						
Unicredit	18,36	0,67	13,446	19,558	38,34	35.632,7
Unieuro	10,7	0,66	10,33	12,65	-12,94	221,5
Unipol	5,004	1,83	4,44	5,122	9,78	3.590,2
UnipolSai	2,436	1,84	2,166	2,492	5,82	6.893,2
V						
Valsoia	9,62	1,69	9,44	9,9	-0	103,6
Vianini	1,32	-	0,945	1,33	32	39,7
Virgin Galactic Hold	3,5	-	3,42	5,5	2,34	905,1
Vivendi	9,29	-	8,95	9,964	3,36	10.871,2
Volkswagen AG Vz.	125,88	1,61	118,9	142,68	7,77	25.957,1
Vonovia SE	18,13	3,01	15,8	28,04	-19,31	8.448,6
W						
Webuild	2,050	-0,10	1,375	2,106	49,09	2052
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,650	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	18,56	0,22	14,26	18,8	31,63	1.656,7
Zucchi	2,43	0,41	2,36	2,64	-5,08	9,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	763.32	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	51418.16	0.74
Parigi (Cac 40)	7390.28	0.89
Francoforte (Dax)	15655.17	0.37
Ftse 100 - Londra	7785.72	0.57
Ibex 35 - Madrid	9237.70	-0.80
Nikkei - Tokyo	27923.37	1.05
Swiss Mkt - Zurigo	11265.30	0.31

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0905	1,0915	1,0000
Yen Giapponese	145,2800	143,4900	133,2232
Dollaro Canadese	1,4732	1,4704	1,3509
Dollaro Australiano	1,6387	1,6312	1,5027
Franco Svizzero	0,9868	0,9878	0,9049
Sterlina Inglese	0,8774	0,8750	0,8046
Corona Svedese	11,4255	11,3875	10,4773
Corona Norvegese	11,5435	11,3855	10,5855
Corona Ceca	23,4690	23,4090	21,5213
Fiorino Ungherese	375,2300	376,1000	344,0897
Zloty Polacco	4,6690	4,6863	4,2815
Dollaro Neozelandese	1,7566	1,7387	1,6108
Rand Sudafricano	19,9013	19,8929	18,2497
Dollaro Hong Kong	8,5603	8,5682	7,8499
Dollaro Singapore	1,4526	1,4507	1,3320

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2023	3	99,992	2,774
28.04.2023	17	99,895	2,560
12.05.2023	31	99,784	2,731
31.05.2023	50	99,643	2,721
14.06.2023	64	99,518	2,854
14.07.2023	94	99,262	2,951
31.07.2023	111	99,101	3,038
14.08.2023	125	98,981	3,057
14.09.2023	156	98,725	3,061
19.09.2023	161	98,590	3,089
13.10.2023	185	98,460	3,119
14.11.2023	217	98,211	3,093
14.12.2023	247	97,976	3,078
12.01.2024	276	97,629	3,236
14.02.2024	309	97,336	3,254
14.03.2024	338	97,064	3,286

EURIBOR 6-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.886	0.011
1 Mese	2.887	-0.001
3 Mesi	3.075	0.02
6 Mesi	3.339	-
12 Mesi	3.578	-0.05

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2001,11	59,0563
Argento	25,01	0,7383
Platino	995,8	29,4803
Palladio	1448,5	43,0362

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	335,2	355,72
Sterlina	422,68	448,56
4 Ducati	795,01	843,69
20 $ Liberty	1.755,41	1.861,8
Krugerrand	1.796	1.905,96
50 Pesos	2.165,38	2.297,96

Le idee

BERLUSCONI E LA BIOPOLITICA AGITANO IL DESTRACENTRO

MASSIMILIANO PANARARI

Un'altra notte tranquilla, ha dichiarato il personale sanitario e hanno conseguentemente rilanciato i media. La salute di Silvio Berlusconi costituisce una questione in tutto e per tutto "biopolitica" che coinvolge (o, per meglio dire, sconvolge) gli equilibri della coalizione di destracentro e alcune partite che decideranno gli assetti futuri della politica interna e non solo.

Berlusconi, come noto, si pensa alla stregua di un highlander dell'esistenza e della politica (e tale, per certi versi, è). Ha infatti segnato – in modo sovente controverso – molte stagioni della vita pubblica, e anche se la parabola di Forza Italia risulta in calo incessante da tempo, il suo peso simbolico e politico rimane significativo. E di simbolismi anche in senso lato e più generale si può parlare a ragion veduta proprio al cospetto della malattia contro cui sta combattendo il politico-imprenditore.

Secondo la teoria dei «due corpi del re» dello storico tedesco-americano Ernst Kantorowicz, la teologia politica medievale scorgeva nella figura corporea del monarca un dualismo. Quello tra un corpo "naturale", soggetto al tempo, che deperiva fino alla morte, e uno "mistico" – in cui risiedeva il potere da tramandare – che si rivelava svincolato dalle leggi della natura. Nel corso degli scorsi anni diversi commentatori hanno adattato questa interpretazione, rinnovata alla luce della biopolitica, proprio a Berlusconi, al cui riguardo si potrebbe perfino parlare di tre corpi, dovendo considerare pure quello "mediale", intorno al quale personalizzazione e mediatizzazione hanno trovato una delle principali manifestazioni in seno alla politica nazionale (insieme a una forma incipiente di disintermediazione). La metafora appare decisamente di attualità perché in Forza Italia – il primo partito personale nella storia del sistema politico italiano – tutto ruota attorno al suo capo, e dunque anche alle sue facoltà fisiche e al suo corpo.

Fi viene da un recente ribaltone che ha provocato quella che si potrebbe chiamare la «de-ronzullizzazione» del partito. Un passaggio volto al riallineamento – come da volontà innanzitutto della famiglia preoccupata per le sorti dell'impero aziendale – alle posizioni della presidente del Consiglio, riducendo al silenzio o quasi le voci che negli scorsi mesi si erano segnalate come una specie di opposizione interna.



Un manifesto lasciato dai fan del Cavaliere fuori dell'ospedale di Milano

Sullo sfondo una successione sempre rinviata ed estremamente problematica

E questo orientamento non muterà di certo, ma l'inquietudine di Giorgia Meloni risulta rivolta all'ipotesi (che non è più "fantascienza") di un'alleanza tra il suo gruppo dei Conservatori europei e il Ppe. Un'eventualità in grado di produrre un altro ribaltone, questa volta su scala Ue, in occasione delle elezioni continentali dell'anno prossimo, con la possibile rottura del patto tra i popolari e i socialisti.

Uno schema – a cui la premier lavora col ministro degli Esteri Antonio Tajani – che, però, richiede la "garanzia" di Berlusconi e una presenza non troppo ridotta nei numeri di Forza Italia, dalla quale potrebbero infatti derivare anche alcuni fastidi alla stabilità del governo. Sullo sfondo di una successione sempre rinviata ed estremamente problematica, perché il partito-azienda, mediale e neopatrimoniale rimane una creatura in tutto e per tutto del suo fondatore.

Con Tajani mai investito formalmente e la figlia Marina intenzionata a stare ben lontana dalla politica, mentre Matteo Salvini guarda con attenzione alla minoranza interna dei berlusconiani che "non vogliono morire fratelli d'Italia" e, al contempo, si riduce al lumicino la capacità attrattiva nei loro confronti di un terzo polo avviluppato nelle spire delle polemiche intestine. —

NESSUN LIMITE ALLE MACCHINE E ALL'INNOVAZIONE MA PIÙ EQUILIBRIO

MASSIMILIANO CANNATA

Apocalittici e integrati, l'eterno conflitto descritto dal celebre saggio di Umberto Eco che ci riporta ad altre epoche e atmosfere, sembra tornato di attualità in questi giorni dominati dal "rumore" mediatico generato dal temporaneo stop imposto dal garante a ChatGpt. Si è parlato di divieto orwelliano, di misura draconiana dal sapore medievale, di oscurantismo retrogrado. Per evitare che le posizioni si estremizzino e vengano offuscate da pregiudizi ideologici e false convinzioni, forse sarebbe più saggio, oltre che utile, sfruttare questa occasione per riflettere sul valore delle regole e sulla centralità della cultura del diritto, che dovrebbe guidare ogni scelta strategica. La governance dell'innovazione è materia molto complessa, soprattutto in una società, come la nostra, nutrita fin dal midollo dal fattore tecnologico.

La civiltà delle "macchine" continua a espandersi, ottenendo risultati straordinari. Con molta naturalezza parliamo di internet delle cose, di connettività diffusa, di "oggetti intelligenti" che ci circondano. Luciano Floridi, il filosofo del digitale più citato al mondo, ha coniato il termine "infosfera" per definire l'ambiente ibrido entro cui viviamo immersi. Il reale e il virtuale costituiscono ormai un fitto intreccio inestricabile, che dà forma a una nuova categoria dell'essere, in cui si riconosce l'io e la coscienza del soggetto. Il capitolo dell'intelligenza artificiale aggiunge un altro grande tassello a quella rivoluzione digitale che sta modificando il nostro modo di essere nel mondo.

Bisogna progettare gli strumenti rispettando l'uomo: è il valore numero uno, altrimenti è il caos

Non c'è da scandalizzarsi se l'autorità Garante abbia sollecitato una maggiore attenzione su una questione enormemente delicata, che impatta su un diritto fondamentale dell'individuo, come la riservatezza dei dati sensibili, universale e necessario, per usare la terminologia cara a Platone e Aristotele. Non si tratta di porre limiti all'innovazione, ma di progettare gli strumenti rispettando l'uomo è il valore numero uno, se lo dimentichiamo corriamo verso la catastrofe. Ne discende che, se da un lato l'interesse economico non deve conculcare il diritto, dall'altro il legislatore deve compiere lo sforzo di interpretare i bisogni crescenti della società in movimento, che si evolve a ritmi sempre più rapidi. Trovare un nuovo equilibrio tra natura e storia, sviluppo della tecnoscienza e vita, libertà e sicurezza è il punto cruciale che emerge da questa vicenda, che diventa un caso di scuola. ChatGpt mima il nostro linguaggio, che Heidegger definiva la "casa dell'essere", significa che l'uomo è stato capace di creare un "altro da sé" terribilmente somigliante, possiamo rispecchiarci come Narciso in un oggetto che ha le nostre sembianze, che a tendere potrà diventare più abile e potente di noi. Narciso paga un prezzo alto per la sua vanità, noi siamo ancora in tempo, perché la progettazione degli strumenti è sempre frutto dell'intelligenza umana. Il dibattito è aperto. Filosofi, neuroscienziati, ingegneri, giuristi devono ricercare momenti di incontro, evitando di sventolare bandiere ideologiche fuori dal tempo. Il recente confronto che si è tenuto tra il Garante Privacy e Open AI, che ha deciso di collaborare per tutelare gli utenti italiani, può fare da apripista, inaugurando un metodo dialogico, tra istituzioni, imprese e cittadini. —

---

†

E' mancato improvvisamente

Giuliano Mosco

Dopo una vita di gioia e amore lo annunciano con immenso dolore la moglie VIOLETTA, i figli CARLO e SILVIA e la nipote ELISABETTA.

Lo saluteremo venerdì 14 alle 13.20 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2023

Profondamente addolorati sono vicini a VIOLETTA, SILVIA e CARLO la cugina EDDA DROSOLINI e FULVIO.

Trieste, 12 aprile 2023

Profondamente addolorati per la perdita del caro zio

Giuliano

sono vicini a VIOLETTA, CARLO e SILVIA.
DANIELA, STEFANO e FANNY.

Trieste, 12 aprile 2023

DARIO, CRISTINA e FRANCESCO partecipano addolorati per la scomparsa del caro

Zio Giuliano

Trieste, 12 aprile 2023

Sono vicini con affetto:
- ANDREA, CRISTINA, FEDERICA, EMMA.

Trieste, 12 aprile 2023

Si unisce al dolore la famiglia Coslovich

Trieste, 12 aprile 2023

---

†

Si è spento serenamente

Silvano Milocchi

Ne danno annuncio il figlio WALTER con GIULIANA, le nipoti DAFNE e CLOE unitamente ai consuoceri IOLANDA e GIORDANO, alla sorella NORINA e cognata CARLA.

Lo saluteremo venerdì 14 dalle 11.30 alle 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2023

Ci ha lasciato il

DOTTOR

Antonio Vassallo

Ne danno la triste notizia i suoi cari.

Le esequie si terranno sabato 15 aprile a partire dalle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Pitteri

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, la figlia SAMANTHA unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 14 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S.Anna

Trieste, 12 aprile 2023

E' mancata

Lidia Petruzelli

lo annunciano i familiari.
I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2023

VI ANNIVERSARIO

Anna Maria Mangano ved. Calabrese

- Tuo nipote ALBERTO con LUCIA e FEDERICO
- La figlia ROSALBA con FABIO

Ronchi dei Legionari, 12 aprile 2023

TRIESTE

Il caso



INCHIESTA DI PROCURA E POLIZIA LOCALE

Molestie in ricreatorio, educatore sospeso

Vittime alcune 13enni che frequentano le medie. È indagato e il Gip ha disposto la misura del divieto di avvicinamento

Piero Tallandini

Un educatore di un ricreatorio, dipendente comunale, è stato sospeso dall'attività di insegnante e il Giudice per le indagini preliminari (Gip) ha disposto nei suoi confronti anche la misura cautelare del divieto di avvicinamento a quattro ragazzine tredicenni che frequentano una scuola media cittadina. L'uomo, poco più che quarantenne, è accusato di molestie a sfondo sessuale. Non forniamo ulteriori dettagli sull'identità dell'educatore per evitare di rendere riconoscibili i minori coinvolti.

A far emergere la vicenda sono state le confidenze che due ragazzine avevano fatto a due loro insegnanti della scuola media: avevano raccontato che un educatore si era lasciato andare a comportamenti pesanti che le mettevano a disagio come toccamenti sul sedere e battute allusive a evidente sfondo sessuale, in particolare durante i pasti, prendendo a pretesto determinati tipi di frutta. Inoltre, l'uomo si vestiva con capi attillati e aderenti, particolarmente nella zona genitale, in modo da evidenziarla e mettere così in imbarazzo i presenti, minorenni.



IL CAPO DEI PM
ANTONIO DE NICOLO DAL 2020 È PROCURATORE DI TRIESTE

L'accusa: «Toccava le parti intime e faceva battute a sfondo sessuale»

A quel punto, anche in seguito a una segnalazione dell'amministrazione comunale, sono scattate le indagini dirette dal sostituto procuratore Maddalena Chergia e condotte dalla Polizia locale impiegando anche personale del Nucleo antiviolenza, stalking ed abusi e del Nucleo di polizia giudiziaria. Secondo quanto riferito in una nota dal procuratore di Trieste Antonio De Nicolo, l'attività investigativa ha consentito di accertare che quei comportamenti deplorevoli avevano riguardato anche altre ragazzine, che in occasione di vari giochi erano state ripetutamente toccate sul seno o sul sedere. Sono state acquisite numerose testimonianze – ha spiegato il procuratore – di insegnanti, educatori e minori, che hanno consentito di confermare i fatti e di far emergere da parte dell'indagato la tendenza a ricercare la compagnia di varie ragazzine.

A sostegno della accuse ci sono anche alcune immagini dell'indagato, definite «eloquenti» dalla Procura, che lo mostrano mentre si comporta in modo improprio con le minorenni a lui affidate durante i momenti di gioco: in un caso, ad esempio, mentre aiuta una ragazzina a scendere da una spalliera le mette una mano sul seno.

Il sostituto procuratore Chergia ha infine chiesto la misura cautelare, concessa dal Gip Massimo Tomassini. Il docente è già stato sottoposto a interrogatorio di garanzia, nel corso del quale «ha reso significative ammissioni» ha rimarcato la Procura. «Grazie alla professionalità, all'impegno e alla rapidità profusi dagli inquirenti in questo delicatissimo ambito investigativo – ha osservato De Nicolo –, gli elementi raccolti hanno consentito al pm di formulare una dettagliata richiesta di misura cautelare sulla quale il Gip ha provveduto con tempestività». «Premesso che non va dimenticato che in questo momento vige la presunzione d'innocenza» il procuratore ha aggiunto di aver ritenuto doveroso rendere pubblico l'accaduto sia perché reputa necessario «verificare se siano sussistiti ulteriori casi analoghi non ancora individuati», sia perché considera opportuno «sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza che, ai fini dell'efficace svolgimento delle investigazioni, ha la tempestività nella denuncia dei fatti di aggressione alla sfera sessuale di minorenni, comportamento tanto più grave quando avviene nei confronti di giovani nella delicata fase della pubertà». —

L'ente municipale: «Tutto è partito da una nostra segnalazione»

«Piena collaborazione alle indagini Pronti a costituirci parte civile»

LE REAZIONI

Piena collaborazione all'attività degli investigatori, che, tra l'altro, è entrata nel vivo grazie a una segnalazione partita dall'ente. Inoltre, si valuta già la possibilità di costituirsi parte civile nell'eventuale processo.

Ecco la posizione dell'amministrazione comunale in merito all'inchiesta della Procura che ha coinvolto l'educatore, dipendente dell'ente municipale, accusato di molestie nei confronti di alcune ragazzine che frequentano un ricreatorio. Il docente indagato è stato raggiunto da una doppia misura disposta dal Gip: quella interdittiva della sospensione dall'attività di maestro-educatore in strutture scolastiche pubbliche e la misura cautelare del divieto di avvicinamento a quattro tredicenni. In più, lo stesso Comune ha fatto scattare nei suoi confronti provvedimenti di sospensione.

Per precisare quale sia la posizione dell'amministrazione comunale triestina nella delicata vicenda, ieri pomeriggio è stata diffusa una nota. «Relativamente alle indagini in corso da parte della Procura circa la misura interdittiva della sospensione dell'attività di un dipendente, l'amministrazione comunale di Trieste sta collaborando attivamente alle indagini – si legge nel comunicato –, avviate con una propria segnalazione, e condotte anche dalla Polizia locale». «In accordo con le autorità competenti – si aggiunge nella nota – l'amministrazione comunale ha già adottato gli opportuni provvedimenti di sospensione. L'amministrazione al fine di tutelare le persone coinvolte non fornirà ulteriori informazioni, rimettendosi alle comunicazioni ufficiali che la Procura della Repubblica di Trieste riterrà di adottare».



La facciata del Municipio in piazza Unità. Foto Lasorte

«Inoltre – ha concluso il Comune –, a tutela dei suoi utenti, dei suoi servizi e dell'immagine dell'ente l'amministrazione si riserva naturalmente di costituirsi parte civile». —

P.T.

NOTIZIE IN BREVE

"Sosia" in manette

La Radiomobile di Aurisina, impegnata nei controlli di retrovalico ha arrestato cittadino albanese di 59 anni, deve scontare 2 mesi per sostituzione di persona.



Dove sarà l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la Ss 202 (ex Gvt), in passeggio Sant'Andrea e via dell'Istria.



Film sulla sanità

Domani alle 18 al cinema Ariston si terrà la proiezione di "C'era una volta in Italia: Giacarta sta arrivando", di Federico Greco e Mirko Melchiorre. Seguirà dibattito.

Il caso

Parla don Di Noto, prete famoso per la sua battaglia contro la pedofilia e fondatore dell'associazione Meter. Stasera sarà alle 20 a Valmaura

«In Italia fenomeno dai numeri sconcertanti anche se sottostimato Serve più prevenzione»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

«I bambini si devono difendere a 360 gradi, da chiunque possa far loro del male». Lo dice a chiare lettere don Fortunato Di Noto, prete famoso per la sua instancabile battaglia contro la pedofilia, iniziata nel 1989 con la fondazione dell'associazione Meter. Il parroco di Avola è stato anche un vero e proprio pioniere nel segnalare le trappole che possono nascondersi nel mondo del web, tanto da meritarsi la copertina della rivista statunitense Newsweek nel 2001. Questa sera alle 20 don Fortunato sarà a Trieste, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura, per un incontro moderato da don Alessandro Cucuzza.

Don Fortunato, è di ieri la notizia delle molestie su quattro tredicenni in un ricreatorio a Trieste.

«La prima cosa che mi sento di dire è che bisogna manifestare grande vicinanza a queste ragazzine, che non devono sentirsi né sole, né in colpa. E poi, vorrei ricordare quello che mi ha detto Papa Francesco quando ci siamo incontrati nel 2021, e cioè che l'abuso è un omicidio psicologico, in quanto uccide la speranza di chi lo subisce. Ovviamente è la giustizia, di cui dobbiamo fidarci, ad accertare le responsabilità. Ma i dati relativi a questi episodi in Italia sono sconcertanti: solo nel 2022 ci sono stati più di 7.300 minori vittime di reati sessuali, e una percentuale sempre maggiore di questi abusi avviene tra le mura scolastiche».

Perché ha iniziato ad occuparsi di lotta contro la pedofilia?

«Ero un giovanissimo sacerdote, quando mi capitò di ascoltare alcuni racconti di bambini che avevano fatto "le cose che fanno i grandi". E poi mi capitò anche di imbattermi nelle prime immagini pedopornografiche che iniziavano a circolare su internet. Ne rimasi sconvolto e mi posi la domanda: che cosa posso fare?».

Quali furono le sue prime azioni?

«All'epoca, nessuno ne parlava e non c'erano neanche leggi per contrastare il fenomeno. Così, iniziai a darmi da fare per mettere il problema sotto i riflettori: una delle prime vittorie fu quando, nel 1997, il Parlamento italiano approvò una mozione affinché il governo si occupasse di pedopornografia, come una moderna forma di schiavitù. E poi, fondai l'associazione Meter».

Come si declinano le attività dell'associazione?

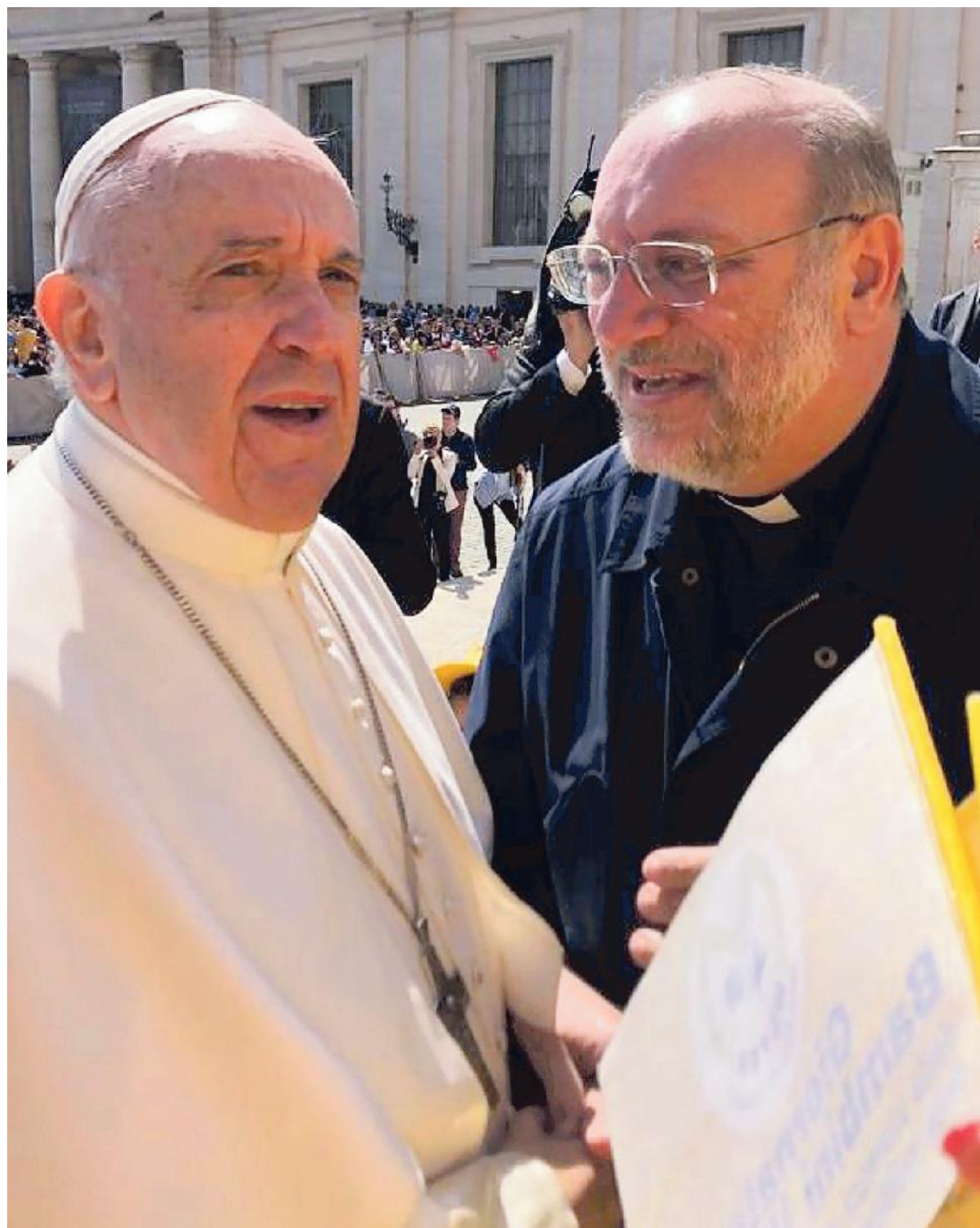
«Abbiamo un Centro di ascolto, con psicologhe e psicoterapeute che aiutano le vittime che ci contattano per chiedere aiuto. E poi c'è l'Os.Mo.Co.P, l'Osservatorio mondiale contro la pedofilia, un ufficio altamente specializzato nella ricerca di dati su Internet: quando i nostri tecnici trovano portali o chat con scopi di adescamento, o che diffondono materiale pedopornografico, contattano immediatamente la Polizia postale italiana, di cui siamo partner in base a uno specifico protocollo. Ma ci è capitato anche di rivolgerci alla Polizia francese, a quella polacca o a quella neozelandese».

E la Polizia come interviene?

«Attraverso le nostre segnalazioni si sono sviluppate molte importanti operazioni di polizia, nazionali ed internazionali, con centinaia di interventi e migliaia di indagati. Internet è un grande mezzo di comunicazione e una grande opportunità, ma ahimé si presta ad essere utilizzato anche da persone che vogliono fare del male ai bambini. E purtroppo, quando si parla di pedopornografia, a volte non si riesce a capire di cosa si stia parlando. Magari, si pensa che si tratti solo di qualche immagine, certo esecrabile, ma non si ha coscienza delle violenze che hanno subito i milioni di bambini le cui foto e video vengono trafficati da vere e proprie organizzazioni criminali».

Cos'è cambiato da trent'anni a questa parte?

«Sicuramente, è aumentata l'attenzione: ora ci sono leggi, direttive e regolamenti nazionali e internazionali per contrastare questo fenomeno. Però resta un fenomeno di proporzioni inquantificabili, che dovrebbe essere affrontato in maniera un po' diversa, a livello globale, con maggiori azioni informative e preventive. Riusciamo a quantificare il problema solo laddove arrivino delle denunce o si trovi del materiale. Quindi è un problema ancora sottostimato». —



L'INCONTRO NEL 2021
NELLA FOTO A DESTRA, DON FORTUNATO DI NOTO CON PAPA FRANCESCO

> «Grazie ai nostri input si sono sviluppate molte operazioni di polizia, nazionali e internazionali»

GLI EPISODI A SERVOLA

Statua e quadro dedicati alla Madonna lasciati in strada, appello del parroco

Don Gamberoni: «Non abbandonate questi oggetti ma portateli in chiesa. Lo ribadirò anche a messa»

Micol Brusaferro

Una statua della Madonna abbandonata ieri dietro i cassonetti a Servola. Qualche settimana prima un quadro sacro, gettato tra le immondizie. A recuperare tutto, su segnalazione dei fedeli, è il parroco del rione, don Carlo Gamberoni, che spiega come si tratti di oggetti gettati via probabilmente a seguito di ristrutturazioni di vecchie case e che fa un appello ai cittadini: «Non buttateli, ma portateli in chiesa, ci penso io a recuperarli e valorizzarli».

Ma facciamo un passo indietro. Ieri mattina sui social appare una foto, pubblicata da un utente, che mostra una grande statua della Madonna adagiata nel verde, in via Roncheto, a pochi passi da una fila di contenitori per i rifiuti. Tra i commenti si condanna immediatamente il gesto e alcuni servolani pensano sia stata rubata da qualche chiesa. Viene in mente subito quella di San Lorenzo Martire, al centro del rione, e distante poche centinaia di metri da dove l'opera è stata fotografata. L'effige sacra, come scrive lo stesso cittadino che l'ha notata, è un po' malconcia, con un segno evidente di rottura sul collo. Qualcuno decide di avvertire il parroco di Servola, don Carlo, che si reca subito sul posto.




La statua della Madonna di Lourdes abbandonata in via Roncheto a Servola e recuperata poi dal parroco, don Carlo Gamberoni (nella foto a destra)

«Si tratta di una statua della Madonna di Lourdes, di gesso – spiega – ed è molto bella, ben fatta, anche se un po' rovinata. Credo fosse una di quelle che si trovavano negli spazi privati di alcune villette della zona. Lo ricordo perché sono passato a benedirle anni fa. Sul retro ho trovato anche una scritta, 2 marzo 1950, che penso sia la data dell'acquisto, quindi la sua realizzazione ipotizzo risalga a tre o quattro anni prima».

Nelle casette più vecchie di Servola, il sacerdote ha già viste quindi quelle raffigurazioni più volte: «Erano consuete nelle case più antiche, e molte in questo periodo sono oggetto di risistemazione. Credo che con i lavori in corso siano state semplicemente rimosse, perché chi ha acquistato gli immobili non voleva più tenerle. Escludo la possibilità che la statua lasciata dietro i cassonetti sia stata rubata, considerando che queste abitazioni sono chiuse da cancelli e controllate».

L'opera trovata, aggiunge poi don Carlo, «evidentemente ha già subito una rottura in passato, nella zona del collo, ed è stata rinsaldata, ma si può facilmente sistemare di nuovo. Nei prossimi giorni vedrò come poterla riparare e poi la esporrò in chiesa».

Ma la Madonna recuperata ieri non è la sola scoperta che il parroco ha effettuato di recente: «In via del Pane Bianco ho recuperato anche un quadro, con la Madonna del Rosario dipinta, anche questo in buono stato e anche questo risalente circa allo stesso periodo, attorno agli anni '50. Penso che le due opere abbiano avuto lo stesso destino: eliminate durante gli interventi di rifacimento delle case dove si trovavano». E in effetti negli ultimi mesi sono tanti ad aver comprato immobili nel rione, e ad aver avviato opere di riammodernamento degli spazi. I cantieri sono ovunque, anche se è impossibile capire da dove possa arrivare la statua, così come il quadro. Ma don Carlo, prima di dover avvistare tra i rifiuti nuovi reperti abbandonati, lancia un messaggio ai residenti: «Non buttate nulla, passate in chiesa e lasciate qui tutti gli oggetti con immagini sacre che non volete più conservare. Farò questo appello anche durante la messa – conclude – e appenderò un avviso, sperando che la gente mi ascolti. Sono piccoli gesti, ma importanti per la comunità». —

IL BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE MESI

Arrestati 21 passeur dalla Polizia di frontiera



Un gruppo di migranti sulla rotta balcanica

Non accenna a diminuire l'intensità degli arrivi di migranti sulla rotta balcanica e attraverso il confine italo-sloveno, ma allo stesso tempo resta altissimo il livello di attenzione da parte della Polizia di frontiera di Trieste, impegnata a fronteggiare il fenomeno dei passeur.

A testimoniarlo è il bilancio degli ultimi tre mesi, periodo in cui l'attività della Polizia di frontiera triestina ha consentito l'arresto di ben 21 persone e il fermo di polizia giudiziaria di altre tre. Si tratta di cittadini di diverse nazionalità, tra cui cinesi, serbi, pakistani, bengalesi, russi, bosniaci: tutti devono rispondere del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nello specifico, tali operazioni hanno evitato l'ingresso illegale sul territorio nazionale di un numero complessivo di circa cento soggetti irregolari, prevalentemente di nazionalità turca, pakistana, bengalese e cinese.

Inoltre, da sottolineare che all'inizio del mese di aprile, nell'ambito dei servizi di retro-valico, sono stati tratti in arresto dalla Polizia di frontiera due cittadini italiani di 58 e 21 anni, per il reato di maltrattamento di animali, in quanto hanno tentato di fare entrare sul territorio nazionale italiano, senza le previste autorizzazioni sanitarie, dieci cuccioli di cane che erano stipati all'interno di un'autovettura. —

IN BREVE

Alle 10 al Ridotto
Al Verdi la cerimonia per il 171° della Polizia

Oggi si celebra il 171° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. La cerimonia si svolgerà alle 10 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi alla presenza di autorità locali, forze di Polizia e una rappresentanza di studenti delle scuole superiori. Alle 9 verrà deposta una corona in memoria dei Caduti della Polizia di Stato nel Famedio della Questura. In piazza Verdi verranno allestiti stand con mezzi e strumentazioni in dotazione alla Polizia. Gli esperti della Polizia Postale distribuiranno brochure anti cyberbullismo e truffe informatiche. La Divisione Anticrimine, inoltre, informerà nell'ambito della campagna nazionale "Questo non è amore". Presenti anche Polizia Ferroviaria e Stradale.

Domani in via Valdirivo
Confronto con le forze sconfitte alle regionali

Il gruppo "Migliorare Trieste" organizza un confronto pubblico con i candidati delle liste sconfitte alle elezioni regionali, dal titolo "Quali sono le cause dei magri risultati delle forze politiche che andranno a costruire l'opposizione nel parlamento regionale?": domani dalle 18 nella Casa delle Associazioni in via Valdirivo 15/b.

È IN CUSTODIA CAUTELARE: SI TEME POSSA COMPIERE ALTRI ATTI VIOLENTI

Piantonato in ospedale il padre che ha ucciso il figlio disabile

Piero Tallandini

Il Giudice per le indagini preliminari (Gip) Luigi Dainotti ha disposto la misura della custodia cautelare in luogo di cura per il 67enne triestino, seguito dai servizi di salute mentale, che il 16 marzo, in via Foscolo, ha ucciso in casa il figlio 38enne con disabilità psichica colpendolo alla gola con un coltello, tentando poi di suicidarsi. Aveva spiegato di averlo fatto per disperazione, dopo che appena cinque giorni prima era rimasto vedovo, ritrovandosi ad affrontare da solo il peso della malattia e la responsabilità di assistere il figlio disabile. Proprio l'insostenibilità della situazione familiare aveva spinto l'uomo a uccidere il figlio e a tentare di togliersi la vita.

Da quel 16 marzo è sempre stato ricoverato all'ospedale Maggiore, affidato al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Dopo il ricovero, però, il 67enne ha più volte cercato di allontanarsi dalla struttura ospedaliera e ha mostrato comportamenti aggressivi e molesti verso il personale sanitario. Il Gip ha condiviso la valutazione del pubblico ministero sulla sussistenza di un pericolo di recidiva, sebbene moglie e figlio siano morti. Si teme infatti che, senza una misura di custodia cautelare, possa compiere atti violenti non solo contro altri familiari, in particolare i cognati, ma anche contro il personale sanitario. Secondo il giudice anche gli arresti domiciliari non risultano idonei vista la condizione psichica attuale dell'indagato e la gravità del delitto che ha commesso: la valutazione complessiva è che difficilmente l'uomo sarebbe collaborativo e rispetterebbe la misura domiciliare.



Sanitari e Polizia sul luogo della tragedia un mese fa. Foto Silvano

Per il Gip la custodia in carcere sarebbe la scelta più adeguata, ma la situazione psichica del 67enne, che nel frattempo ha reso indispensabile anche la nomina di un curatore speciale, rende preferibile la misura della custodia cautelare in luogo di cura.

L'indagato è così ora piantonato in ospedale dalla Polizia penitenziaria, anche per evitare gesti autolesionistici. Successivamente verrà individuata un'altra struttura, a cura del Dipartimento di Salute mentale, dove consentirgli di usufruire dei domiciliari. —

ECCO LE DEMOLIZIONI, TRA UNA SETTIMANA IL CRONOPROGRAMMA







Avviato il cantiere in via Locchi dove sorgerà ''Trieste campus'', l'impianto polisportivo finanziato da Enrico Samer su una proprietà comunale. A sinistra, una parte del tetto di Sant'Andrea park che ospiterà le attività open. A destra in alto, il cartello che spiega i lavori di trasformazione nella parte dell'edificio sotto la Polizia locale, a destra in basso uno sguardo sul compendio. Foto di Andrea Lasorte

Cittadella sportiva Samer: cantiere dopo quattro anni

Obiettivo concludere i lavori a fine agosto per iniziare subito la stagione agonistica
Pallanuoto, scherma, karate all'interno in via Locchi, padel e basket all'esterno

Massimo Greco

Difficilmente un cartello di lavori edili fu così sospirato. Ma, come si suol dire con abusata immagine, il sogno sta diventando realtà: il muro di gomma burocratico, contro cui il progetto "Trieste campus" (o più confidenzialmente "Cittadella Samer") è spesso rimbalzato fin dall'autunno inoltrato del 2018, sembra essersi sgonfiato. Il project financing pubblico-privato, che vede partecipare il Municipio e Samer, ha mollato l'ormeggio.

Quattro anni e mezzo per un cartello. Con un imprenditore privato che, su un budget di 3,8 milioni di euro, ne arma da solo 3,5. Con il Comune che, oltre alla proprietà dell'immobile, non valica una *fiche* da 300.000 euro. Ieri mattina il cantiere - chiamato a trasformare in un impianto sportivo polidisciplinare il pianoterra dell'edificio in via Locchi dove ha sede la Polizia locale - si è messo in moto per eseguire la parte iniziale della missione, ovvero le demolizioni, partendo con un'avanguardia di quattro operai.

La prossima settimana il project manager dell'operazione, Franco Sergas, incontrerà le imprese raccolte nell'associazione temporanea, che sono la triestina Rosso, l'Idrotermica di Buttrio, la Govoni di San Dorligo. All'ordine del giorno definire il dettaglio del cronoprogramma, che per Sergas e per Andrea Razzi - il pallanuotista incaricato da Samer di seguire il progetto - ha una data obbligata e indiscutibile: a fine agosto "Trieste campus" deve essere pronta per cominciare l'attività agonistico-preparatoria. Scalpitano la Pallanuoto Trieste, la San Giusto scherma, la Calicanto, la Fiamma karate, la Trieste events Fvg.

Punto e basta. Non c'è più margine per rinvii e slittamenti, se si pensa che il primo annuncio di inaugurazione avrebbe riguardato il settembre 2020: questo per rammentare come le opere nel nostro Paese, se presuppongono toccate pubbliche, abbiano un cammino imperscrutabile. L'accelerazione è stata piuttosto lenta. Prima di Natale il Comune aveva consegnato le chiavi del sito, poi un paio di mesi se ne erano andati per svellere l'amianto dal pavimento attraverso i metodi della triestina Perfisia. Adesso si entrerà nel vivo della realizzazione, che interesserà, tra interni ed esterni, 4.200 metri quadrati. Gli interni avranno la precedenza con una palestra, 6 pedane da scherma, un'area karate. Più la parte logistica con la sala riunioni, l'infermeria, il bar. Volata anche per gli esterni dove spiccano un campo da tennis, 3 campi del popolarissimo padel, una zona mista dove s'incontrano pallavolo e pallacanestro. Una strada distinta, ma alla fine convergente, riguarda la palestra del basket, che dovrebbe essere riqualificata da Samer ma attraverso un atto ulteriore.

Incredibile ripercorrere l'iter di questo progetto. Scorrendo l'archivio del "Piccolo" la prima puntata risale al gennaio 2019, quando l'impegno si attestava a 1,8 milioni. A luglio dello stesso anno l'idea uscì dal riserbo, in ottobre venne ribadita. Nel marzo 2020 la prima tegola: il Covid, con un primo rinvio al 2021. Poi problemi tra Lavori pubblici e Ragioneria sulla tipologia dell'intervento comunale, tutto rimandato al bilancio '21... C'era sempre qualcosa a rallentare l'iter, fino al cartello liberatorio appeso l'altro giorno. Tocchiamo ferro. —

CON L'ASSESSORE LODI

Il punto su Ferrini e PalaChiarbola in IV commissione

Il presidente della IV commissione consiliare, che in attesa dell'ufficialità della nomina assessorile è ancora Michele Babuder, ha convocato una riunione per domani alle 9 nella Sala della giunta comunale. All'ordine del giorno, ricco e impegnativo, la delibera di alienazione della particella comunale in via dell'Agro per euro 9.800,00. Per quanto riguarda le mozioni, spazio agli impianti sportivi: siti alternativi per le società sportive che operano nel palazzetto dello sport di Chiarbola (Pucci del Pd), chiusura palazzetto dello sport di Chiarbola, manutenzione impianti di gioco di proprietà del Comune di Trieste (Salvati del Pd), "Giorgio Ferrini" di Ponziana (proprio Babuder di Fi). In commissione è invitata l'assessore Elisa Lodi.

IL CONSUNTIVO

L'Agenzia del lavoro portuale aumenta fatturato e produttività

Chiuso il bilancio 2022. Oltre duemila giornate di lavoro in più rispetto al 2021 Dopo la morte dell'operaio Borselli rafforzati gli investimenti sulla sicurezza

Laura Tonero

L'assemblea dei soci dell'Agenzia del lavoro portuale di Trieste (Alpt) ha appena approvato il bilancio 2022 che, oltre a dei dati positivi dal punto di vista economico, con un fatturato in crescita, riscontra un miglioramento delle performance dei suoi 219 operatori, di cui 22 interinali. Dati alla mano, il fatturato cresce da 10 milioni 425 mila euro a 11 milioni 225 mila, con un saldo positivo di 12 mila euro «in ragione del fatto che l'Agenzia ha come missione avviare al lavoro e assicurare i salari, non di trarre profitto», precisa il presidente di Alpt Francesco Mariani, che indica come lo scorso anno l'Agenzia, «in accordo con tutte le organizzazioni sindacali, abbia riconosciuto a ogni lavoratore 800 euro netti in più, per supportare l'aumento dei costi di benzina e energia».

Guardando alla prestazioni, le giornate di lavoro sono passare dalle 44.418 del 2021 alle 46.774 dello scorso anno. Anche guardando a questi risultati, Alpt ha premiato i dipendenti che hanno assicurato un'ulteriore disponibilità al lavoro, consentendo così una riduzione del 30% di quelli che l'Agenzia, in una nota, definisce i «mancati avviamenti», ovvero le richieste degli operatori portuali che Alpt non è riuscita a soddisfare, e ridotte dalle 1.828 nel 2021 alle 1.287 dell'anno in esame.


Movimentazione di container sul terminal contenitori in Porto nuovo

Il 2022 per Alpt è stato segnato da un tragico incidente, la morte del portuale Paolo Borselli: «Un dramma che ci ha addolorato profondamente – sottolinea il presidente –. Il Porto di Trieste e la nostra Agenzia hanno reagito come una comunità, stringendosi alla famiglia e rimarcando l'importanza della sicurezza sul lavoro».

Grazie all'investimento sulla formazione, in larga parte dedicata alla sicurezza, nel 2022 le giornate di lavoro perse causa infortuni si sono ridotte a mille, contro le 1.800 dell'anno precedente. Un risultato ottenuto malgrado la mole di lavoro a carico della stessa Agenzia sia aumentata. «L'impegno sulla formazione è cresciuto ulteriormente – assicura Mariani –, rafforzando la capacità dei portuali della Agenzia di operare su più mansioni. Questi risultati sono stati possibili grazie l'impegno dei dipendenti e alla fiducia che il Porto di Trieste e le sue imprese riconoscono in Alpt».

Mariani, anche considerando il periodo difficile vissuto in ambito portuale nei momenti più severi della pandemia, si dichiara «soddisfatto soprattutto della risposta dei lavoratori portuali, con un conseguente aumento dei clienti, ovvero delle imprese, che chiedono la loro prestazione professionale». —

IL FENOMENO



I partecipanti al convegno organizzato da Sogit e Opi

Infermieri a convegno per studiare i casi di violenza in ospedale

Si è svolto nei giorni scorsi il convegno "Supportare chi Supporta – Salvare o Salvarsi? Restare o Fuggire? Amare o Essere Amati? La Violenza sugli Operatori". Le due giornate, rivolte ai professionisti della professione infermieristica, sono state organizzate dalla Sogit di Trieste, promosse dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche, con il patrocinio di Sipem SoS Fvg. Le giornate, che hanno visto come relatori la responsabile della sezione psicologi della Sogit Trieste, Nicoletta Segulin, il dottor Luca Sarra Campanile, le psicologhe Federica Anastasia e Ingrid Santini e la psicoterapeuta Elisa Amadio, hanno dato l'opportunità ai presenti di esprimere la propria voce, condividere le proprie testimonianze e le proprie paure senza giudizi, sotto la guida di psicologi e psicoterapeuti esperti. Un'opportunità per portare consapevolezza allo sguardo da avere con i propri pazienti, ma anche tra colleghi e con se stessi, sottolineando l'importanza del benessere psico-fisico di chi opera. —

L.D.

Da "Mangiafuoco", i titolari Pribaz e Barucca hanno ordinato gli insetti da un'azienda tedesca. «Prodotto certificato che rispetta le norme»

La pizza con i grilli sopra: la nuova scommessa parte da via Rismondo Una prima volta in Italia



Lo staff di Mangiafuoco e la nuova pizza con fiori di zucca e grilli croccanti. Foto di Massimo Silvano

LA STORIA

LAURA TONERO

Un po' di pomodoro, mozzarella, fiori di zucca e grilli tostati. Ecco servita la pizza "Grillo sparlante", da oggi inserita nel menù della pizzeria Mangiafuoco di via Rismondo. È il primo esperimento di questo tipo in Italia, con gli esemplari di "Acheta domesticus", questo il nome scientifico dell'insetto canterino, serviti sopra la pizza, come condimento, dopo essere stati arrostiti con olio e sale nel forno a legna.

Le proposte già avanzate da altri pizzaioli prevedono invece che l'impasto della pizza sia a base di farina di grillo, senza che l'insetto sia direttamente "esibito" sulla pizza. Parte così da Trieste una nuova sfida, una scommessa di Alessandro Pribaz e Umberto Barucca, i due titolari della pizzeria Mangiafuoco, da oltre 14 anni leader nelle consegne di pizza a domicilio. «Da qualche mese il consumo alimentare di questi insetti tiene banco – racconta Pribaz –, quindi ci siamo chiesti: se al posto dei gamberetti fino a oggi avessimo mangiato grilli non sarebbe stata la stessa cosa? Così abbiamo cercato di capire quali siano le normative e dove reperire il prodotto con le dovute certificazioni». L'azienda Mangiafuoco, dopo alcune ricerche, ha così ordinato una fornitura di grilli da un'azienda tedesca «che alleva insetti commestibili – spiega l'imprenditore –, alimentandoli esclusivamente con mangimi vegetali (pellet di mais e fecola di patate), senza l'uso di ormoni, pesticidi o antibiotici, assicurando un prodotto non Ogm, che rispetta le norme di igiene».

Arrivata a Trieste la fornitura, Pribaz e Barucca hanno sperimentato gli insetti abbinandoli con diversi ingredienti. Trovata la giusta combinazione di gusti, è stata creata la pizza "Grillo sparlante", che viene venduta a 15 euro. Pribaz valuta come «al momento, le specie di grillo commestibili vengono ancora allevate in quantità molto ridotte in Europa, per questo i prezzi sono ancora alti». Attualmente il prezzo di questi insetti «si aggira attorno ai 500 euro al chilo – indica –, mentre per acquistare un chilo di farina, pari a 20 mila grilli, servono 80 euro. Non appena il consumo di insetti aumenterà, il costo diminuirà».

Secondo le stime dell'Ue, l'allevamento di insetti a uso alimentare è destinato a crescere dalle 500 tonnellate annue attuali a oltre 260.000 nel 2030. La pizzeria Mangiafuoco non è nuova a proposte azzardate: nel 2013, infatti, i titolari avevano lanciato la pizza con oro a 24 carati oppure con argento. Scorrendo il menù, ancora oggi, si trovano la Cleo (da listino a 100 euro) con panna fresca, tre tipi di caviale, erba cipollina e fiocchi d'oro a 24 carati, e la Figaro (a 50 euro) a base di panna fresca, mozzarella di bufala, tartufo bianco e petali d'argento. «Sono pizze che vanno ordinate direttamente in sede con almeno una settimana di anticipo – precisa Pribaz –. Capita di veder prenotare una Cleo o una Figaro prevalentemente da chi festeggia un anniversario, un compleanno o comunque un'occasione speciale. Cosa diversa per la pizza con i grilli, che è ordinabile anche al telefono e ha un prezzo accessibile». —

LA COMMISSIONE EUROPEA

Commercializzazione ok a uso alimentare dal '22

La Commissione europea ha autorizzato nel 2022 la commercializzazione del grillo domestico (Acheta Domesticus) a uso alimentare, valutando come gli insetti costituiscano una fonte di proteine alternativa che, se adottata, potrebbe rendere il sistema alimentare europeo più sostenibile. L.T.

Il 15 e il 16 nel parco di San Giovanni. Dai fiori alle letture. Ospite d'onore la direttrice del Parco di Miramare Contessa

Torna Horti Tergestini con 80 espositori: colori e profumi da tutt'Italia e dall'estero

L'APPUNTAMENTO

MICOL BRUSAFERRO

Un tripudio di fiori e piante, e poi artigianato, arredi per terrazzi e giardini, incontri, conferenze, letture, tutti nella cornice del Parco di San Giovanni. Sabato 15 e domenica 16 aprile torna "Horti Tergestini", manifestazione giunta alla 17esima edizione, promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e curata da Lili Soldatich. Ospite d'onore quest'anno sarà Andreina Contessa, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei del Friuli Venezia Giulia.

L'evento, nato per valorizzare il parco, si svolgerà dalle 9 al tramonto, con un'ottantina di espositori provenienti da tutt'Italia e dall'estero, con il meglio del florovivaismo presente sul mercato. Tra i vari stand allestiti i visitatori potranno trovare, e acquistare, piante di tutti i tipi e dimensioni, con il prezioso suggerimento degli esperti, pronti a dispensare consigli utili a tutti. O semplicemente passeggiare tra le postazioni, tra colori e profumi che puntualmente riempiono l'area. Come da tradizione saranno proposti anche oggetti in legno, ceramica, vetro, abbigliamento e accessori per la casa e per gli spazi all'aperto. Nella sala conferenze troveranno posto approfondimenti e presentazioni, tra queste sabato 15 aprile, alle 11, l'incontro "Ars Botanica. Il verde che connette arte, scienza ed esperienza", mentre alle 16 Andrea Mati illustrerà il suo libro "Salvarsi con il verde. La rivoluzione del metro quadro vegetale" (Giunti, 2022), mentre domenica 16 aprile alle 11 Lucija Cok, dialogando con la giornalista Barbara Costamagna, presenterà in anteprima nazionale il libro "Sapore di mare. L'antica cucina istriana" (Annales Zrs, 2023), pubblicazione cofinanziata dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Programma operativo Feamp nella Repubblica di Slovenia 2014-2020, nell'ambito del progetto del "Gruppo d'azione locale dell'Istria (Las Istre) Racconti sulla pesca dell'Istria Slovena nel tempo". Ma il programma di conferenze è molto ricco, pubblicato per intero su www.agricolamontesanpantaleone.it.

Come ogni anno spazio anche alle iniziative per i più piccoli: domenica 16 aprile dalle 16 alle 17 sulla "Piazza Leggera", antistante il Mini Mu Museo dei Bambini, "Nati per Leggere" propone un incontro straordinario a tema natura, con prenotazione obbligatoria con messaggio (preferibilmente whatsapp) al numero 3493256747 indicando nome ed età del bambino e nome del genitore o dell'accompagnatore. "Horti Tergestini" è realizzato con l'apporto dell'Associazione orticola del Friuli Venezia Giulia "Tra Fiori e Piante" e l'edizione 2023 conta sulla collaborazione dell'Erpac, l'Ente regionale patrimonio culturale del Fvg, del Comune di Trieste, dell'Università di Trieste e dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. —


L'edizione dello scorso anno di Horti Tergestini. Foto Massimo Silvano

DA OGGI A SABATO

Società di Biologia sperimentale: via al congresso

Trieste ospita da oggi e fino al 15 aprile il 95esimo Congresso nazionale della Società Italiana di Biologia Sperimentale (Sibs), che si articolerà tra la sede della Camera di Commercio, l'Area Science Park e Miramare. Tra gli argomenti affrontati ci saranno: ambiente e salute, antropologia e approcci comparati, approcci traslazionali alla biologia sperimentale, biologia degli ambienti acquatici, Digital Twin, oncologia sperimentale, stress cellulare, comunicazione della scienza. Tra gli appuntamenti più importanti dell'evento figura la tavola rotonda che si terrà oggi, alla Camera di Commercio, dal titolo "Opportunità di lavoro al di fuori dell'ambito pubblico per i giovani laureati o dottorati Stem". Previsti, per i partecipanti al congresso, anche alcuni eventi collaterali in diversi locali cittadini. La Società Italiana di Biologia Sperimentale (Sibs) è un'associazione scientifica tra i cultori di discipline biologiche sperimentali. Tutte le informazioni sull'evento promosso in città sono pubblicate sul sito www.sibsperimentale.it.

MI.B.

SE NE OCCUPA IL COMMERCIALISTA CREVATIN



L'immobile pignorato alle Noghere e messo all'asta per 1 milione

Noghere, capannone all'asta dopo l'iniziativa della Regione

L'ente Fvg ha esercitato un'azione esecutiva per recuperare un finanziamento non rimborsato. Fino al 2014 era un cantiere nautico. Valore un milione

Massimo Greco / MUGGIA

C'è un capannone in via Petronio, nella zona industriale di Muggia, che aspetta di essere venduto all'asta per 1 milione di euro. È situato vicino alla Jotun e all'ex Vitrani.

Alle spalle di questo edificio dalla vocazione produttiva e logistica, una storia abbastanza particolare: un'azienda di Argelato (provincia di Bologna), la Rapida, acquistò detto capannone avvalendosi di un finanziamento di 2 milioni erogato da Mediocredito Fvg. In precedenza, fino al 2014, il sito ospitava un cantiere nautico. Del finanziamento venne però rimborsata solo una rata da 200.000 euro, poi la Rapida fu assai coerente al suo nome nel dileguarsi.

Per recuperare il recuperabile, la Regione Friuli Venezia Giulia, quando ancora era socia di Mediocredito, promosse un'azione esecutiva nei confronti della debitrice, per cui da queste premesse si comprende come lo stabile muggesano sia finito nelle pagine delle vendite immobiliari.

La Rapida utilizzava il capannone per stoccare beni e materiali. E tuttora il magazzino è ingombro di merce: per questo il professionista delegato alla vendita, Giancarlo Crevatin, coglie l'occasione per rivolgersi ai proprietari degli oggetti depositati affinché se li vadano a riprendere.

A parte questi deponenti, Crevatin, che ricordiamo in passato impegnato nell'operazione liquidatoria di Giuliana Bunkeraggi, attende anche qualche offerta: il prezzo di vendita a 1 milione può abbassarsi del 25% fino a 750.000 euro.

Il commercialista, con studio in via Tor Bandena, ha fissato come ultimo termine per la presentazione il mezzogiorno di giovedì 18 maggio. L'asta si svolgerà alle 10 di martedì 23, rilancio minimo a 5.000 euro.

È inutile negare che l'immobile prospetti qualche criticità. L'aspetto sembra buono, si compone di due parti, una è la palazzina uffici visibile nella foto sopra, l'altra è la tettoia sotto la quale fino a dieci anni fa si lavorava sulle barche. La perizia, eseguita nel febbraio del 2022 dal geometra Luca Valdemarin, rilevava «una serie di difformità», alcune facilmente sanabili, altre no.

Nell'elenco delle "difficoltà" le tramezzature interne negli uffici, il soppalco a uso sala-riunioni, taluni ampliamenti volumetrici relativi al pianoterra (la richiesta di sanatoria necessita del parere Coselag), la chiusura dei lavori inerenti alla tettoia. —

Presentate le iniziative che riguardano la Rocca, Zolla, portali, tetti e la casa carsica



Chiesa e Rocca di Monrupino

Monrupino, esordio nelle giornate Fai Domenica le visite

SULL'ALTIPIANO

UGO SALVINI

Il Fai di Trieste sale sull'altipiano e domenica farà scoprire le bellezze e il fascino di Monrupino. Per il più piccolo Comune carsico si tratterà di un esordio assoluto perché mai, in passato, il territorio della storica Rocca è stato oggetto di un appuntamento di questo tipo. «L'idea di allestire una giornata di visita a Monrupino - ha spiegato ieri Eugenia Fendi, capo delegazione del Fondo ambiente italiano per Trieste - è nata lo scorso autunno, in occasione delle Giornate Fai per le scuole, svoltesi sul Carso con i giovani ciceroni, gli studenti che poi ci affiancano in tutte le nostre iniziative». «Gli incendi della scorsa estate - ha aggiunto - hanno calamitato l'attenzione generale sull'altipiano, perciò abbiamo deciso di puntare su Monrupino per fare conoscere questo splendido centro del Carso al maggior numero di persone». «A Monrupino - ha precisato Marina Mai, anche lei componente del Fai di Trieste - ci sono molte testimonianze della particolare cultura del Carso. Le visite saranno due e ovviamente si potrà partecipare a entrambe. La prima prevede la salita sulla Rocca, per conoscere l'antica chiesetta, e poi la discesa lungo il sentiero dei tre poeti, Srecko Kosovel, Umberto Saba e Igo Gruden e l'arrivo a Zolla, frazione ricca di elementi d'interesse storico. Nel secondo caso si partirà dalla piazza di Monrupino, per ammirare portali e tetti e poi arrivare alla Casa carsica». Gli studenti ciceroni che faranno da guida appartengono alle scuole Da Vinci, de Sandrinelli, Carli, Carducci-Dante, Petrarca e Slomšek. Le visite di domenica inizieranno alle 11 per concludersi alle 17 (ultima partenza alle 16), con partenza a ogni ora per gruppi di 25 persone l'uno. Alle 12 e alle 16 le guide parleranno in sloveno. Nel pomeriggio di domenica, per arricchire il programma, l'associazione culturale "Jam art" proporrà, nella piazza di Monrupino, proiezioni dedicate alla "Bora", sulla falsariga dello spettacolo svoltosi al Rossetti lo scorso dicembre. Edi Kraus, presidente della cooperativa Carso nostro, proprietaria della Casa carsica, ha sottolineato la finalità dell'iniziativa «volta a far conoscere il Carso e Monrupino nel segno dell'amicizia, della collaborazione e della cultura». Parole alle quali si è associata il sindaco di Monrupino, Tanja Kosmina: «La nostra disponibilità è assoluta quando si tratta di attività che possono contribuire alla conoscenza del nostro territorio, soprattutto se si lavora nel segno dell'amicizia». —

SABATO L'APPUNTAMENTO

Fiera del Volontariato al Collegio di Duino

DUINO AURISINA

"Azioni che curano", rivolte agli altri, a sé stessi e all'ambiente. Questo il tema dell'8° edizione della Fiera del Volontariato, organizzata dal Collegio del Mondo unito, in programma sabato. In aggiunta alle scolaresche, le persone interessate a conoscere meglio la struttura di Duino, i suoi studenti e il loro impegno nel sociale, potranno partecipare all'evento. Le realtà coinvolte sono: Oltre quella sedia, Donk - Humanitarian Medicine, Progetto Martina dei Lions Club di Trieste e di Duino Aurisina, il Centro educativo occupazionale (Ceo) di Malchina, la Comunità di Sant'Egidio e Wwf Trieste. La partecipazione all'ottava edizione della Fiera è gratuita, ma si richiede la preventiva registrazione. L'evento avrà inizio alle 9.30 nell'Auditorium del Collegio e si concluderà alle 13. —

U. SA.

DUINO AURISINA: INTERROGAZIONE A GABROVEC

Sicurezza nelle scuole: Romita in pressing

DUINO AURISINA

Dotare gli ingressi delle scuole del territorio con sistemi di video sorveglianza e cancelli con video citofono. E' questa la richiesta formulata da Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, che ha firmato, assieme al collega di partito Sergio Milos, un'interrogazione urgente, in conseguenza di alcuni inquietanti episodi che si sono verificati nei pressi delle scuole del Comune. «Dai Carabinieri - spiega Romita - abbiamo saputo che individui non meglio identificati sono stati segnalati quali protagonisti di episodi che fanno preoccupare, accaduti nelle vicinanze degli istituti scolastici». Lo stesso Romita ha sottoscritto, con Milos, un'altra interpellanza urgente, con la quale chiede «la rimozione dei nidi delle processionarie del pino e della quercia». —

U.SA.

L'EVENTO

Oltre vent'anni di basket a Trieste nella mostra di Bruni

All'Allianz Dome di via Flavia è stata aperta ufficialmente la mostra fotografica di Francesco Bruni che racconta oltre vent'anni di storia della Pallacanestro Trieste.
Si tratta di pannelli ospitati all'interno del Palasport con immagini che Bruni, fotografo de Il Piccolo, ha scattato dal 1995 al 2017. Per gli appassionati è una suggestiva occasione per ripercorrere pagine di storia del club biancorosso, dall'immediato dopo Stefanel fino all'arrivo a Trieste di due idoli della tifoseria come sono stati Jordan Parks e Javonte Green.
Tra le tante immagini anche quella di un giovanissimo Daniele Cavaliero al debutto. I pannelli erano stati esposti in passato anche in una mostra nei locali dell'Itis in via Pascoli. All'apertura della mostra hanno partecipato ieri mattina l'assessore allo Sport del Comune di Trieste Giorgio Rossi e il vicepresidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci.



Bruni, forlivese di nascita ma triestino d'adozione da tempo, è stato il primo fotografo in Italia a ritrarre azioni di una partita di basket riprendendole dall'alto. Fino a quel momento quel genere di immagini si erano viste solo sulle riviste di basket Nba.(Foto di Andrea Lasorte)

PIAZZA OBERDAN

Giovani europei in Consiglio



Domani alle 11 l'associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa sarà infatti a Palazzo a Trieste insieme ad una nutrita squadra di alunni e insegnanti per le premiazioni del bando scuole. Per l'occasione saranno illustrati i progetti presentati da una decina di istituti superiori sul tema dell'"'Europa che vorrei''.

LE LETTERE

Le statue
Trieste riconoscente al vescovo Santin

Caro signor Salvatore Coppola, del Uaar, di Trieste, ho letto le sue considerazioni su "Il Piccolo" a proposito delle statue del vescovo Antonio Santin.
Suppongo che Lei sia ancora giovane o non sia nato a Trieste. Io, che invece sono molto vecchia, la seconda guerra l'ho vista e ho visto anche tante cose legate proprio al vescovo Santin.
Il grande tempio Mariano di Monte Grisa è stato fatto quale voto dello stesso Santin, perché Trieste si salvasse dalla distruzione delle sue parti più significative. I tedeschi avevano minato molte parti ed erano intenzionati a farle saltare in caso di abbandono della città.
Città che ritenevano facesse ancora parte del Reich: "adriatisches Küstenland" cioè Litorale adriatico, dal 1943 al 1945. Da loro staccato dal resto dell'Italia ed aggiunto alla Germania!
Motivo per cui qua abbiamo avuto la Risiera di San Sabba. Inutilmente il vescovo andò a discutere con loro e fece il voto di un tempio alla Madonna se la città si fosse salvata.
A Barcola io ho visto minare il grande ponte ferroviario tra via Boveto e via Perarolo, che se fosse saltato, sarebbe saltata mezza Barcola!
Poi ricordo i dettagli del pestaggio del vescovo, a Capodistria (19 giugno 1947), dove erano intenzionati ad ammazzarlo e si salvò solo perché un certo Driuss – che aveva ricevuto una soffiata da una persona – si precipitò a Trieste ad avvisare le autorità anglo-americane, che telefonarono a Capodistria, minacciando di venire a prenderlo, ma in tal caso con i carri armati!
Altro episodio: io ero amica delle figlie del povero Paolo Reti (cui è dedicata anche una via, in centro). Quando questi fu arrestato dai tedeschi, il vescovo si precipitò per salvarlo, ma non fece in tempo, perché il Reti fu fucilato subito nella Risiera di San Sabba. Poi ci sono gli altri fatti del 1953 attorno alla Chiesa di Sant'Antonio.
Dunque, non è perché era un "religioso" che gli hanno dedicato tante statue, ci sono tanti religiosi, senza statue, ma perché Trieste gli è riconoscente. Ma bisogna conoscere la storia.
Cordiali saluti

Velleda Gramaticopolo

Elezioni regionali
Consenso per Fi e questione cabinovia

Massimiliano Fedriga è stato nettamente rieletto alla guida della regione Friuli Venezia Giulia, questo è un dato assolutamente innegabile. Per quanto riguarda i voti di Trieste però, ho notato che Forza Italia, partito di riferimento del nostro sindaco, è precipitato dal 12,46% del 2018, al 6,7% di domenica scorsa. In altre parole, in queste ultimi cinque anni il suo parco voti si è praticamente dimezzato. Invece è stata eletta al Consiglio regionale Giulia Massolino, che aveva come primo punto del suo programma: "No all'ovovia". Che tutto ciò abbia un importante significato a livello locale? Certo, non è un referendum, ma...

Dario Tomasella

Le prospettive
Radici di Generali ben salde in città

Alla vigilia delle elezioni regionali ho seguito con interesse la cronaca dei comizi e delle esternazioni dei politici e mi ha colpito il vicepresidente del Consiglio, ministro Salvini, che durante un comizio, allo scopo di scaldare i cuori di noi triestini, ha chiesto di riportare in Italia "cuore, testa e portafoglio" di Assicurazioni Generali.
«Non possiamo raccogliere risparmio in Italia per poi investirlo all'estero» ha aggiunto, sostenendo che Generali sono «un patrimonio, il più grande, il più importante, il più decisivo patrimonio italiano, sono la linea del Piave».
Per la verità, mi sembra che ai tempi del Piave le Generali stavano dall'altra parte, gemma della corona asburgica. Se dunque dovessero tornare alle origini si porrebbe un problema. Per fortuna sono invece ben salde in Italia e qui a Trieste, dov'è la loro sede sociale. E mi sembra che nessuno stia pensando a un trasloco.
Però, ciò che mi rende perplesso è la seconda questione sollevata da Salvini, quella della presunta inopportunità di investire all'estero il risparmio raccolto in Italia. La ritengo una tesi quanto meno ardita, visto che una società quotata in Borsa deve tutelare i suoi azionisti, che nel caso di Generali sono una moltitudine e sono sparsi in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Cina. E li tutela anche decidendo come meglio crede l'allocazione dei suoi investimenti, in Italia o sui mercati finanziari globali. Diversamente, ritengo, vivremmo in uno stato totalitario.
Il Leone di Trieste investe peraltro in Italia più di un terzo degli asset, ossia dei beni monetizzabili, che ha in gestione e che valgono ben 618 miliardi. Tra questi ci sono anche 31 miliardi di titoli di Stato, che rischiano di deprezzarsi ogni volta che un politico di alto livello fa affermazioni che possono allarmare gli investitori.

Fulvio Chenda

La riflessione
Il caso via Rasella e la verità storica

Mi riferisco alla "segnalazione" dell'Istituto Parri sull'attentato di via Rasella. Senza la presunzione di contestare tale Ente mi sembra improprio accettare la versione presentata "per rispetto alla verità storica". Prima si dovrebbe spiegare come è stata ufficializzata la definizione di "azione di guerra".
Sembra che l'indispensabile specificazione sia stata originata dalla richiesta risarcitoria dei familiari delle vittime "ardeatine". Senza tale qualifica il risarcimento avrebbe causato un effetto domino per le migliaia di rappresaglie nel resto d'Italia. Per ovviare a questo pericolo e rivolgendosi al Tribunale Militare Territoriale di Roma, si ottenne un giudizio indesiderato.
In effetti la sentenza n° 631 del 20 luglio 1948 (già con la nuova Costituzione) giudicava che «... si può senz'altro affermare che l'attentato di via Rasella, qualunque sia la sua materialità, è un atto illegittimo di guerra...». In seguito ad ulteriori ricorsi, però alla magistratura civile, in corte d'Appello (1954) e alla Suprema Corte di Cassazione (1957), finalmente è stato definitivamente determinato come legittimo e indiscutibile "atto di guerra".
Tra le altre confutazioni sul caso Rasella, i manifesti affissi dai tedeschi che avrebbero intimato ai responsabili di presentarsi, minacciando la rappresaglia. Leggo sull'Avvenire di anni fa la testimonianza dell'emerito professore Giuseppe Suppiej, allora nascosto in casa del cardinale Massimi, a Roma in piazza Ungheria.
Nascosti con lui ebrei, renitenti e personaggi come Bachelet e Raniero La valle. Confermando le testimonianze inedite di uno storico, tale Paolo Simoncelli, da dietro le finestre, affermava di aver

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 APRILE 1973

– Non tutti hanno l'acqua in casa, così che nell'era delle lavatrici, il vecchio lavatoio esiste ancora; in via San Giacomo ed in via Ponzianino, con acqua calda a dieci lire al secchio.

– La SNAM, società del gruppo ENI, unitamente a due austriache e ad una tedesca hanno firmato a Monaco un accordo per far arrivare a Monfalcone il gas algerino.

– Ad alta gradazione il via della ''Settimana del vino italiano di pregio'', un simpatico a tu per tu con la nobiltà dei vini e dei loro produttori a Trieste, nel corso di un giro d'Italia di questa risorsa.

– Agenti della squadra politica e della Mobile, hanno compiuto ieri mattina una retata in piazza Libertà, di fronte alla Stazione, fermando 10 jugoslavi sprovvisti del permesso di soggiorno.

– A giorni, il centro storico di Muggia sarà chiuso al traffico, per salvaguardarlo dal degrado, lasciando libero allo scorrimento la strada lungo il porto e la via Roma dove sbocca la galleria.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/4/2023

BARI	51	11	83	23	10
CAGLIARI	5	6	46	58	59
FIRENZE	73	31	46	34	9
GENOVA	24	87	90	80	33
MILANO	30	21	59	61	32
NAPOLI	39	78	20	17	76
PALERMO	83	81	20	28	73
ROMA	22	65	35	88	38
TORINO	6	7	41	56	48
VENEZIA	50	61	11	49	74
NAZIONALE	39	21	51	22	77

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	21	31	51	78
6	22	39	61	81
7	24	46	65	83
11	30	50	73	87

Numero Oro 51 Doppio Oro 11

SuperEnalotto

9 - 40 - 55 - 60 - 69 - 70

Jolly 34 Superstar 70

JACKPOT 15.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	29.419,31 €
Ai 686	4	506,52 €
Ai 25.431	3	30,24 €
Ai 366.592	2	5,35 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	50.652,00 €
Ai 168	3	3.024,00 €
Ai 2.219	2	100,00 €
Ai 12.733	1	10,00 €
Ai 23.621	0	5,00 €

IL PENSIERO

La fame tocca anche ai "cocai"



Scrive Sergio Marsi: «Passeggiando a Pasqua lungo il canale del Ponterosso, mi sono imbattuto in questa scenetta fra gabbiani, una disputa per un pezzo di carne. Ho riflettuto su quanto sia diffusa la fame nel mondo, non risparmia nemmeno gli animali».

CIRCOLO DELLA STAMPA

Presentate le agende di guerra di Almerigo Grilz



È stato presentato ieri al Circolo della Stampa 'La marcia dei ribelli. Diari 1986-1987. Storie di popoli dimenticati' (Spazioinattuale, pagg. 216, 20 euro), la pubblicazione delle agende di viaggio del giornalista triestino Almerigo Grilz. Il volume è nato da un'idea del giornalista del 'Piccolo' Pietro Comelli, accolta da Fulvio Sluga e Laura Castellani, che conservano alcune di quelle agende.

visto, il 23 marzo 1944, i manifesti di cui si negava l'esistenza e si meravigliava di come mancassero le conferme di tanti testimoni oculari ancora in vita.
Visto il clima di allora, mi pare ovvio che tale tipo di soldati fossero stati impiegati anche in funzione antipartigiana. Da ragazzino ricordo miei amici di poco più vecchi, della Guardia Civica, tornare a casa dopo le "scampagnate" sul Carso imposte a seguito dei tedeschi. Chi ha vissuto quel periodo capisce che certi rifiuti erano impossibili, come deve essere stato quello di Caruso, Questore di Roma di compilare le liste dei fucilanti.
In esse figuravano anche i componenti del gruppo badogliano, ovviamente conosciuto, ma fino ad allora indisturbato perché pacifico. Chissà che dietro l'attentato non ci fosse stato anche qualche diabolico progetto per liberarsi di concorrenti ideologicamente contrari.
Credo che si dovrebbe andare cauti nei giudizi sopratutto con l'incerta "verità storica", perché per quanto in possesso di documentazioni è impossibile ragionare oggi con il clima coercitivo di allora.
Poiché Polibio insegna ancora qualcosa, mi auguro che queste osservazioni non vengano considerate reazionarie e controcorrente.

Francesco Hlavaty

Wärtsilä

L'idrogeno è forse la soluzione migliore

Gentile Direttrice,
lo scorso mese leggendo Il Piccolo avevo appreso che il 14 aprile dovrebbe essere il termine per le manifestazioni d'interesse ad avviare nuove attività produttive nel sito realizzato per la Grandi Motori Trieste ed in corso di dismissione da parte della Wärtsilä. Finora ci sarebbero tre proposte interlocutorie abbastanza diverse: un'impresa italiana specializzata nella realizzazione di grandi stampi e nello stampaggio di componenti per l'industria automobilistica in materiali plastici e compositi; un gruppo austriaco attivo nella costruzione di colonne, reattori e serbatoi per altissime pressioni destinati ad industrie chimiche in tutto il mondo; un'altra impresa italiana che sviluppa processi innovativi e costruisce impianti per la produzione elettrolitica di idrogeno, si dice affiancata da un notissimo gruppo giapponese.
Io mi auguro che a Bagnoli della Rosandra si installi una realtà solida e con prospettive di sviluppo a lungo termine, quindi, pur non conoscendo i dettagli degli investimenti, darei la preferenza agli impianti per la filiera industriale dell'idrogeno ora in rapidissima crescita, probabilmente con la possibilità di sfruttare i benefici del porto franco per le esportazioni extra-UE.
Nella mia personale classifica al secondo posto metterei il gruppo austriaco, che opera in un settore più maturo, perché la costruzione di grandi componenti per l'industria chimica è coerente con le competenze dei lavoratori della Wärtsilä e perché le spedizioni via mare di manufatti grandi e pesanti sono facilitate, senza escludere i vantaggi del porto franco. Mi pare più debole l'ipotesi legata allo stampaggio di elementi per veicoli, sia che si tratti della costruzione meccanica degli stampi sia che vengano svolte le operazioni di stampaggio. Ci restano da aspettare solo pochi giorni per vedere se e quale prospettiva si concretizzerà, con la speranza che tutti i lavoratori e le lavoratrici ora in bilico ritrovino la tranquillità e ci siano molte altre assunzioni a breve. Nello stesso sito la Bat ha tracciato la via!

Livio Stefani

IL CALENDARIO

Il santo San Zeno di Verona
Il giorno è il 102°, ne restano 263
Il sole sorge alle 6.27 tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 2.15 e cala alle 10.09
Il proverbio Chi è padrone del mare, è padrone della terra.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253.
Fernetti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
9 aprile	5	89
10 aprile	9	89
11 aprile	20	56
12 aprile	17	51
13 aprile	10	94
14 aprile	4	75

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

A sessanta anni dall'enciclica Pacem in terris di Giovanni XXIII quella lezione parla al mondo con urgenza rinnovata

MONS. ETTORE MALNATI*

Il 9 aprile 1963, in diretta televisiva, Giovanni XXIII firmò la sua ultima enciclica, tutta dedicata al tema della pace, che porterà la data dell'11 aprile. Questo documento potremmo considerarlo il suo testamento, lasciato alla Chiesa che Egli aveva adunato in Concilio l'11 ottobre 1962 e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, ai quali aveva pensato nello scongiurare la soluzione positiva della crisi di Cuba. Il suo intervento fu accompagnato dal favore della provvidenza e dal buon senso di coloro che reggevano le sorti delle superpotenze USA e URSS. Un gesto preoccupava la sensibilità di Papa Roncalli all'indomani della pubblicazione dell'enciclica Mater et Magistra (luglio 1961): la costruzione del muro di Berlino. Il suo cuore di vero Pastore dell'intera umanità, come Lui riteneva di essere e di operare, lo portava a ricordare alla Chiesa e al mondo l'importanza di costruire coscienze che lavorino in ogni campo e settore perché la pace possa essere perseguita, assieme alla lotta alla fame, come bene primario per l'intera umanità. Già Benedetto XV, ai tempi della prima guerra mondiale, aveva stigmatizzato la conflittualità armata come "inutile strage" e Pio XII aveva chiesto al mondo di riflettere che "con la guerra tutto è perduto". Papa Giovanni con il Concilio aveva indicato alla Chiesa cattolica la via della fedeltà al "depositum fidei", con una grande attenzione a quei segni dei tempi da cogliere e da "portare" per offrire all'umanità il volto materno della Chiesa che, per mandato di Cristo, deve offrire all'umanità e ad ogni uomo la misericordia e il perdono. Se, di primo acchito, l'enciclica Pacem in terris appare interamente dedita all'edificazione di percorsi di pace, vi è però da sottolineare che questo documento è anche l'esaltazione della persona umana, che è stato sempre il movente di ogni documento della dottrina sociale della Chiesa a partire dalla Rerum Novarum di Leone XIII. È alla persona che la Chiesa guarda e ne sottolinea diritti e doveri, non a questa o a quella categoria alla quale la persona è legata o inserita. La stessa redenzione cristiana è rivolta all'uomo impoverito dalla colpa e a lui offre l'opera del Verbo incarnato perché, accolto nella libertà della persona, doni redenzione e salvezza.

A sessant'anni dall'enciclica giovannea, dopo gli ultimi documenti riguardanti l'attenzione sociale del cristiano, come la Pacem in terris di Paolo VI, la Caritas in veritate di Benedetto XVI e la Laudato sì di Papa Bergoglio, la Chiesa cattolica, attraverso i costanti e quasi quotidiani richiami di Papa Francesco al rispetto della persona umana, della pace tra i popoli e della tutela del creato, richiama l'intera umanità a considerare le profetiche parole di Paolo VI all'ONU: "Se l'umanità non pone fine alla guerra, sarà la guerra che porrà fine all'umanità". Purtroppo oggi sono troppe le guerre guerreggiate nel mondo e vi è il grande pericolo di assuefarsi ad una situazione di conflittualità. Una delle vie praticate da Giovanni XXIII per allontanare la crisi di Cuba fu quella di "personali ed efficaci negoziati" tra i potenti del tempo. Per debellare dunque le conflittualità è necessario superare l'adagio: "Se vuoi la pace, prepara la guerra", bensì è doveroso richiamare che se si vuole la pace bisogna educare alla pace ad ogni livello "opportune et importune". In questo tempo di grande preoccupazione per l'umanità, sembra più che mai doveroso rivisitare l'enciclica di Giovanni XXIII per coglierne lo spirito e l'urgenza di adoperarsi con concreta convinzione, come fece Paolo VI che istituì ogni 1° gennaio la giornata di riflessione per la pace e che indicò nello sviluppo il vero nome di una pace giusta e duratura tra "i popoli dell'opulenza e quelli dell'indigenza".

L'enciclica Pacem in terris è un dono grande per credenti e non credenti che vogliono veramente scegliere di prodigarsi a favore della promozione della persona umana e della concordia nella solidarietà e nella giustizia dell'intera famiglia umana, oltre le differenze di ogni genere e grado sociale, nella ricerca di una pace che doni dignità all'uomo e tuteli l'intero creato.

**vicario episcopale per il laicato e la cultura, diocesi di Trieste*

ELARGIZIONI

In ricordo di Ave Giacomelli Battiston nel terzo anniversario (4/4) da Licia e Giuliano 200 pro Club Alpino Italiano sezione di Fiume

In memoria di mio fratello (12/04) da parte della sorella Rita 25 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Claudio Magri (12/04) 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maria Fracalossi Moretti da parte dei condomini di via Belpoggio 270 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Ester Blason da parte di Liana e Valnea 40 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

GRUPPO PESCA DEL CRAL

Gara "Orada" in laguna a Parenzo



Si è svolta sulle secche di Zelena, nella laguna di Parenzo, la gara di pesca sportiva "Orada", da 40 anni organizzata dal gruppo pesca del Cral Autorità portuale di Trieste. Nella foto i protagonisti della competizione da "barca" (vincitore Aurelio Luchita).

LAVORI PUBBLICI

Manto stradale da sistemare a Campanelle

Frequentemente vediamo il nostro primo cittadino su Telequattro dove rilascia interviste ed elenca tutti i milioni di euro che questa amministrazione ha stanziato a vantaggio del comune cittadino per varie opere. Opere che a mio avviso non sono tutte prioritarie. Senza contare i ritardi nella consegna o nel mancato inizio delle stesse: cito la galleria di piazza Foraggi, il tram di Opicina, l'Aquario, il ponte sulle rive e la piscina terapeutica. Ma quello che interessa al comune cittadino è, ad esempio, la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Invito il primo cittadino e l'assessore ai Lavori pubblici a farsi un giro in via Francesco Patrizio per vedere il manto stradale. Partendo dall'inizio della via, parallela a Strada di Fiume, proseguendo fino all'incrocio con via delle Campanelle, il manto stradale è pieno di avvallamenti dovuti in particolare al passaggio della 33. In via delle Campanelle, partendo dall'incrocio con via Patrizio fino al Galvani, il manto stradale a causa di lavori di vario tipo è un susseguirsi di piste per gare, con tappi e avvallamenti del terreno. Un pericolo, per chi usa le due ruote.

Gianfranco Suber



CULTURE

Teatro

Il 25 e il 26 aprile lo Stabile di Trieste ospita il grande ballerino in un nuovo spettacolo accompagnato dai migliori artisti internazionali. «Con un omaggio a Ezio Bosso»

Roberto Bolle al Rossetti: «Voglio portare a tutti la bellezza della danza»

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Lui è il genio della danza, in grado di incantare migliaia di persone, forte di talento e rigore Roberto Bolle è indubbiamente tra i ballerini più acclamati a livello mondiale. Giunge a Trieste il 25 e 26 aprile al Politeama Rossetti con il nuovo spettacolo, una nuova edizione del "Roberto Bolle and Friends" che prevede parecchie performance dei migliori talenti internazionali, dal Royal Ballet di Londra al Balletto Nazionale di Madrid. E poi c'è lui ovviamente, Roberto Bolle, che a Trieste si esibirà in due danze inedite.

Se non avesse fatto la star del ballo cosa avrebbe fatto Roberto Bolle?

«Non ci ho mai pensato seriamente, ho iniziato a danzare talmente presto, a cinque, sei anni, che non ho mai avuto momenti di scelta nella vita. Posso dire però che con tutta probabilità sarei rimasto all'interno di una dimensione sportiva, me lo impone anche il mio fisico che è molto predisposto al movimento, mi piaceva molto nuotare per esempio, forse in quell'ambito avrei costruito una carriera. Oppure mi sarei cimentato in qualcosa che poi ho scoperto piacermi molto, cioè interpretare dei ruoli in scena, quindi il campo attoriale sarebbe stata un'altra alternativa».

Come tutte le discipline, quando condotte all'eccellenza, ci vuole talento e rigore. Cosa conta di più?

«Credo si tratti davvero di un gioco al cinquanta per cento, bisogna avere un grande talento ma anche una grande disciplina. Vedo in continuazione persone dotate di grande capacità che però non riescono ad arrivare, non riescono ad emergere perché non c'è un lavoro quotidiano, non c'è un rigore, non c'è appunto una voglia di sacrificio. Ci vuole una grande dedizione e altrettanta abnegazione. Troppo spesso invece si cerca di arrivare al successo facile, senza voglia di lavorare davvero. Naturalmente ci vuole una base di talento, ma per arrivare al vertice sono indispensabili rigore e soprattutto una grande passione, che è poi il motore che ci spinge ogni giorno a dare qualcosa in più».

E che importanza dà al rischio Roberto Bolle? Lei rischiò molto quando affittò l'Arena di Verona prima di entrare stabilmente nel programma...

«Proprio così, bisogna avere la capacità di rischiare, andare al di là di quello che è la propria zona di controllo. Ho rischiato anche quando ho lasciato il posto fisso di primo ballerino alla Scala per intraprendere una carriera autonoma. Quindi ci vuole anche questa capacità, ci vogliono tanti elementi per arrivare e per rimanere. Chiaramente io riconosco che nella mia vita ho avuto delle fortune, c'è di fatto anche un destino o la buona sorte di trovarsi al posto giusto nel momento giusto».

Lei è tra gli artisti più democratici, cioè sente come una missione portare a tutti la bellezza. Cos'è che distingue la bellezza della danza?

«La bellezza della danza per me è una bellezza etica, non estetica quale può essere un quadro o un modello. Dietro il lavoro, il sacrificio, la dedizione di cui si parlava prima, dietro tutto questo sudore quotidiano c'è proprio la possibilità di costruire il linguaggio della danza, di costruire il corpo che è il nostro strumento. Per questo dico che la danza è una "maestra", riesce a insegnare ai ragazzi tanti valori che sono importanti per la vita. Io riconosco che la danza ha forgiato il mio carattere dandomi un approccio diverso nella quotidianità, sia da un punto di vista artistico, ma anche di ricerca e attenzione al particolare perché ricordiamoci che la danza si concentra tantissimo sulle dita, sull'unghia, sull'inclinazione minima della testa, quindi aiuta a trovare in ogni dettaglio la bellezza, oltre al fatto di cercare ogni giorno di raggiungere un risultato e questo è un grande insegnamento».

Quindi cosa prevede questa nuova edizione di Roberto Bolle & Friends?

«Tantissime novità perché sono tutti balletti e artisti che non ho mai portato a Trieste. Ci saranno anche due brani che interpreterò per la prima volta, un duetto maschile e un'esibizione che prevede tre coppie diverse alternarsi sul palco. Ci sarà poi l'omaggio a Ezio Bosso, un assolo sulla sua musica, oltre i tre preludi di Rachmaninov. Soprattutto ci saranno tanti artisti che giungono da teatri importanti come il Royal Ballet, il Balletto di Amsterdam, il National Ballet di Madrid e sono felicissimo di debuttare con questi inediti proprio qui a Trieste».

Nella sua vita ha avuto dei momenti emotivi intensissimi, da quando l'hanno nominato primo ballerino alla Scala alla sua esibizione a Buckingham Palace davanti alla regina Elisabetta...

«È vero ed è difficile fare una classifica perché sono stati tutti momenti fondamentali, che hanno cambiato la mia vita. Ma forse quello più importante è davvero il primo, quando a 21 anni sono stato nominato primo ballerino della Scala. Da lì la mia vita è cambiata ed è iniziata la mia carriera, essere primo ballerino mi ha permesso di andare in tutti i teatri internazionali ed essere poi invitato come ospite. Senza quel momento forse la mia carriera sarebbe stata diversa». —

«Ci saranno amici del Royal Ballet, del Balletto di Amsterdam, e del National Ballet di Madrid»

«Bisogna avere un grande talento ma anche una grande disciplina, tanti non ce la fanno perché temono il sacrificio»

CHI È

Da anni gira l'Italia con il grande galà

Roberto Bolle (1975) è il primo ballerino nella storia diventato contemporaneamente Étoile del Teatro alla Scala di Milano e Principal Dancer dell'American Ballet Theatre di New York. È Guest Artist al Royal Ballet. Dal 2008 gira l'Italia con il suo galà "Roberto Bolle and friends", anche in luoghi inaspettati e non contemplati dalla danza, come il Colosseo la Certosa di Capri e il castello di Fènis ad Aosta.

IL CONVEGNO

"Rete in Viaggio" arriva a Trieste e punta sul mare e le sue storie

Il 5 maggio nella sede dell'Archivio Storico delle Generali un seminario centrato sulle immagini Necessaria la prenotazione

Paolo Marcolin

Del ruolo fondamentale giocato dal mare nello sviluppo delle società umane, non solo con la pesca e la cantieristica, ma anche con la comunicazione e lo scambio, si trova ampia testimonianza negli archivi fotografici.

Si pensi a quanto le foto di fine Ottocento, nelle quali le Rive di Trieste sono ritratte affollate da imbarcazioni di tutti i tipi, ci raccontano della vita e dell'economia di allora. Ecco che allora il mare come scenario antropico può diventare il virtuoso pretesto per una riflessione multidisciplinare sulla trasformazione del paesaggio, sostenuta dal medium della fotografia. E' quanto si propone la seconda edizione di "Una Rete in Viaggio. Storie, idee, progetti", un programma di appuntamenti promosso dalla Rete per la Valorizzazione della Fotografia.

Nata nel gennaio 2011 su iniziativa di un gruppo di enti e istituzioni pubbliche e private che si riconoscono nell'obiettivo comune di promuovere e diffondere la cultura fotografica, quest'anno Rete Fotografia, dopo i convegni su pianura e montagna, si concentrerà sul dialogo che l'uomo da sempre intrattiene con il mare e sull'evoluzione del paesaggio.



Riva 3 Novembre a Trieste Foto Generali Group Gallery

Venerdì 5 maggio alle 10, all'auditorium Bruno de Finetti di palazzo Berlam a Trieste, sede dell'"Archivio Storico Assicurazioni Generali, si terrà un seminario che metterà in dialogo tra loro diverse istituzioni cittadine legate al mare, alla scoperta di connessioni inedite e nuovi punti d'incontro.

La scelta di palazzo Berlam rimanda allo sviluppo del Gruppo di Generali avvenuto in stretta connessione con l'acqua e il Porto franco. Non a caso, gli album fotografici più antichi conservati dalla Compagnia sono dedicati ai palazzi di Trieste che Generali ha sempre voluto vicino alle Rive. Da qui partivano le imbarcazioni dei pescatori e le navi cariche di merci o uomini. L'incontro all'Archivio Storico Assicurazioni Generali vedrà la partecipazione di Roberta Spada, Silvia Ste-

FATTI
& PERSONE

Gabry Ponte sarà il 14 agosto al Festival di Majano

Evento tutto da ballare quello che anticiperà il Ferragosto del Festival di Majano. Il prossimo 14 agosto protagonista sul main stage della 63° edizione del festival sarà il dj di fama internazionale Gabry Ponte. Autentico idolo della musica dance dei primi anni 2000, Gabry Ponte è stato membro degli Eiffel 65 ed è ora apprezzatissimo dj, produttore discografico e conduttore radiofonico italiano. Nella sua carriera ha venduto oltre 10 milioni di dischi nel mondo e fondato la casa discografica Dance and Love, che tuttora dirige. Ha collaborato con artisti quali Zucchero Fornaciari, Edoardo Bennato, J-Ax, Subsonica, Eros Ramazzotti, Corona, Jovanotti, Thomas, Amii Stewart, Shaggy, Marracash e Elisa. Al Festival di Majano Gabry Ponte farà ballare il pubblico con un set contenente tutti i suoi grandi successi. I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it.





Roberto Bolle. Il grande ballerino sarà al Politeama Rossetti di Trieste il 25 e 26 aprile

IL SAGGIO

Gianni Oliva esplora "Il purgatorio dei vinti" là dove (non) finì Salò

Lo storico ricostruisce in un libro edito da Mondadori la vita nei campi di concentramento dei prigionieri fascisti

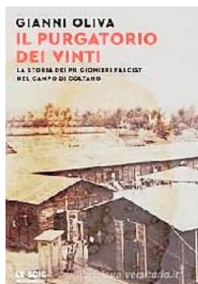


I "ragazzi di Salò". Gianni Oliva ne segue il destino nell'immediato dopoguerra

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Nell'introduzione **Gianni Oliva** cita Dario Fo, Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Enrico Maria Salerno fra gli artisti più popolari. E poi il giornalista Mauro De Mauro, l'olimpionico della marcia Pino Dordoni. E altri. Tutti personaggi famosi, amati, popolari, accomunati da, per così dire, una circostanza storica: sono stati fra i "tanti nomi diventati illustri tra le decine di migliaia di uomini in uniforme della Repubblica sociale italiana che dalla primavera 1945 giungono al capolinea della loro militanza fascista". Sono, aggiunge Oliva, i "vinti" della guerra civile, i "ragazzi di Salò", adolescenti o poco più che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 "hanno scelto la continuità con i valori del combattentismo nei quali il Ventennio li ha educati e che in nome di un senso malinteso della patria e dell'onore sono andati volontari a cercare la dannunziana 'bella morte'". Comincia da qui Gianni Oliva per ricostruire **"Il purgatorio dei vinti"**, ovvero **"La storia dei prigionieri fascisti nel campo di Coltano" (Mondadori, pagg. 206, euro 21)**. Il sottotitolo in realtà è ingannevole, perché sì, Oliva si concentra su cosa fu, chi c'era, come operò e com'era gestito il più grande campo di internamento dove vennero rinchiusi i militi di Salò a guerra finita. Ma poi la sua ricerca si allarga a comprendere l'Italia intera, e soprattutto fissa lo sguardo su quelle vaste zone scure sui cui "pesano gli equivoci di conti mai fatti, o fatti male" con il Ventennio fascista. A cominciare dall'assunto degasperiano che porta all'autorappresentazione "dell'Italia come paese vincitore", una - scrive Oliva - "evidente forzatura interpretativa, com'è ben chiaro agli angloamericani, per i quali lo status di cobelligerante (che il re e Badoglio hanno ottenuto grazie alla dichiarazione di guerra contro la Germania del 13 ottobre 1943) non cambia la sostanza dei diritti acquisiti dagli Alleati in forza dell'armistizio senza condizioni con l'Italia". Ecco perché, dice ancora Oliva, la criminalizzazione di Salò - una criminalizzazione non solo di carattere giudiziario-amministrativo - servì "soprattutto ad assolvere tutti coloro che sono stati fascisti sino al 25 luglio e che negli anni del regime hanno costruito carriere, ricevuto onori, lucrato fortune più o meno illecite".



Alla luce di queste ed altre considerazioni, il viaggio che Oliva compie nel campo di concentramento di Coltano - ma anche di Padula, Collescipoli, Rimini, Scandicci - è un viaggio in un'Italia dove "tutti si sentono traditi e tutti lanciano accuse di tradimento", un'Italia indecisa se portare fino in fondo il processo di "defascistizzazione radicale", un'Italia attraversata da violenze inaudite perché, come gli angloamericani sanno da subito, "dalla guerra civile si esce solo con un bagno di sangue e non c'è possibilità di impedirlo". La gestione dei vinti (erano o no prigionieri di guerra?) è materia assai complessa, ma Oliva sbroglia con agilità la matassa, e va a toccare i punti nevralgici di quelle che furono le conseguenze di tale gestione. Ad esempio "rinunciare a far luce sui crimini nazisti in Italia per non dover far luce sulle responsabilità italiane nei Balcani del 1941-43". C'era una volontà precisa dietro "l'armadio della vergogna" con i dossier dei crimini nazifascisti scoperto solo nel 1994.

E poi, aprendo un altro filone di ricerca pieno d'ombre che sembra portare dritto alle sanguinose stagioni dello stragismo degli anni Sessanta e Settanta, nei governi dell'Italia democratica dell'immediato dopoguerra, in un clima mondiale in cui si stavano formando muri e barriere della Guerra fredda, si materializzò un intento: "reintegrare nella futura vita politica dell'Italia liberata gli ex fascisti, utilizzandone le convinzioni profondamente anticomuniste". —

ner (Archivio Storico Assicurazioni Generali), Giulia Zolia, Raffaella Tamiozzo (Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Claudia Colecchia (Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte – Trieste), Daniela Pacchiana (Museo delle Storie di Bergamo) e Andrea Bonifacio, Silvia Pinna (Museo del Mare – Trieste). Si tratta di istituzioni che vivono o hanno vissuto quotidianamente in limine al mare come l'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Museo del Mare di Trieste o la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. A portare il suo contributo, forse inaspettatamente visto l'argomento marinaro, ci sarà anche il Museo delle Storie di Bergamo. I vari interventi illustreranno come albumine, gelatine ai sali d'argento, 'carte de visite', formato album, stereoscopiche e cartoline testimoniano non solo le diverse sensibilità al servizio della rappresentazione del "luogo", ma anche la varietà delle tecniche fotografiche utilizzate. Nel pomeriggio sarà possibile per gli iscritti al seminario partecipare ad una visita all'Archivio Storico Assicurazioni Generali, inesauribile fonte di documenti, fotografie, pezzi di storia della Compagnia che intrecciano storie da raccontare: le parole di Kafka impiegato negli uffici di Praga, o l'apertura del Canale di Suez che rivoluziona la mappa dei viaggi e dei traffici globali dell'epoca, l'assicurazione spaziale. Fili che da ogni angolo del mondo e ogni piega della Storia convergono verso l'alto Adriatico, verso Trieste, storie particolari di vite Generali. L'incontro si svolgerà in presenza e in streaming (sul canale Youtube e sulla pagina Facebook di Rete Fotografia). La partecipazione, gratuita, prevede obbligatoriamente la prenotazione all'indirizzo cmsafototeca@comune.trieste.it, fornendo nome, cognome e un recapito telefonico, Le richieste saranno accolte sino a lunedì 24 aprile prossimo e comunque sino all'esaurimento dei posti. All'evento bisognerà presentarsi con un documento d'identità in corso di validità. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Di terra e di vino" di Matteo Bellotto

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) Matteo Bellotto presenta "Di terra e di vino" (Biblioteca dell'Immagine). Con lo scrittore dialogheranno Bruno Cataletto, delegato Trieste dell'Associazione Italiana Sommelier, e la giornalista Francesca Schillaci. Ingresso libero.

Alle 18
"Amore greco" di Pontani

Oggi, alle 19, alla Libreria Lovat (vialle XX Settembre 20), per la rassegna "LiberDiSU: sguardi per l'attualità", si terrà la resentazione del libro "Amore greco" - (Garzanti, 2022). Dialogo con Filippomaria Pontani, curatore del volume. Intervengono Lorenza Savignago e Claudio De Stefani (Dipartimento di Sudi Umanistici dell'Università di Trieste). Ingresso libero.

Alle 13
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 13 al ristorante "Chimera di Bacco" avrà come tema: "Tartini tra passato e presente". Relatrice: Daniela Dado, notaio e presidente del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Alle 17
La preistoria di Dante Cannarella

"Una vita dedicata all'archeologia preistorica del Carso: le riflessioni di Dante Cannarella". Oggi, alle 17, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4), si parlerà di Dante Cannarella. La sua vita di ricerca, piena di domande e di riflessioni sull'uomo, sarà al centro di una conferenza-dibattito di Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine. Ingresso libero.

Alle 18.30
Meditazione artistica

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Crispi 39/a, l'Associazione Archeosofica propone un laboratorio di meditazione artistica. Relatrici Antonia e Carolina Franza. Ingresso libero. Per informazione prenotazioni 329 7870249.

Alle 17.30
"Orlando, l'eroe del labirinto"

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna di via Giustiniano 3 al liceo Dante, il docente Giancarlo Staubmann parlerà su "L'eroe del labirinto. La tragedia di Orlando". L'ingresso è libero.

Alle 17.30
La figura petrarchesca di Pier Paolo Vergerio

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'l'Irci (via Torino 8), avrà luogo il terzo appuntamento del ciclo "Petrarca e Dintorni: I manoscritti di Trieste e dell'Istria". La conferenza, intitolata "Storia ed esemplarità del De ingenuis moribus di Pier Paolo Vergerio il Vecchio", avrà come relatrici Alessandra Favero e Alessandra Sirugo. Ingresso libero.



"Leg Replacement" di Enej Gala

Oggi, alle 18, al Teatro dei Fabbri, si terrà la prima restituzione delle nuove Residenze artistiche del Teatro La Contrada: "Leg Replacement (Cambio di gamba), un progetto dell'artista sloveno Enej Gala in collaborazione con la danzatrice e performer Elena Ajani. L'ingresso è libero e aperto a tutto il pubblico.



Il castello di San Floriano del Collio

GORIZIA – SABATO E DOMENCIA

La Rocca di Monfalcone e San Floriano del Collio per Castelli aperti Fvg

GORIZIA

Sabato 15 e domenica 16 aprile torna Castelli Aperti Fvg con la 39^ edizione dell'appuntamento per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi al pubblico. Tra i 18 castelli che apriranno le porte c'è una novità: la Torre San Paolino a Premariacco, una casa-torre costituita da base quadrata irregolare a tre piani in legno sopra un alto portico, costruita prima del 1554 come evidenziata da una pietra muraria del portale della torre, con inciso "1554 ZILI". In questi luoghi nacque San Paolinus II (726- 802, contemporaneo di Paolo Diacono), importante santo friulano, sacerdote, teologo, poeta, uno dei più eminenti colti del Rinascimento carolingio che fu Patriarca di Aquileia dal 787 al 802, ma con sede a Cividale.

Sono quattordici i manieri in provincia di Udine: oltre alla Torre San Paolino (Premariacco), Castello di Aiello, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Susans (Majano), Castello Savorgnan di Brazzà (Brazzacco), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Tricesimo, Castello di Villalta (Fagagna), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello di Arcano. Due in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado. Due in provincia di Gorizia: Castello di San Floriano (S. Floriano del Collio) e la Fortezza Rocca di Monfalcone.

Durante le visite ai castelli, è possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni castello: a far da guida sono gli stessi castellani che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e sugli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.

Ogni castello potrà gestire gli accessi con diverse modalità a seconda delle esigenze e degli spazi e alcune saranno visitabili su prenotazione. Sul sito www.consorziocastelli.it sono pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora. Il prezzo varia dai 7 ai 10 euro (3,5 per i bambini dai 7 ai 12 anni) a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori.

È possibile chiedere informazioni telefonando ai numeri 0432-288588 e 328 6693865, o scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it. —



MUSICA

Alla Sala Luttazzi la decima edizione dell'International Guitar Festival

Domani l'omaggio a Castelnuovo Tedesco assieme all'orchestra di fiati "Verdi"

TRIESTE

Un concerto dedicato alle opere di Castelnuovo Tedesco, una masterclass di chitarra classica e orchestra di chitarre, un seminario di chitarra moderna e jazz, un concorso internazionale e uno spettacolo di chiusura con l'esibizione degli allievi e la premiazione dei vincitori. Sarà la chitarra l'assoluta protagonista della decima edizione dell'International Guitar Festival organizzato dalla Scuola di musica della Civica orchestra di fiati "G. Verdi" Città di Trieste che si terrà a Trieste da domani al 16 aprile e verrà aperto, giovedì alle 20.30 in Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, da un "Omaggio a Castelnuovo Tedesco".

A salire sul palco, un ensemble di fiati della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" diretta da Matteo Firmi, autore di arrangiamenti ad hoc, affiancata dai solisti Pierluigi Corona (docente del Conservatorio Tartini), Laurentiu Stoica, Ivan Semenzato e Kutsi Gulsever. Sarà possibile ascoltare alcune delle opere più note del compositore scritte per ensemble di fiati e chitarra come il Concerto n.1, op. 99, Romancero Gitano e Ca-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Cenerentola	20.15

Solo oggi. In diretta dal The Royal Ballet di Londra.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'appuntamento	16.00, 21.30 (v.o. s/t)
Coordinamento Sanità pubblica: C'era una volta in Italia	18.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'uomo senza colpa (Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.)	16.30, 18.45, 21.00
Il ritorno di Casanova (Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.)	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Quando (Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.)	16.45, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	16.30, 17.00, 18.10, 19.50, 21.30
Air – La storia del grande salto	16.30, 18.40, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
John Wick 4	21.00
I tre moschiettieri: D'Artagnan	17.00, 19.30
Everything everywhere all at once	21.15
Stranizza d'amuri	18.45, 21.30
L'ultima notte di amore	19.10
Mia	17.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Cenerentola	20.15

In diretta dalla Royal Opera House di Londra.

Super Mario Bros – Il film	16.00, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00
Air – La storia del grande salto	16.30, 18.45, 21.30
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	15.30, 17.15, 21.45
I tre moschiettieri: D'Artagnan	15.45, 19.00
John Wick 4	16.45, 20.30
Mia	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5 €

Super Mario Bros – Il film	17.00, 18.45, 21.00
L'uomo senza colpa	17.45, 20.45
Il ritorno di Casanova	17.30
John Wick 4	21.00
Mia	18.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	21.00
Air – La storia del grande salto	17.40, 21.10

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5 €

Super Mario Bros – Il film	17.00, 18.45, 20.45
L'uomo senza colpa	17.30, 20.00
Quando	17.45
Terra e polvere	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **"Alessandro Cattelan – salutava sempre"** con Alessandro Cattelan; produzione Live Nation 1h 50'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 18 CAMBIO DI GAMBA/LEG REPLACEMENT di Enej Gala, con Enej Gala e Elena Ajani, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"L'uomo senza colpa"



priccio Diabolico. Biglietti in prevendita presso TicketPoint, anche online, e la sera del concerto direttamente all'ingresso.

Nei giorni della manifestazione si terranno anche lezioni individuali di chitarra classica e collettive di orchestra di chitarre. Già numerose le iscrizioni al concorso chitarristico “Julian Bream” che prevede 4 categorie in base all’età. Nell'ambito della rassegna alle 18.30 alla Casa della Musica si terranno pure due workshop aperti a tutti i chitarristi o appassionati con competenze di base. Il primo, in calendario venerdì e inerente alla chitarra moderna, sarà tenuto da Marco Steffè, fondatore dei "Forty Fingers". Il secondo, in programma sabato a cura di Riccardo Chiarion, insegnante del Tartini, sarà dedicato alla chitarra jazz. È possibile iscriversi inviando una mail a scuoladimusica@orchestradifiati.it o contattando il 3703752439.

Domenica alle 17 con ingresso libero la Sala Luttazzi ospiterà infine il concerto finale che prevede l'esibizione del quartetto “Apeiron” formato dai chitarristi Raffaele Pisano, Vlatko Bocevski, Michele Ambrosi e Vjekoslav Crnobori. In apertura saranno premiati i vincitori del concorso. Lo spettacolo si chiuderà con l'esibizione dell'Orchestra di chitarre e degli allievi insigniti del primo premio assoluto.

«Siamo molto orgogliosi di questa edizione del festival, ormai un evento annuale molto sentito dagli appassionati di chitarra. Partito come semplice masterclass di perfezionamento con concerto finale - spiega Martina Starace, coordinatrice della Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - è diventato un festival internazionale con concerti, masterclass, workshop e un concorso chitarristico».

Altra nota di soddisfazione sono le collaborazioni. «Oltre a coinvolgere musicisti di chiara fama, vede una sinergia con importanti realtà quali Scuola di Musica 55 e associazione musicale culturale Città di Codroipo che ha permesso di realizzare una rassegna molto ricca e stimolante, la cui valenza è riconosciuta dal sostegno della Regione e dall'inserimento da parte del Comune all'interno della rassegna della sala Luttazzi - conclude Starace -. Il lavoro d'insieme, sia musicale che organizzativo, è la forza della nostra associazione e il festival è la perfetta rappresentazione di questa sinfonia d'ensemble». —



Il Jezva Quintet (Bernetti, Tull, Pitacco, Maier, Mansutti)

TRIESTE – VENERDÌ

Il trombettista Bernetti presenta al Knulp il disco del Jezva Quintet

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Un progetto musicale nato dall’idea di musica del trombettista Paolo Bernetti che, all’interno di temi e arrangiamenti originali, trae ispirazione dagli ascolti del bandleader: da Duke Ellington a Charles Mingus, Don Cherry, Lester Bowie e Hugh Masekela alle danze est europee fino a elementi appartenenti alla cultura musicale balcanica alla quale il jazzista triestino si sente particolarmente vicino. Venerdì alle 20. 15 al Knulp sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il Jezva Quintet formato da Bernetti (tromba), Giuliano Tull (sax tenore), Riccardo Pitacco (trombone), Giovanni Maier (contrabbasso) e Alessandro Mansutti (batteria). Nel corso della serata verrà presentato il cd “Jezva” , registrato nel 2021 all’Urban Recording Studio.

Sarà un concerto dove, come rivela lo stesso Bernetti – attivo con la Maxmaber Orkestar con cui ha partecipato a numerosi festival in Italia e in Europa e con la Brass Band Spakkazuck, con la quale si è sibito a Trieste Loves Jazz nel 2022 – verranno suonate e raccontate le composizioni registrate nel disco. Essendo un lavoro caratterizzato da parti scritte e da parti improvvisate, il risultato è ogni volta diverso e questo, secondo il musicista diplomato al Tartini, è uno strumento compositivo molto importante. I brani del cd sono composizioni originali ispirate soprattutto al jazz, ma anche alla musica tradizionale non per forza americana e l’aspetto improvvisativo fa parte dell’idea compositiva come le parti scritte. «Ogni brano – rivela Bernetti – si sviluppa intorno a un’idea melodica, armonica, ritmica o timbrica. La musica che ne deriva è sicuramente influenzata dai miei studi e dai miei ascolti, ma anche dai musicisti con cui suono. Amo la musica senza distinzione di genere, ma sicuramente il jazz e la musica di alcune tradizioni est europee sono stati i contesti attraverso i quali ho imparato a esprimermi e in entrambi l’improvvisazione gioca un ruolo molto importante».

La formazione, composta da tre fiati, basso e batteria, è praticamente priva di uno strumento armonico, ma non è stata una scelta. «Inizialmente – spiega Bernetti – il gruppo era un trio tromba contrabbasso e batteria: il fortunato incontro con altri musicisti ha fatto il resto».

Ingresso 10 euro con in omaggio una copia del disco. Info e prenotazioni scrivendo a: thelonious. trieste@gmail. com. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"La catena spezzata" di Giorgetta Dorfles

La catena spezzata, la raccolta di racconti ed ultima produzione letteraria di Giorgetta Dorfles (Giammarò edizioni), sarà presentata oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa, corso Italia 13, secondo piano. Il volume sarà introdotto da Valerio Fiandra. Ingreso libero.

Alle 20.30
Compositori croati alla Sala Tartini

Oggi secondo appuntamento del nuovo cartellone dei “Concerti” del Conservatorio Tartini. Sul palcoscenico della Sala Tartini a Trieste, alle 20.30, protagonista la pianista Ivana Franceschi con un programma dedicato ai compositori croati per pianoforte dal 18° al 20° secolo. L’ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it.

Alle 17.30
Il restauro della Ninfa Aurisina

Oggi, alle 17.30, al Museo Revoltella, si parlerà de “Il restauro della Ninfa Aurisina: le sculture e i percorsi d’acqua nelle sfumature del marmo ritrovato”. A Giovanna Nevyjel (Restauri d’arte) il compito di illustrare l'affascinante percorso di restauro che ha ridato alla Ninfa Aurisina il suo originario splendore. Ingresso libero.

Alle 19.07
"Wrong Art Exhibition"

Oggi, alle ore 19.07, alla Stazione Rogers, avrà luogo la presentazione del catalogo “Krd vs krasnyj kvadrat: Wrong Art Exhibition” (Eut Edizioni Università di Trieste) a firma del Collettivo Kosmica Krd. Ingresso libero.

Alle 18.30
Nuovo "Diario" di Anna Frank

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, i traduttori Franco e Dafne Paris presentano una nuova edizione del "Diario" di Anne Frank , per le edizioni Giunti. L'evento si inserisce nel contesto del progetto sulle ritraduzioni di Anne Frank portato avanti dalla sezione di neerlandese di Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste.

Alle 17.30
Foto Omnia di Ugo Borsatti

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4 a Trieste, sarà proposta la penultima visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune” condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.Aperta liberamente al pubblico tutti giorni fino al 16 aprile 2023, dalle 10 alle 17, per l'occasione, la mostra sarà accessibile fino alle ore 18.45.

Alle 17.30
Stanze della musica: il pianoforte

È il pianoforte il protagonista dell'appuntamento odierno con “Le Stanze della musica”. Alle 17.30 nella sede di Palazzo Gopcevich (in via Rossini, 4) i visitatori saranno condotti alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio del pianoforte con gli studenti del Conservatorio Tartini. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo: intero 4 euro; ridotto 3 euro; ridotto studenti 1 euro; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti. Info sul sito www.museoschmidl.it.

Escursioni Cai
Domenica il giro di San Canziano

La Società Alpina delle Giulie e l’Associazione XXX Ottobre, sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una suggestiva escursione nelle Valli del Natisone con il giro di San Canziano: un percorso ad anello con partenza ed arrivo a San Pietro al Natisone (174 m) passando per Klancic (226 m), località Makota (3540 m), Passo di San Canziano (658 m), chiesetta di San Canzianio (723 m) ed il sentiero naturalistico del Monte Barda. Viaggio in pullman. Coordinamento di Franco Fogar. Informazioni e iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

TRIESTE – ALLE 18 E ALLE 21

“Giacarta sta arrivando” Il docufilm all’Ariston

TRIESTE

“C’era una volta in Italia: Giacarta sta arrivando” è un docu-film proposto dal Coordinamento per la difesa della sanità pubblica a Trieste e dall’Associazione Diritti e Storti. Si potrà vederlo oggi, alle 18 e alle 21, al Cinema Ariston di Trieste (ingresso a 5 euro). Il film illustra la situazione del sistema sanitario pubblico in Italia. Diretto da Federico Greco e Mirko Melchiorre, che sarà presente alla proiezione, il film prende le mosse da Cariati, un paesino della Calabria che, per effetto di tagli al bilancio e privatizzazioni, è rimasto privo di ospedale. Nel film sono molti volti noti, a cominciare da Roger Waters (Pink Floyd), Ken Loach, Jean Ziegler e Gino Strada. I registi hanno intervistato anche medici esperti di sanità pubblica, quali Vittorio Agnoletto, Gavino Maciocco e Nicoletta Dentico. Tra questi anche Adriano Cattaneo che per anni ha coordinato il Centro dell’Oms presso l’Irccs Burlo Garofolo di Trieste. “Giacarta sta arrivando” si riferisce al sanguinoso colpo di stato del 1965 in Indonesia da parte del generale Suharto. Dopo la proiezione, il pubblico potrà discutere con uno dei registi e con Adriano Cattaneo (epidemiologo), Maria Vittoria Sola (pediatra), Giorgio Tamburlini (pediatra) e Maria Vanto (assistente sociale). —



Una scena di "C'era una volta in Italia: Giacarta sta arrivando"

SPORT

CALCIO – SERIE C

Volata play-out e lotta per la salvezza A 180 minuti dalla fine coinvolte 8 squadre

La Triestina domenica deve battere il Sangiuliano al Rocco per non dover dipendere dai risultati delle altre

Antonello Rodio / TRIESTE

Due partite alla fine della regular season e per quanto riguarda play-out e lotta salvezza è ancora tutto in ballo nel girone A, con ben otto squadre coinvolte.

Per la Triestina è possibile ancora qualsiasi scenario, dal malaugurato disastro di un ultimo posto con retrocessione diretta, ai play-out da giocare dovendo per forza vincere e perfino, in un caso molto particolare, gli spareggi da giocarsi con due risultati su tre a disposizione. Ma è evidente che con 4 punti l'Unione rischia ancora di dipendere dai risultati degli altri, mentre solo con il bottino pieno sarebbe sicura degli spareggi.

FANALINO La prima missione per l'Unione è guadagnare i play-out ed evitare il ruolo di fanalino di coda, spauracchio tornato prepotentemente in ballo con il successo del Piacenza nel sabato di Pasqua. Gli emiliani, oltre che ringalluzziti, hanno anche un calendario niente male: fanno visita alla Pro Patria che da tempo ha un po' mollato, e poi ospitano un Vicenza che all'ultima potrebbe non aver nulla a cui ambire se non aspettare di giocarsela ai play-off. C'è insomma il fondato pericolo che il Piacenza faccia 6 punti, anche se per fortuna la Pro Patria, causa la caduta libera delle ultime settimane, non è ancora tranquilla e ha bisogno di almeno un punto per evitare pericoli. Se gli emiliani fanno bottino pieno, la Triestina è costretta a vincere entrambe le due ultime partite. Oppure, se gli alabardati fanno 4 punti, devono sperare che l'Albinoleffe ne faccia solamente uno nelle ultime due sfide con Trento e Pordenone. Questo perché, purtroppo, negli scontri diretti l'Unione è sotto sia col Piacenza che con l'Albinoleffe. Se invece il Piacenza non andrà oltre i 4 punti, anche agli alabardati allora ne basteranno 4 per stare davanti.

> Aperte ancora tutte le opzioni, dalla retrocessione al quartultimo posto

SCENARI È ovvio che comunque tutto passa da un dato di fatto: senza una vittoria domenica contro il Sangiuliano (che comunque, a meno di una concomitante sconfitta del Piacenza, non assicurerebbe ancora i play-out all'Unione) per la Triestina potrebbe essere davvero notte fonda. Un pareggio complicherebbe maledettamente le cose e farebbe dipendere tutto dai risultati altrui, una sconfitta potrebbe essere la condanna definitiva a meno di un harakiri del Piacenza o di un sorpasso all'ultima giornata ai danni dell'Albinoleffe, a patto che i seriani le perdano entrambe.

IN GIOCO I PLAY-OUT

Squadra	Punti	Giornata 37	Giornata 38
PRO PATRIA	46	Piacenza	SANGIULIANO
PRO VERCELLI	45	Mantova	LECCO
TRENTO	42	ALBINOLEFFE	Novara
MANTOVA	42	PRO VERCELLI	Padova
SANGIULIANO	41	TRIESTINA	Pro Patria
ALBINOLEFFE	37	Trento	PORDENONE
TRIESTINA	35	Sangiuliano	PERGOLETTESE
PIACENZA	34	PRO PATRIA	Vicenza

in MAIUSCOLO le partite in trasferta

WITHUB

DISTACCO C'è poi la questione del distacco da tenere al massimo a 8 punti dall'eventuale avversaria nei play-out, ovvero la quintultima se si arriva penultimi, o la quartultima se si arriva terzultimi. Ma a che quota può arrivare la quintultima? Trento e Mantova hanno una trasferta difficile e poi un'ultima casalinga meno scomoda, la Pro Vercelli almeno un punto dovrebbe farlo, il Sangiuliano anche perdesse al Rocco poi può vincere all'ultima con la Pro Patria. Tirando le somme, la quintultima potrebbe chiudere dai 44 ai 46 punti. Quindi arrivando a 38, e bastano solo 3 punti, almeno quel problema sarebbe risolto.

IL SOGNO C'è ancora una remota possibilità che la Triestina arrivi addirittura quartultima, con il vantaggio di salvarsi anche in caso di parità di reti fra andata e ritorno dei play-out. Ma per farlo, sono necessarie quattro condizioni: che l'Unione batta il Sangiuliano con almeno due reti di scarto, che poi vinca all'ultima con la Pergolettese, che poi la stessa squadra di Gautieri perda anche l'ultima partita con la Pro Patria (la condizione più improbabile) e che l'Albinoleffe non faccia più di 3 punti nei due match con Trento e Pordenone. —

IL GIUDICE SPORTIVO

Sei alabardati diffidati Gautieri non potrà disporre del centrocampista Fusi

A rischio squalifica, dopo Gori, Lollo, Germano, Piacentini e Rocchetti anche Masi. Inibizione per i dirigenti Avarello e Romairone

TRIESTE

Luci e ombre per la Triestina dalle decisioni del giudice sportivo. La lieta novella per l'Unione è che nelle file del Sangiuliano non ci sarà uno dei giocatori più importanti per mister Gautieri, ovvero il centrocampista Pietro Fusi, vero perno della formazione lombarda. Fusi infatti è stato squalificato per un turno e quindi salterà la trasferta di Trieste: a testimoniare che si tratti di un'assenza importante per il Sangiuliano, il fatto che il giocatore è titolare inamovibile con 35 presenze, ha segnato 4 reti e ha saltato finora solo una gara, anch'essa per squalifica.



Masi allunga l'elenco dei giocatori diffidati

In casa alabardata invece nessun squalificato, ma si allunga ulteriormente la già folta lista di diffidati. Un pericolo di non poco conto perché ben 6 giocatori quasi sempre titolari (anzi sette considerando l'attualmente infortunato Crimi) sono a rischio squalifica al prossimo cartellino giallo: a Gori, Lollo, Germano, Piacentini e Rocchetti, si è aggiunto ora l'altro difensore centrale Masi. La situazione è da valutare con attenzione perché se qualcuno di loro prende l'ammonizione domenica con il Sangiuliano, salta poi l'ultima di regular season in casa della Pergolettese; se invece il giallo arriva all'ultima di campionato, si salta addirittura l'andata degli eventuali play-out.

Da registrare anche, oltre a 100 euro di ammenda per i soliti cori contro le istituzioni dello Stato, delle punizioni per due dirigenti: inibizione a tutto il 20 aprile e 500 euro di ammenda per Antonino Avarello, «per avere tenuto un comportamento non corretto nei confronti del Commissario di campo, proferendo per due volte nei suoi confronti una frase irriguardosa»; inibizione poi a tutto il 18 aprile per Giancarlo Romairone «per avere tenuto un comportamento non corretto trattenendosi, prima del termine della gara, all'interno del recinto di gioco, senza che fosse inserito in distinta gara, e rimanendo in tale posizione nonostante l'invito contrario al riguardo». —

A.R.

LA SVOLTA

Il Pordenone cambia: Di Carlo torna in sella

TRIESTE

A volte ritornano. Anche su una panchina lasciata poco più di un mese fa. È la strana situazione che si è creata al Pordenone, dove ieri è stato ufficializzato il ritorno di Mimmo Di Carlo, esonerato lo scorso 6 marzo. Sollevato dall'incarico invece Mirko Stefani, cui con una soluzione interna (era il mister degli under 17 neroverdi, oltre che storico capitano dei ramarri) era stata affidata la prima squadra. Stefani ha guidato il Pordenone per 6 gare: due vittorie, due pari e due sconfitte. Troppo poco per mirare in alto, i ramarri sono ancora quarti e soprattutto ha pesato il brutto ko interno con la Pro Vercelli.

Di Carlo dunque, con il suo vice Davide Mezzanotti rientegrato anch'esso, torna in sella per conquistare una posizione migliore in questi ultimi due turni di regular season e poi tentare il grande salto attraverso i play-off. La Triestina spera soprattutto che all'ultima giornata, quando ospiterà l'Albinoleffe, il Pordenone sarà di nuovo al top. Il presidente Lovisa comunque ha ringraziato Stefani e il suo vice Toffolo: «Si sono messi a disposizione in questo mese di lavoro con grande applicazione e attaccamento ai colori, che fanno parte della loro storia. La decisione che abbiamo assunto non intacca la gratitudine e la stima per entrambi: per loro le porte del club saranno sempre aperte». —

A.R.

BASKET SERIE A

Bartley e Spencer da monitorare Ruzzier e Vildera già pronti

Da oggi i biglietti per il match contro Varese. Scafati batte Brindisi, Verona ultima

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ruzzier e Vildera pronti a riprendere gli allenamenti con la squadra, Bartley e Spencer da monitorare per gestite al meglio la situazione e consentire ai due giocatori di essere regolarmente in campo nel match casalingo contro la Openjobmetis Varese.

L'esito degli accertamenti medici eseguiti negli ultimi giorni tranquillizza solo in parte lo staff tecnico biancorosso, costretto a gestire una settimana di lavoro all'insegna dell'emergenza. Giovanni Vildera, sottoposto a un delicato intervento di chirurgia plastica e dentale in seguito al trauma riportato durante la partita a Trento, potrà dunque tornare da subito a disposizione di coach Marco Legovich, come anche Michele Ruzzier, coinvolto nello stesso scontro di gioco. Dopo aver suturato il profondo taglio alla testa il play riprenderà a lavorare regolarmente con i compagni già da oggi. Per quanto riguarda Bartley, la risonanza magnetica al ginocchio destro a cui è stato sottoposto non ha evidenziato lesioni legamentose. Il giocatore sarà dunque monitorato per seguire il decorso del trauma distorsivo e le sue condizioni saranno valutate giorno per giorno. Stesso discorso per Skylar Spencer, i cui problemi di fascite plantare andranno gestiti sino a fine stagione.

PORTA UN AMICO Da oggi saranno in vendita i tagliandi per assistere alla partita con Varese, che potranno essere acquistati direttamente all'Allianz Dome o online sul circuito Vivaticket. Per l'occasione le biglietterie osserveranno orario continuato durante tutta la settimana, da oggi fino a sabato dalle 10 alle 19 (ingresso via Miani). Domenica le casse del palasport saranno aperte dalle 16.30 e fino al termine del secondo quarto della partita. Sarà attiva la promozione "Porta un amico" dedicata a tutti i tifosi che hanno acquistato un abbonamento, sia per la stagione intera ("Audaci") che per il solo girone di ritorno ("Be Bold"), valida in tutti i settori ad eccezione dei settori primafila e supervip. La promozione "Porta un amico" può essere utilizzata ancora in una sola delle ultime due partite, Varese (domenica) o Verona (30 aprile).

VINCE SCAFATI In un finale rocambolesco la Givova Scafati batte l'Happycasa Brindisi 85-84 dopo essere andata al riposo sotto di 12. Alla distanza decidono Logan e uno sfondamento fischiato al brindisino Bowman a due secondi dalla fine. Scafati sale a 18 punti, Verona resta ultima a 16. —



Skylar Spencer Foto Bruni

NEXT GEN CUP

I giovani biancorossi sconfitti all'overtime da Treviso

NAPOLI

Beffata al supplementare, al termine di un match combattuto e imprevedibile, Trieste perde la semifinale contro la Nutribullet Treviso e saluta con grande rammarico la Next Gen Cup. Sconfitta maturata al termine di 45' ricchi di colpi di scena, la formazione di Bazzarini ha lottato con coraggio riprendendo la sfida al termine dei regolamentari quando, sotto di nove a poco più di 3 minuti dalla fine, ha riacciuffato la parità portando l'avversaria all'over-time. Nei 5' finali è stata brava Treviso a non demoralizzarsi riprendendo in mano le redini della gara e gestendo con maggiore lucidità i possessi decisivi.

Non è bastato un grande Fantoma (34 punti e 13 rimbalzi) per lanciare i biancorossi verso un successo che, al pari di Treviso, non avrebbero demeritato. Primo tempo del match equilibrato ma fatto di parziale. La Nutribullet parte 7-0, Trieste sorpassa sul 14-15 al 6' e con uno Ius perfetto dal campo (12 punti, 3/3 da due, 2/2 da tre) chiude un parziale di 10-0 che la lancia sul 14-25. Veneti bravi a reagire, a cavallo tra fine primo e inizio secondo quarto il parziale di 22-2 rovescia il match portando il risultato sul 36-27. Sale in cattedra Fantoma, Obljubech infila la sassata del 44-44 riequilibrando un match che prosegue in equilibrio fino ai minuti finali quando Treviso ritrova il massimo vantaggio sul 71-62. Sembra finita ma Fantoma non ci sta, trascina la sua squadra a una rimonta culminata con il canestro di Ius che a 6" dal termine dei regolamentari impatta a quota 72 rimandando il verdetto all'over time.



Tommaso Fantoma, 34 punti

Supplementare nel quale la Nutribullet non si spegne ma anzi, ritrova confidenza con il canestro allungando 82-76 a 1'24" dalla sirena. Obljubech, da tre punti, riapre tutto sull'82-81, Trieste difende ma a 11" dalla fine è Marin che trova la bomba che uccide la partita. Treviso allunga 85-81, sigilla il successo con il libero di De Marchi che rende vana la tripla di Obljubech proprio sulla sirena finale.

NUTRIBULLET TREVISO-PALLACANESTRO TRIESTE 86-85 dts (18-25, 38-34, 58-54, 72-72). NUTRIBULLET TREVISO: Marin 7, Pellizzari 18, De Marchi 12, Falqueto 3, Buzzavo 2, Spinazzè 12, Iacopini 4, Tadiotto 11, Muaremi, Martin 12, Prai 5, Guidolin 0. All. Sfriso. **PALLACANESTRO TRIESTE:** Obljubech 17, Rolli 4, Crnobrnja 4, Ius 19, Fantoma 34, Eva 2, Pratljacic, Comar, Camporeale 3, Morgut 2, Dovera, Desobgo. All. Bazzarini. **ARBITRI:** Capotorto, Manganiello, Procida. —

L.G.

GIOVANILE

Le Tigrotte si impongono nel Torneo di Vienna U16 Terza la Libertas di Laezza

TRIESTE

Fine settimana molto positivo per le formazioni Under 16 delle Tigrotte e della Libertas impegnate in Austria nello storico Torneo di Vienna, un punto di riferimento per le formazioni giovanili europee. Nove vittorie in altrettante gare per le Tigrotte guidate da Toni Perna e Valentina Ambrosi a punteggio pieno nel girone di qualificazione contro le tedesche del Grafeling, dello Sterkrade 69ers e dello Spandau, le ceche del Kp Brno, e le nelghe del Bbc Houten. Ottavi di finale contro la seconda squadra del Bbc Grenwald Hueschtert (50-18, Alberti 11, Suerz 6, Djordjevic 6), quarti contro le temibili lettoni dello Jugla di RIga, match più equilibrato ma vinto 49-37 grazie ai 13 punti di Iannello e Morri e ai 10 di Alberti. Semifinale contro la prima squadra del Bbc Grenwald Hueschtert (48-32, Iannello 18, Morri 11), la palla a due della finale viene alzata alle 8.30 di sabato mattina contro le padrone di casa del Vienna United. Le Tigrotte partono fortissimo e mantengono sempre il controllo della partita mostrando grande personalità e imponendosi 50-47 al termine di un match combattuto (Iannello 12, Alberti 10, Morri 14) Tigrotte: Anna Iannello, Matilde Coccoluto, Chiara Ianezic, Marta Alberti, Betta Suerz, Lucrezia Morri, Zoi Guzzini, Maya Linhart, Julia Djordjevic, Isabella Carrer, Chiara Rizzo. All. Perna e Ambrosi.

Storico terzo posto per gli Under 16 della Libertas guidata da Nello Laezza e Sandro Chierego. podio conquistato dopo aver vinto la propria poule di 40 squadre e al termine di un torneo con ben 131 squadre. Presenti a Vienna anche gli U18, eliminati nella fase ai gironi da due dei team arrivati in fondo alla manifestazione e per gli U13 di Daniele Bassi. —

L.G.





Gli Under 16 della Libertas, sdraiato coach Nello Laezza. Sopra le Tigrotte

Colpo grosso

Una super Inter sbanca Lisbona e mette le mani sulla semifinale di Champions: l'aria d'Europa trasforma i nerazzurri che stendono il Benfica con due gol nella ripresa firmati da Barella e da Lukaku su rigore

BENFICA	0
INTER	2

Benfica (4-2-3-1): Vlachodimos; Gilberto, Antonio Silva, Morato, Grimaldo; Chiquinho, Florentino (19' st Neres); Rafa Silva, Joao Mario, Aursnes; Ramos. All.: Schmidt.

Inter (3-5-2): Onana; Darmian, Acerbi, Bastoni (46' st De Vrij); Dumfries (41' st D'Ambrosio), Barella, Brozovic, Mkhitaryan, Dimarco (18' st Gosens); Dzeko (18' st Lukaku), Lautaro (18' st Correa). All.: S. Inzaghi.

Arbitro: Oliver (Inghilterra).

Marcatori: 6' st Barella, 37' Lukaku (rigore).

Note: ammoniti Antonio Silva, Brozovic e Dzeko



Esultanza nerazzurra dopo il gol del vantaggio firmato da Nicolò Barella, 26 anni, al 6' della ripresa

L'ANALISI

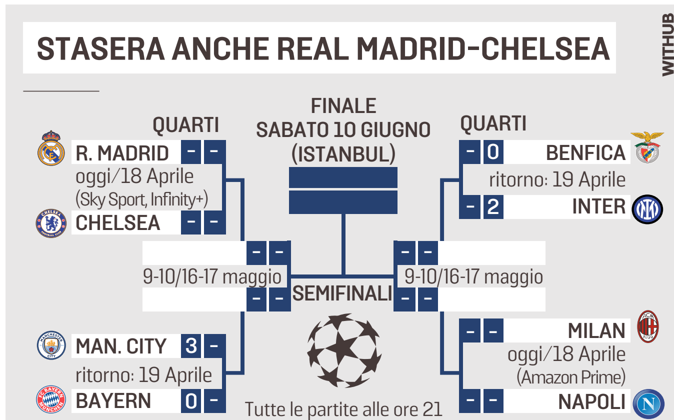
Michele Di Branco

Con una prova di forza e di grande valore tecnico, tattico e fisico, l'Inter piazza a Lisbona un perentorio e meritatissimo 2-0 che vale come una ipoteca per la semifinale. Vittoria senza discussione per gli uomini di Inzaghi che in Champions pescano gli stimoli che in campionato sono mancati per tutta la stagione. Serata buona sin dall'inizio: l'Inter parte con personalità e cerca di palleggiare per togliere l'iniziativa ai portoghesi. Bene Brozovic e Barella in mediana a schermare Florentino e Chiquiniho.

Nei primi 10 minuti il Benfica conquista solo un calcio d'angolo. Ma al 15' un errore di Dimarco, che non libera un palla in area, arma il destro di Rafa Silva che impegna Onana. L'occasione incoraggia i portoghesi che alzano i ritmi: al 19' tiro a lato di Joao Mario dopo una lunga trama offensiva. Giallo pesante per Antonio al 22' per un'entrata pesante su Lautaro. Ottima fase di palleggio interista al 25': una lunga azione si conclude con una sassata da lunga distanza di Acerbi che sibila sopra la traversa. Adesso l'Inter, nella quale spicca l'elettrico Barella, si fa più propositiva, anche se le occasioni latitano. Bravo Mkhitaryan alla mezz'ora a spezzare un contropiede pericoloso condotto da Antonio. Proteste portoghesi al 32': l'arbitro risparmia a Darmian una chiara ammonizione. Il sempre ispirato Barella cerca la testa di Dzeko al 39'ma il bosniaco è in ritardo e non impatta il pallone da posizione favorevole. Sulle fasce tra i nerazzurri meglio Dimarco rispetto a Dumfries, alle prese con l'intraprendente Grimaldo.

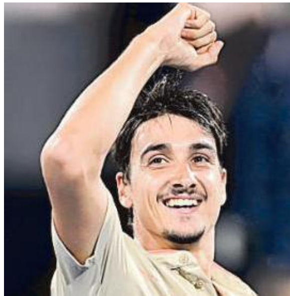
Molto buona la fase finale del primo tempo per l'Inter, attenta in difesa (spicca soprattutto Bastoni), e capace di mettere in apprensione il Benfica con un paio di calci d'angolo. Riparte aggressivo il Benfica nel secondo tempo: al 46' Dimarco spazza via un cross insidioso di Grimaldo. Sembra il preludio di guai in vista ma è una serata speciale per Barella e il sardo lo dimostra al 51': cross preciso di Bastoni e il mediano in piena area incrocia di testa lasciando di sale Vlachodimos. Il Benfica colpito reagisce furente: mischia pericolosa al 56' in area nerazzurra con Rafa Silva che manca la zampata vincente. Mossa a sorpresa di Inzaghi che rivoluziona la squadra al 62': fuori Lautaro, Dzeko e Dimarco per Lukaku, Correa e Gosens. L'Inter in vantaggio non rinuncia a pungere: al 66' Correa mette Mkhitaryan davanti a Vlachodimos che però gli mura la conclusione a colpo sicuro. La reazione dei portoghesi è incerta e confusa: è l'Inter nella fase centrale della frazione a guidare la gara. Scossa Benfica al 72': sinistro promettente di Grimaldo deviato in angolo dalla difesa milanese. Ma quando l'Inter attacca fa male: nuovo cross di Bastoni al 77'per Dumfries che cerca due volte (prima di testa e poi di piede) di fare centro ma portiere e difesa si salvano. Poco male per i nerazzurri: all'82' Joao Mario la combina grossa deviando con la mano un cross innocuo di Dumfries a Lukaku non perdona dal dischetto. Tutto perfetto e nel finale Onana ci mette la ciliegina cancellando un sinistro ravvicinato del celebrato Ramos, nullo per tutta la serata. —

0
vittorie del Benfica nei quattro incroci con l'Inter: tre sconfitte e un pareggio



MONTECARLO

Sonego vince e oggi se la vede con Medvedev Debutto Sinner



Lorenzo Sonego

MONTECARLO

Monte-Carlo, Italia. Lorenzo Sonego ha chiuso festeggiando con una sciarpa granata gettatagli in campo dallo zio dopo aver salvato 4 matchpoint a Humbert, ok anche Musetti e il debuttante Nardi. Oggi altra giornata azzurra: in campo Berrettini, che compie 27 anni, contro l'argentino Cerundolo, Sinner con l'altro gaucho e suo compagno di doppio Schwartzman, mentre sarà derby fra i due amici Musetti e Nardi. 1° turno: Sonego-Humbert 3-6 7-5 7-5, Djokovic-Ghakov 7-6 6-2, Tsitsipas-Bonzi 4-1, rit, Khachanov-Davidovich Fokina 6-2 6-2. Musetti-Kecmanovic 7-6 6-0, Nardi-Vacherot 7-5 7-5. Il programma (tv su Sky e Now, il match di Sinner anche sul canale YouTube di Sky sport). Centrale, dalle 11: v.d.Zandchulp-Ruud, Sinner-Schwartzman, Sonego-Medvedev, Thiem-Rune. Campo dei Principi: Bautista Agut-Zverev, Dimitrov-Lehecka, Fritz-Wawrinka, Berrettini-Cerundolo. Campo 2: De Minaur-Struff, Nardi-Musetti. —

STE. SEM.

Quarti stasera a San Siro, il Milan campione d'Italia in carica contro il Napoli campione virtuale

Derby italiano di Champions

LA PRESENTAZIONE

Antonio Barillà

Derby tra campioni d'Italia: il Milan con lo scudetto sul petto, il Napoli successore virtuale. Eccellenze di Serie A dentro uno scenario europeo, abbinate dall'urna in un quarto fascinoso e crudele, una nostra squadra andrà avanti comunque ma una dovrà riporre i sogni. Note, appeal, emozioni da Champions: stasera a San Siro il campionato sarà sfondo. Eppure è da lì che si parte per palleggiare pronostici e abbozzare gerarchie, perché il 4-0 rossonero al Maradona di appena dieci giorni fa ha rilanciato le quotazioni di Pioli e sfilato certezze a Spalletti nonostante voli anche in Coppa, come ricordano le lezioni impartite a Liverpool, Ajax e Eintracht. I risultati attorno in verità cambiano poco, il Milan s'è subito afflosciato con l'Empoli e il Napoli, pur senza brillare, ha riallacciato il filo della vittoria a Lecce, ma la notte napoletana ha insegnato che esperienza e carattere possono inceppare un meccanismo perfetto. «La Champions col campionato non c'entra nulla- premette Pioli -. Certo abbiamo avuto indicazioni e dimostrato di essere all'altezza, ma non sarà lo stesso tipo di gara. Il livello è molto alto, dovremo giocare con attenzione in tutte le situazioni perché sanno approfittare di ogni singolo errore. Però siamo sereni, sappiamo di aver preparato partita nel migliore dei modi: con la forza dei sogni abbiamo vinto lo scudetto, quindi sognare ci fa bene e arrivare in semifinale sarebbe bellissimo. Se scenderà in campo la storia? No, scenderà in campo San Siro».



A sinistra nella foto Kvaratskhelia contrastato da Calabria durante Napoli-Milan

Bolgia assicurata, pochissimi biglietti invenduti, settantamila tifosi di cui quattromila azzurri. Una spinta speciale per la formazione di casa, identica a quella schierata in campionato: Kalulu, recuperato, s'accomoda infatti in panchina. Cambia, invece, Spalletti che non riabbraccia Osimhen - nemmeno convocato - e non può contare sulla controfigura Simeone che ha riportato una distrazione al bicipite femorale. Non solo: Raspadori, non al top, sembra destinato alla panchina così il tecnico sembra orientato a "inventare" Elmas centavanti. Spalletti non anticipa nulla, ma ostenta tranquillità: «Abbiamo vinto anche senza Osimhen, mi aspetto grande fiducia da tutti. Se una sfida tra Napoli e Milan in campionato interessa solo ai tifosi delle due squadre, partite come questa di Champions sono seguite in tutto il mondo». Gli chiedono se è la sua partita più importante: «Spero ce ne siano altre in futuro - risponde -. Dobbiamo essere consapevoli di dove possiamo arrivare, perché abbiamo già dimostrato lungo il cammino di poter competere con certe squadre».

Escluse, infine, code polemiche con Maldini dopo l'animata discussione nel tunnel dello stadio Maradona: «Le cose di campo non hanno strascichi e io ho una grande stima di Maldini. L'ho contattato per portarlo a lavorare allo Zenit: in quel momento aveva altri progetti e rifiutò, ma lo racconto per far capire la stima che ho per lui. E nel giugno 2020, in piena pandemia, in un periodo in cui non allenavo, feci un post in cui si vedevano bene due maglie: quella di De Rossi e quella di Maldini». —

CALCIO DILETTANTI – IL PERSONAGGIO

Il bomber Pippan sogna la terza promozione «Amo fare gol pesanti»

Il 31enne attaccante è il capocannoniere del Muggia 2020 «Le reti belle contano poco. Il prossimo anno? Chissà»



L'attaccante triestino Nicolò Pippan, qui al momento di firmare l'accordo con il Muggia 2020

Riccardo Tosques / TRIESTE

«I gol belli importano poco: preferisco farne di brutti, ma tanti. E soprattutto utili, pesanti, decisivi».

Con 22 centri all'attivo Nicolò Pippan sta trascinando il Muggia 2020 a quel traguardo sfiorato per un soffio un anno fa: la promozione in Prima Categoria.

A tre giornate dalla fine del campionato la formazione del presidente Marco Bertocchi potrebbe già festeggiare domenica vincendo a Turriaco e con la vittoria dell'Audax Sanrocchese contro la seconda in classifica, il Breg.

Nel grande gruppo che sta dominando il girone F della Seconda Categoria – venti vittorie, due pari e un solo ko – grazie anche alla saggezza dell'esperto allenatore Marzio Potasso, bomber Pippan è il giocatore più in vista.

«L'anno scorso ho segnato 34 gol, che però non sono bastati a raggiungere la promozione. A Muggia mi sto togliendo sicuramente tante soddisfazioni a livello personale, anche perché la squadra ideata dal direttore sportivo Marco Rebez è costruita attorno al mio ruolo di punta», racconta l'attuale vicecapocannoniere del campionato.

Possente nel fisico (193 cm d'altezza), rapace in area di rigore, certamente "non molto tecnico" come ammette sportivamente lo stesso diretto interessato, Pippan è un calciatore che l'ha sempre messa dentro, nonostante i numerosissimi infortuni che hanno funestato la sua carriera. Nato a Trieste il 30 dicembre 1991, portualino da un anno e mezzo, Nicolò ha dato i primi calci in via Pascoli con la maglia del Fani Olimpia, e dopo un anno al Montuzza, si è spostato in quella che è stata la sua società di riferimento per anni: il Domio.

«Venni richiesto da Giorgio Cattonar. Nonostante volessi giocare attaccante fui impiegato in diversi ruoli, anche come terzino. Dopo aver segnato oltre 20 reti nel campionato Juniores, a 18 anni feci l'esordio in Prima squadra. In sette stagioni e mezzo al Domio ho messo a segno oltre 60 gol».

Sono anni bellissimi. A livello di gruppo i migliori, con i vari Fichera, Albertini, Puzzer. Pippan però vuole vincere. Chiede e ottiene dunque di essere ceduto in prestito al Breg. «Rimasi in Prima Categoria ma a Dolina andai con l'obbiettivo di ottenere la promozione. Invece ebbi un'ernia alla schiena, quindi giocai pochissimo. Inoltre accadde che il Breg venne retrocesso, mentre il Domio salì in Promozione…».

Nicolò torna dunque al Domio con cui si laurea capocannoniere al termine del girone di andata con 11 reti all'attivo. Il club però decide di cambiare allenatore: via Sciarrone, dentro Costantini. Risultato? «Io iniziai a giocare sempre meno e il Domio venne retrocesso…».

Da lì lo spostamento al Costalunga, che dura pochi mesi, poi il passaggio al Chiarbola Ponziana del neopresidente Roberto Nordici. «In biancoblù conquistai finalmente, a 26 anni, la mia prima promozione vincendo il campionato grazie anche ai miei 8 gol. Fu una bellissima soddisfazione anche se decisi di tornare a giocare in Prima».

Dopo un anno di stop causa pubalgia allo Zarja, Nicolò approda in Seconda Categoria con la Trieste Victory di Lorenzo Cernuta. «Calcisticamente parlando la mia stagione migliore. Un gruppo pazzesco con i vari Godeas, Sessi, Steiner, Benvenuto e Omari. Mi divertii molto, realizzando una decina di gol che contribuirono alla promozione in Prima».

Come già accaduto al Chiarbola Ponziana, Nicolò lascia la Victory da vincente, sposando il progetto di Marco Rebez, quello che lo vede attualmente protagonista assoluto nel Muggia 2020. «Tre anni fa l'idea di andare a giocare in Terza Categoria non mi allettava affatto. Alla fine accettai, ma il campionato venne stoppato dal Covid. L'anno scorso, con l'abolizione della Terza, ci siamo ritrovati in Seconda dove abbiamo lottato fino alla fine per essere promossi. In campionato l'ha spuntata la Romana, ai play-off poi, causa anche una partita sfortunatissima conclusa con un nostro centrocampista in porta, s'impose la Trieste Victory».

Quest'anno il Muggia si è fortemente rinforzato. E la promozione diretta in Prima Categoria è davvero ad un passo. «Abbiamo 4 punti di vantaggio sul Breg e mancano 3 partite. Mi piacerebbe davvero vincere il campionato col Muggia, perché abbiamo un grande gruppo, poi però forse potrei cambiare aria. Mi piacerebbe molto giocare assieme al mio amico Matteo Ruzzier, bomber della Trieste Victory Academy. Ce lo siamo promessi. Intanto però pensiamo al Muggia. La mia terza promozione è davvero vicina. E riuscire a farla da capocannoniere del torneo renderebbe il tutto ancora più gustoso». —

PALLAVOLO MASCHILE

Coppa Triveneto a Bolzano lo SloVolley lotta ma perde contro Bardolino e Südtirol

Andrea Triscoli / TRIESTE

Riflettori puntati sulla Coppa Triveneto di pallavolo, nella giornata di Pasquetta, col tradizionale appuntamento con la Coppa che riunisce le tre vincenti delle singole edizioni regionali di NordEst. Dopo tre anni di stop, a causa della pandemia del covid-19 che già a marzo del 2020 bloccò questo evento, si è tornati agli antichi fasti, per una edizione tanto attesa, organizzata dal comitato Fipav del Trentino che ha avuto come location il Palasport Sanbapolis di Trento, e per il maschile il Palasport di Bolzano. Solo una squadra giuliana tra le partecipanti, lo SloVolley Zkb, che, nel settore maschile, aveva vinto la Coppa Regione Fvg 2023 battendo in finale il Cus Trieste. La vittoria è andata al Benacus Bardolino Verona. SloVolley soltanto terzo, ma mai schiacciato, ed anzi sempre in gara contro le due rivali, capaci di fiaccare i rossoblù solo per 2-1, in una formula che vedeva partite da tre set obbligatori.

Esordio del team di Manià contro il Südtirol padrone di casa, che vince 2-1: brutto inizio per i giuliani, subito sotto di 7 punti, presi di mira in ricezione da un'ottima battuta degli atesini, svantaggio portato dietro fino alla fine. Ripresa punto a punto, con strappi di 2-3 punti al massimo da entrambe le parti, nel finale bravi i bolzanini a chiuderla di nuovo con una battuta molto efficace, beffando lo Zkb 24-26. Il terzo vinto agevolmente da Hlede e soci, dominatori della scena.

Nella seconda sfida, lo SloVolley si arrende solo 2-1 contro un Benacus Veneto mostruoso per la categoria di C, squadra già promossa in B nazionale, con tutti gli effettivi di categoria superiore presi con l'obiettivo di stravincere il campionato. Grandi favoriti (e alla fine vincitori della Coppa), ma primo set perfetto per lo Zkb, cannibale, coeso a muro e capace di imporsi 25-12. Dal secondo atto però i veronesi hanno mutato ritmo in muro/difesa, e di conseguenza in contrattacco è stata dura, con due parziali dominati dal Benacus poi campione. SloVolley coraggioso, con un solo centro di ruolo a disposizione, Antoni; Kosmina ha giocato centrale in zona-3 come da fanciullo, dopo vent'anni da opposto. Pochissimi cambi a disposizione. L'unico rammarico è forse nel secondo set, sciupato 24-26.

SloVolley: Antoni 6 (2 punti nella prima partita, 4 nella 2ª), Corsi 0, Cotic 20 (11+9), Hlede 6 (2+4), Komjanc 18 (9+9), Kosmina 13 (6+7), A. Peterlin 1 (n. e+1), Terpin 23 (13+10), Margarito (L), caudek (L). —

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Il Costalunga cerca il pass per la finale di Coppa Fvg

TRIESTE

Match decisamente in salita per il Costalunga che questa sera alle 20 affronterà il Fiumicello nella semifinale di ritorno di Coppa Regione di Prima Categoria.

Si parte dal 3-0 ottenuto a tavolino dalla compagine friulana a Trieste. Sul campo era finita in parità senza reti, ma il ricorso avanzato dal Fiumicello, che contestava l'utilizzo da parte del Costalunga di un giocatore squalificato, è stato accolto dal giudice sportivo sancendo così la sconfitta dei triestini per 3-0 a tavolino.

L'altra semifinale, quella in programma tra Roianese e Buiese, si disputerà mercoledì 19 aprile con inizio alle 20.30 (all'andata vittoria dei friulani in casa per 1-0).

CAMPIONATO Dopo la sosta pasquale nel weekend tornerà il campionato di Prima Categoria. Tre gli anticipi in programma sabato alle 15.30: Trieste Victory Academy-Roianese, Romana-Isonzo San Pier e Ism Gradisca-Azzurra Gorizia. —

Ippica

Il centrale di Montebello premia Elettrica Av

TRIESTE

Bel successo di Elettrica Av, ieri pomeriggio, nel centrale della pomeridiana di trotto svoltasi a Montebello.

La femmina affidata a Manuel Pistone, dopo la chiusura delle ali dell'autostart, si è accodata a Elsa Cis, la più veloce allo stacco, aspettando il momento più opportuno per attaccarla. Evento che si è concretizzato a un giro dalla conclusione, quando la femmina della Usque srls ha allungato il passo, portandosi in testa, rintuzzando, fin sul traguardo, la reazione della figlia di Oasis Bi. Terza Eva Big. Nel sottoclou, perfetto percorso di testa per Emma Vip, che Daniele Del Cielo ha dosato nella maniera più opportuna lungo l'intero percorso. Il miglior tempo della giornata è stato invece stabilito da Urban Kronos, che ha chiuso vittorioso la corsa ippica nazionale in 1.15.3.

Con la giornata di ieri Montebello ha completato il programma d'inizio primavera. Sulla pista triestina si tornerà a correre il 2 maggio, mentre a giugno si svolgerà il GP Presidente della Repubblica.

Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Dorotea Jet (A. Fonte 1 18 .7), 2) Duce Spritz, 3) Denzel Sonic. 5 p. Q: V 1.79, P 1.05, 1.06, A 3.10. 2.a c. (M 1660): 1) Emmy Vip (D. Del Cielo 1.18.8), 2) Emma Light, 3) Egruccione Mar. 5 p. Q: V 7.70, P 3.32, 3.84, A 25.29. 3.a c. (M 1660): 1) Elettrica Av (M. Pistone 1.17.7), 2) Elsa Cis, 3) Eva Big. 5 p. Q: V 5.82, P 2.44, 1.84, A 9.49. 4.a c. (M 1660 proprietari): 1) Bacco Bachò (F. Consoli 1.17.2), 2) Venusia Jet, 3) Bestewo. 7 p. Q: V 3.42, P 1.82, 3.84, A 19.88, T 126.12. 5.a c. (M 1660): 1) Urban Kronos (L. Talpo 1.15.3), 2) Cico De Gleris, 3) Fidji Du Leard. 10 p. Q: V 4.26, P 1.71, 1.76, 5.64, A 20.20 (3.62, 14.62, 14.62), T 83.95. 6.a c. (M 1660): 1) Dolce Nera Zs ((W. Zanetti 1.17.5), 2) Dilan Di Dario, 3) Dillo Chuckie Sm. 6 p. Q: V 2.18, P 1.25, 1.37, A 5.72, T 46.58. 7.a c. (M 1660): 1) Azzolina Rek (G. Deschi 1.17.9), 2) Urus Caf, 3) Brexit Baba. 7 p. Q: V 9.05, P 2.17, 1.57, 1.46, A 10.96, T 142.31. —

UGO SALVINI

MOTORI

Ryan Sabadin (Moto Club Ts) in pista al Trofeo Nord Est

TRIESTE

Nel crossodromo di San Giuseppe di Fara Vicentino (Treviso) si è svolto il 2° round del Trofeo Motocross Nord Est, evento che ha visto al via delle numerose classi, 321 rider, decisi a farsi valere lungo i 1767 m del tracciato in terra.

Presente Ryan Sabadin (Yamaha 85cc.) , giovanissimo pilota in forza al Moto Club Trieste nel raggruppamento junior della cilindrata.

Partenza di gara-1 complicata per il triestino costretto a destreggiarsi tra 42 moto ma deciso ad un recupero di posizioni, riuscirà a chiudere 12° nella sua categoria. Nella 2ª heat Sabadin è 13°, che gli vale il 12° posto nell'assoluta di giornata: dopo due prove del Trofeo Nord Est 2023 il triestino è dunque 8° nella graduatoria provvisoria di classe. —

Scelti per voi

tvzap



Pretty Woman
RAI 1, 21.30
Edward Lewis (**Richard Gere**), miliardario triste e solitario, assolda per due settimane la prostituta Vivian Ward (Julia Roberts) per trasformarla nella sua accompagnatrice ufficiale nell'alta società. E nasce l'amore che cancella tutto.



Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Rocco (**Marco Giallini**) deve occuparsi di un nuovo caso di omicidio: viene infatti ritrovato il cadavere della professoressa Martinet, una nota studiosa di Leonardo da Vinci.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli cerca di far luce sul caso di due fratelli, Franco e Giampiero, e di una donna che si trasferisce a casa loro. I due uomini finiscono in rovina, Franco muore e Giampiero scompare.



Controcorrente - Prima ...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Luce dei tuoi occhi
CANALE 5, 21.20
Emma (**Anna Valle**) ha davanti a sé un futuro luminoso, le sue ballerine la adorano, ed Enrico l'ha chiesta in sposa. Ma proprio quando sta per voltare pagina, il passato torna a cercarla.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Celebrazione del 171° anniversario della Polizia di Stato Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.30 Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.45 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction
23.20 Stramorgan Spettacolo
0.30 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento
16.20 La Prima Donna che
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 La Signora Prende Il Volo Film Commedia ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Luce dei tuoi occhi (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 La prima cosa bella Film Commedia ('09)

ITALIA 1
6.25 Titti e Silvestro Cartoni
6.30 Tom & Jerry Cartoni
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Back To School
0.30 La scuola serale (1ª Tv) Film Commedia ('18)
2.25 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Segreti che uccidono Film Thriller ('20)
15.45 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21)
17.30 Amore a quattro mani Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 A casa tutti bene - La serie Fiction
23.30 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 I migliori Don't Forget della nostra vita
21.25 Il domani tra di noi (1ª Tv) Film Dramm. ('17)
23.45 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Lone Survivor Film Azione ('13)
23.40 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 The Vampire Diaries Serie Tv
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.10 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chapelwaite Serie Tv
22.15 Chapelwaite Serie Tv
23.05 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)
0.35 Red Lights Film Thriller ('12)
2.25 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
10.05 Catlow Film Western ('71)
12.15 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
14.25 Il pistolero di Dio Film Western ('69)
16.15 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Il tocco del male Film Thriller ('98)
23.35 Dune Film Fantascienza ('84)

RAI 5 (23)
15.50 I dialoghi delle Carmelitane Spettacolo
18.20 Inventare Il Tempo
19.20 Keith Haring: Street Art Boy Documentari
20.10 Save The Date
20.20 Camera con vista
21.15 Art Night Documentari
22.00 James Cameron - Viaggio nella fantascienza
22.45 Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 I due invincibili Film Western ('69)
16.15 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
17.45 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.20 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
21.10 Habemus Papam Film Drammatico ('11)
23.00 Movie Mag Attualità
23.25 Red Joan Film Biografico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Mare Fuori Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof!
21.20 Il Cantante Mascherato
0.15 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)
2.00 La squadra Fiction
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia 6 Spettacolo
15.45 Fratelli in affari Spettacolo
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Dramm. ('97)
23.15 La signora del gioco Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
23.10 Last Vegas Film Commedia ('13)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Avanzi il prossimo
22.10 Canonico Fiction
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
0.10 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Due imbroglioni e... Mezzo Serie Tv
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
23.20 Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv)
22.40 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.55 Vera Serie Tv
16.55 Tandem Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Tandem Serie Tv
3.15 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv)
23.35 Falegnami ad alta quota Documentari
0.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
2.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: "Ricominciare da capo. Gli insediamenti giuliani tra Cellina e Meduna" di G. Simonetti; il corto "Triosterie".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Generazioni: Baby boomers e Millennials. Il progetto "Piccolo Comune Amico". Il "Centro del riuso" a Gorizia; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione; **14.15** Pausa Caffé: Lorenzo Sebastianutto, giardiniere. Emanuele Taglieri, orologiaio. I due appuntamenti di BYD; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il nuovo numero de "L'Arena di Pola". Un approfondimento storico del panorama istriano sulle tracce degli antichi culti.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V NAROČJU KOPRSKE ULICE - 10.pt ; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.50 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Milan - Napoli (Quarti di finale - andata)
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
22.15 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 GG Show
16.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 20 anni di meno Film Sky Cinema Romance
17.15 Blood Film Sky Cinema Suspense
17.25 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Uno
17.40 Moonacre - I segreti dell'ultima luna Film Sky Cinema Family
18.00 Non è vero ma ci credo Film Sky Cinema Comedy
18.25 Django Unchained Film Sky Cinema Collection
18.55 Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
18.55 Crimson Peak Film Sky Cinema Suspense
19.05 1943 - Il filo della libertà Film Sky Cinema Drama
19.15 Faster Film Sky Cinema Action
19.25 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family
19.25 Ticket to Paradise Film Sky Cinema Uno
19.30 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Black Water Film Sky Cinema Action
21.00 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
21.00 La mia vita con John F. Donovan Film Sky Cinema Drama
21.00 I Goonies Film Sky Cinema Family
21.00 La persona peggiore del mondo Film Sky Cinema Romance
21.00 Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
21.15 Inception Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.25 LA BATANA SALVORINA
15.35 BELLITALIA
16.05 PAGA SEMPRE PANTALON
16.15 ODISSEA ISOLANA
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHERE CON... Mimmo Cavallo
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 PALLAMANO (F): QUALIFICAZIONI MONDIALI Lubiana: Slovenia-Italia, telecronaca differita
22.35 ORAMUSICA
22.50 SHAKER

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 COMMUNITY FVG 2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 SVEGLIA TRIESTE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM - LA 25ESIMA ORA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R
00.55 IL NOTIZIARIO - R
01.25 TG POST SERA - R

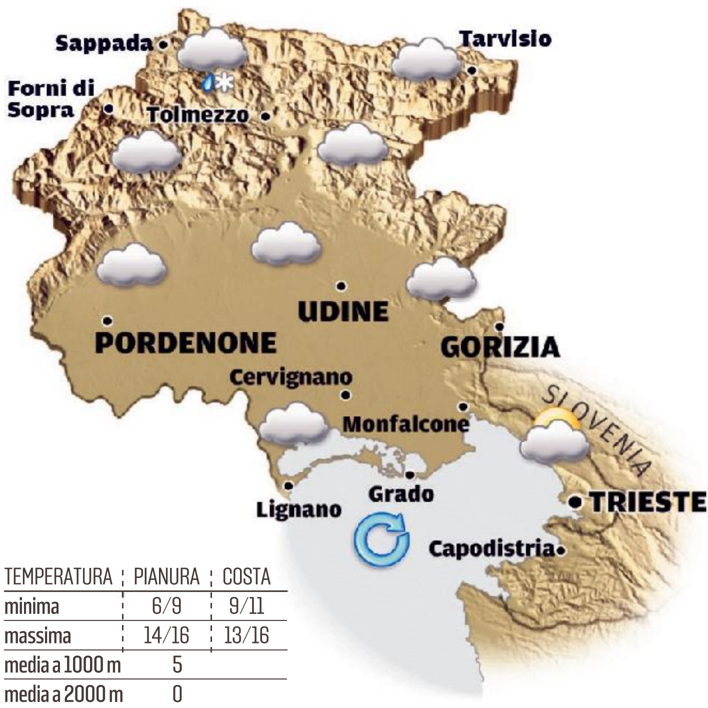
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

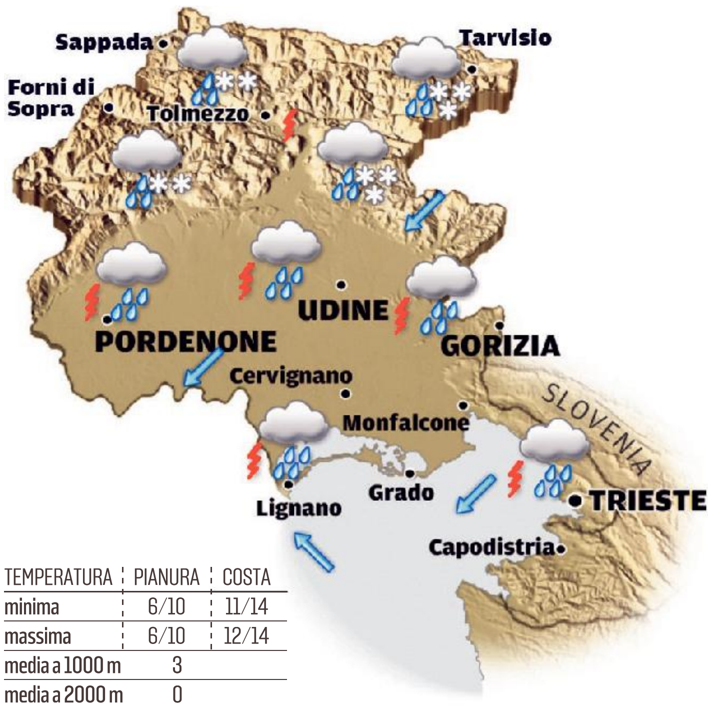


Nella notte tra martedì e mercoledì possibile qualche debole precipitazione sull'alta Carnia con neve sui 1.400 metri circa. In giornata su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Peggioramento in tarda serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	14/16	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto e precipitazioni intense su tutta la regione, forse anche temporalesche, più consistenti sulle Prealpi Giulie con intense nevicate in quota. Neve inizialmente sui 1.500 m sulle Alpi, 1.800 sulle Prealpi, in calo fino a 700 metri circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, Bora moderata o sostenuta dal pomeriggio. Vento da nordest moderato anche in pianura.

Tendenza: nella notte e al mattino precipitazioni moderate più continue sulle zone orientali con quota neve sui 700 metri circa. In giornata variabilità ma nel pomeriggio sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/10	11/14
massima	6/10	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,7	13,4	64 %	15 km/h
Monfalcone	7,0	15,0	42 %	11 km/h
Gorizia	4,0	15,1	44 %	17 km/h
Udine	5,8	15,2	50 %	18 km/h
Grado	10,4	13,9	62 %	20 km/h
Cervignano	6,0	16,0	44 %	11 km/h
Pordenone	6,2	16,4	45 %	19 km/h
Tarvisio	0,0	14,1	42 %	21 km/h
Lignano	15,2	15,2	64 %	20 km/h
Gemona	7,0	15,0	51 %	8,0 km/h
Tolmezzo	2,6	13,4	52 %	34 km/h
Forni di Sopra	3,0	12,8	51 %	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	11,7	0,03 m
Grado	calmo	11,4	0,04 m
Lignano	calmo	11,7	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	9	16
Belgrado	7	15
Berlino	6	12
Bruxelles	6	12
Budapest	8	17
Copenaghen	6	10
Ginevra	9	14
Lisbona	12	23
Londra	6	13
Lubiana	3	16
Madrid	13	25
Mosca	7	15
Parigi	8	15
Praga	5	12
Varsavia	7	15
Vienna	6	11
Zagabria	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	18
Bari	10	16
Bologna	8	21
Bolzano	8	19
Cagliari	10	22
Firenze	11	18
Genova	12	15
L'Aquila	3	17
Milano	9	21
Napoli	11	17
Palermo	12	18
R. Calabria	11	18
Roma	8	18
Torino	7	19
Venezia	9	14

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo in prevalenza nuvoloso, con prime piogge in Liguria ed entro sera rovesci e qualche temporale dalle Alpi verso Prealpi, pedemontane e alte pianure occidentali.
Centro: nuvoloso in Toscana con qualche piovasco; altrove nubi.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: rovesci e temporali anche forti tra mattina e pomeriggio su Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna; neve sulle Alpi dagli 800-1.100 m.
Centro: rovesci e locali temporali in transito dalla Toscana verso Umbria, Marche e alto Lazio; parziali schiarite altrove.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

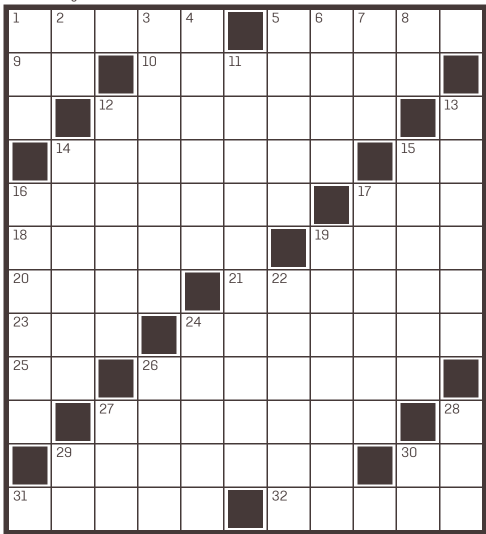
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Serve per collegarsi - **5** Il primo letto - **9** Ancona (sigla) - **10** Portò la croce - **12** Si specchia nell'Ontario - **14** La città... dotta - **15** Si dice per lo stupore - **16** Sinonimo di sbagliato - **17** Quattrocentouno per Messalina - **18** Con "Walker" e "Texas" in una famosa serie televisiva - **19** Verve - **20** Scappò da Troia in fiamme - **21** La Makeba "Mama Afrika" - **23** Si fissano agli scarponi - **24** Vende accessori femminili - **25** La prima persona - **26** Sistema filosofico-religioso diffuso in Cina - **27** Abita nella capitale egiziana - **29** Vi nidificano molti uccelli di palude - **30** Il déjà... che ci ricorda qualcosa - **31** La madre di Perseo - **32** Discolpa l'accusato.

VERTICALI: 1 Uomo a Glasgow - **2** Opposto a off - **3** È interessata ai rapporti con l'ambiente - **4** Scolpì un *Discobolo* - **5** Piccolo gesto d'intesa - **6** Sporca di olio - **7** Il comico Gullotta - **8** Articolo per studente - **11** Era con Tony Curtis in *Attenti a quei due* - **12** Combattimenti spettacolari fra cavalieri - **13** Folta capigliatura - **14** Moltitudine di lupi - **15** Detestato - **16** Dottrina contraria alla chiesa - **17** L'olio per certi sacramenti - **19** Città inglese e un cartoncino - **22** Dà il titolo a un capolavoro di Dostoevskij - **24** Uno degli Usa - **26** Casa da volpe - **27** Quello che abbaia non morde - **28** Abita con Paperino - **29** Iniziali del cantante parigino Aznavour - **30** La Beckham ex Spice Girl (iniz.).

M	O	D	E	M	■	C	U	L	L	A
A	N	■	C	I	R	E	N	E	O	■
N	■	T	O	R	O	N	T	O	■	C
■	B	O	L	O	G	N	A	■	O	H
E	R	R	O	N	E	O	■	C	D	I
R	A	N	G	E	R	■	B	R	I	O
E	N	E	A	■	M	I	R	I	A	M
S	C	I	■	M	O	D	I	S	T	A
I	O	■	T	A	O	I	S	M	O	■
A	■	C	A	I	R	O	T	A	■	Q
■	C	A	N	N	E	T	O	■	V	U
D	A	N	A	E	■	A	L	I	B	I

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

TORO
21/4 - 20/5



L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della vostra giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco. Buone prospettive.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove conoscenze. Mettete da parte la malinconia ed uscite: tutto vi sembrerà migliore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Pensate all'amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Le ore della mattinata vi serviranno di preparazione, ma quelle pomeridiane saranno quelle delle realizzazioni pratiche. Seppiatele sfruttare convenientemente. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro allettante e originale, ma dal futuro incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato. Maggiore attenzione per la salute.

BILANCIA
23/9 - 22/10



L'odierna posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a qualche malinteso che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Siate più obiettivi nei giudizi e non lasciatevi influenzare da preconcetti di sorta. Valutate un collaboratore per quello che vale. Grande affiatamento nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Fin dal primo mattino vi sentirete pieni di energie, intraprendenti e sicuri di voi stessi. Molto buoni e rassicuranti i rapporti con la persona amata. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Avvertirete una certa tensione in famiglia. E' molto probabile che veniate coinvolti, vostro malgrado, in una discussione. Buone possibilità per chi cerca un lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3



Il vostro realismo si tradurrà in un ottimo senso pratico, vi ispirerà numerose scelte e vi permetterà di far tesoro delle occasioni utili. Una buona organizzazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 aprile 2023 è stata di 13.914 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA



VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT



040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE



VILLE SAN GIOVANNI - VIA DEI PAGLIARICCI: ULTIME TRE DISPONIBILITÀ



Tutte le ville sono disposte su un unico piano di 126 mq, internamente suddivisi in: ingresso, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni e vano lavanderia. Giardino di proprietà di 570 mq. Box auto doppio di 31 mq. Intercapedine uso deposito e vano centrale termica. Alla fine della via dei Pagliaricci, in un complesso immobiliare in fase di realizzazione con consegna prevista per l'autunno del 2023, nel quale sorgeranno 10 unità (4 bifamiliari e 2 unifamiliari). La zona è tranquilla, immersa nel verde, esposta a sud e confina a est con il roseto del Parco di San Giovanni. Fermata dell'autobus a 200 m sulla via Monte Valerio.

- Pareti interne in mattoni;
- Pareti esterne con "cappotto" e parzialmente rivestite con gres porcellanato;
- Bagni rivestiti e pavimentati con gres porcellanato della ABK serie CROSS-ROAD linea CHALK (80×80);
- Pavimenti dei corridoi, disimpegni, zona giorno e cucina realizzati con gres porcellanato della ABK serie CROSS-ROAD linea WOOD (20×120);
- Pavimenti camere da letto realizzati con legno prefinito in listoni da cm 15-20 per 180-200;
- Porte interne della GAROFOLI modello MIRABILIA;
- Serramenti esterni realizzati in legno/alluminio con vetri di sicurezza completi, ove possibile, di avvolgibili;
- Installazione di pannelli solari;
- Installazione di impianti fotovoltaico;
- Riscaldamento a pavimento;
- Raffrescamento a split;
- Impianto video-citofonico e predisposizione impianto di allarme perimetrale;
- Predisposizione per colonna ricarica batterie per autovetture elettriche
- Detrazione dell'iva al 50% e detrazione sempre del 50 %per il box auto
- Classe energetica prevista A

CASA GATTERI - VIALE XX SETTEMBRE

In palazzina in fase di completa ristrutturazione all'angolo con la via Paduina, con ascensore e senza barriere architettoniche, vendiamo appartamenti di diverse tipologie: appartamento bicamere di 90 mq con poggiolo € 375.000 - appartamento cucina, salone, due / tre camere da 116 o 124 mq a partire da 420.000 – splendido attico su due livelli con terrazzo € 690.000. Nel verde del Viale XX Settembre, in un palazzo neoclassico ottocentesco che fu di proprietà del pittore Triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri. L'intervento rivela un'eleganza senza tempo in cui le linee classiche sposano quelle moderne; questa scelta architettonica valorizza lo stile contemporaneo senza prevaricare quello classico. Particolare attenzione è stata posta anche per l'efficientamento energetico; tutte le murature perimetrali in pietrame sono state coibentate internamente, gli infissi sono in legno color bianco con vetri camera utili a garantire un elevato comfort termico e anche acustico, il riscaldamento è di tipo autonomo a pavimento generato da una caldaia a condensazione mentre l'impianto di condizionamento ad aria viene generato da split in pompa di calore (quindi freddo/caldo); tutti questi interventi portano l'immobile in classe energetica A. Questo intervento è adatto a qualsiasi tipo di acquirente, che sia per famiglie o per investimento; tutti i servizi infatti sono a portata di mano. Classe energetica prevista A1 - B - questo intervento gode della detrazione dell'Iva del 50 % e del costo di ristrutturazione del 50 % sul 25 % (maggiori informazioni in agenzia).





STRADA PER LONGERA € 150.000

Proponiamo in vendita una casa totalmente da ristrutturare di circa 200 mq, sviluppata su due livelli fuori terra più soffitta, accostata su due lati con cortile e giardino di 180 mq. La proprietà si compone di due corpi collegabili. È già stato predisposto il computo metrico ed inoltre c'è la fattibilità di realizzare un box doppio o posti auto nel cortile d'ingresso. La casa è collegata alla fognatura ed ha il certificato di abitabilità Perfetta per chi cerca una casa con il giardino in una zona verde e tranquilla ma non troppo lontana dal centro; tra Cattinara e San Giovanni infatti sono presenti tutti i servizi inoltre la fermata del bus è sotto casa. Video degli interni al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=nW9zSuOHyJg
Classe Energetica G 244,44 kWh/m2



L'IMMOBILIARE
A TRIESTE
DA DUE GENERAZIONI





STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA € 132.000

Proponiamo un appartamento di circa 60 mq, con giardino di proprietà di altri 80 mq con accesso auto. Internamente si compone di ingresso, ampio soggiorno con zona cottura, camera da letto matrimoniale, grande bagno finestrato e completo con doccia. Ripostiglio Quasi all'incrocio con la via Mascagni, in una palazzina del 1965 appena ristrutturata con bonus 110% (hanno rifatto facciate, tetto, caldaia, poggioli, ecc…). Il riscaldamento è centralizzato con contatorini ed è presente anche l'impianto di condizionamento; per l'acqua calda invece c'è una caldaia autonoma. Praticamente un primo ingresso: l'appartamento è stato totalmente ristrutturato nel 2017, hanno rifatto tutti gli impianti, gli infissi (tutti con zanzariere), porta blindata, pavimenti… Zona super servita!!! Video degli interni: https://www.youtube.com/watch?v=2rRt8cPHPo8
Classe Energetica E 97,21 kWh/m2.